GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

N. **11/12**
NOVEMBRE/DICEMBRE **2022**

PRODOTTI
E SERVIZI PER
IMPRESE
INDUSTRIE
& GDO

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

Intervista
Afidamp mercati esteri
We Italia
La Lucente

GESTIONE

La gara che verrà
Pulizia e sanificazione a Ecomondo
Schema appalti
Revisione prezzi?

SCENARI

Re internazionalizzazione servizi
Mepaie Sanità
Osservatorio Assocasa GDO
SOS CAM

TECNOLOGIE

Energia GDO

+ FOCUS

Servizi pulizia GDO

ISMAC
macchine per pulizia

25 ANNI
ANNIVERSARIO

DISTRIBUZIONE, LOGISTICA
NOLEGGIO E SERVICE

www.ismac.it

Strada del Bottone, 26/28 - Orbassano (TO) | tel. 011.34.999.70

EDICOM

Vi presentiamo

envu®

Visita
it.envu.com

Envu costituisce una nuova vision per un'azienda che nasce sulle fondamenta costruite da Bayer Environmental Science.

Il nostro impegno sarà sempre nella cura degli ambienti dove tutti noi viviamo le nostre vite. Abbiamo quindi affiancato il nostro portafoglio prodotti con una rinnovata focalizzazione sulle soluzioni professionali per le vostre necessità. Insieme, saremo in grado di proteggere l'igiene in tutti gli ambienti.

LEGGERE E SEGUIRE SEMPRE LE ETICHETTE DEI PRODOTTI.
2022 Environmental Science FR – filiale italiana, uffici via Washington 70, 20146 Milano, tel. 800.166.071.
Envu ed il logo Envu sono marchi registrati di titolarità di Environmental Science U.S. Inc. o di una delle sue consociate. ©2022 Environmental Science U.S. Inc.

INOX SPECIALIST TROLLEYS

" Realizzati grazie all'esperienza degli utilizzatori "

DESIGN FOR CLEANING

WWW.FALPI.COM

optima

OPTIMA, LA LAVASCIUGA PAVIMENTI COMODA E SEMPLICE DA UTILIZZARE!

Optima è una lavasciuga pavimenti uomo a bordo dal design robusto, in grado di raggiungere una velocità di 8 km/h, ideale quindi per operare in ambienti commerciali quali supermercati, grandi magazzini, ipermercati e centri commerciali.

Il comfort e la completa padronanza della macchina garantita dalla posizione dell'operatore e dai semplici comandi aumentano il rendimento durante gli interventi, assicurando prestazioni eccellenti. Grazie alla tecnologia PM – Pressure Monitoring è possibile controllare la pressione sulle spazzole, garantendo così una corretta pulizia di diverse tipologie di pavimentazioni.

Le batterie al litio disponibili per Optima permettono di ridurre i tempi di ricarica garantendo prestazioni costanti e piena potenza fino alla scarica completa. Optima è disponibile nella versione lavante con basamento da 85 cm e 100 cm e nella versione spazzante con basamento da 90 cm.

COMAC S.p.A. Via Maestri del Lavoro, 13 - 37059 Santa Maria di Zevio - Verona - ITALY
Tel. 045 8774222 - www.comac.it - com@comac.it

Comac S.p.A. org. cert. ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:2018, SA 8000:2014

comac
professional people

PRODOTTI
E SERVIZI PER
IMPRESE
INDUSTRIE
& GDO
INSERTO

SOMMARIO

TERZA PAGINA

12. Come sta cambiando il mondo dei servizi? Criticità, nuove sfide e obiettivi futuri **[di Chiara Calati]**

16. Afidamp guarda ai mercati esteri per facilitare l'internazionalizzazione delle aziende associate **[in collaborazione con Afidamp]**

20. Intuizione, sfida, visione del futuro: tanti auguri We Italia! **[dalla Redazione]**

22. La Lucente, nel multiservizi dal 1922 **[di Andrea Barrica]**

GESTIONE

24. Come sarà "la gara che verrà"? **[di Simone Finotti]**

28. Universo sanificazione, la pulizia sbarca a Ecomondo **[di Giuseppe Fusto]**

31. Appalti, ecco lo schema della revisione governativa **[di Simone Finotti]**

34. Revisione prezzi, scatterà l'obbligo contrattuale? **[di Umberto Marchi]**

SCENARI

36. Re-internalizzazione, a Ecomondo il Tips lancia l'allarme **[di Carlo Ortega]**

38. Mepaie Sanità: la sfida del mercato alla luce del PNRR **[di Chiara Calati]**

42. Detergenza: il comparto cresce... e si digitalizza **[in collaborazione con Assocasa]**

44. SOS CAM Green Cleaning Software 2.1: la versione coerente con i nuovi CAM 2021 **[di Cesare Buffone]**

TECNOLOGIE

46. Energia, ma quanto mi costi? Difendersi con l'intelligenza artificiale **[di Umberto Marchi]**

FOCUS

48. Servizio di pulizia in GDO, qualità a ciclo continuo **[di Simone Finotti]**

7. **ATTUALITÀ**

54. **NOTIZIE**

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA DI SETTORE

@Copyright EDICOM srl - Milano

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. I destinatari sono: imprese di pulizia e disinfestazione, hotel e società di catering, aziende sanitarie e comunità, industria e GDO.

"Ai sensi delle regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 2016/679"

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità: EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2 20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa: Via Alfonso Corti, 28 - 20133 Milano Tel 02/70633694
Fax 02/70633429 - info@gsanews.it - www.gsanews.it -
Direttore Responsabile: GIOVANNA SERRANÓ
Redazione: SIMONE FINOTTI, ANTONIA RISI, ANGELA BRIGUGLIO
Segreteria: BARBARA AMORUSO - **Diffusione:** GIOVANNI MASTRAPASQUA
Sviluppo e pubblicità: ANDREA LUCOTTI, MARCO VESCHETTI
Progetto grafico: IPN Milano **Composizione, grafica e impaginazione:** STUDIO GOMEZ
Copia 2,58 Euro - **Fotolito e stampa:** STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)
AZIENDE GRAFICHE PRINTING – PESCHIERA BORROMEO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'infor-mazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

- Pulizia canali aeraulici
- Pulizia cappe industriali
- Videoispezione condotte
- Sanificazione UTA
- Sanificazione impianti aerazione imbarcazioni
- Sanificazione Anti Covid

La qualità è nell'aria che respiri, **affidati a Entasys!**

ENTASYS

SEDE CENTRO NORD
Via A. Bardelli, 4 • Martignacco (UD) • Tel. + 39 0432 1690943

SEDE SUD E ISOLE
Via Adige, 48/A • Gela (CL) • Tel. + 39 0933 922767

entasys.it

Ismac compie 25 anni
E SI REGALA UNA NUOVA SEDE CON VISTA SUL FUTURO

Una nuova sede all'avanguardia, l'ampliamento della gamma di mezzi e servizi sempre più mirati alle esigenze dei propri clienti. Formazione, officina, consulenza, ecco i primi 25 anni di Ismac. Nata nel 1997, l'azienda vanta oggi una vasta offerta di soluzioni per il mondo del pulito: dalle attrezzature alla detergenza, fino ai settori a più alto coefficiente tecnologico delle grandi spazzatrici.
E per i propri 25 anni l'azienda torinese non si è voluta fare mancare niente: evento in grande stile per dipendenti e familiari con l'intento di celebrare una ricorrenza significativa e presentare le strategie per il futuro a breve e medio termine.

Innovazione e minor impatto ambientale è il motto della società guidata da **Nicola Isoldi**. Direttrici che, oggi più che mai, Ismac continua a perseguire, a partire dalla sua nuova e prestigiosa sede. Architettura ricercata ed efficienza energetica per più di 3.500 mq fronte tangenziale di Torino, con ampi spazi dedicati ad esposizione e service. Da 3 a 7 tecnici in soli 4 mesi, officina con fossa e sollevatori su misura, il recente ingresso nel segmento delle macchine stradali, sono alcuni degli snodi nevralgici di una visione strategica che mira a rendere il quartier generale di Ismac il punto di riferimento logistico per il Nord Ovest delle grandi aziende di Facility.

Officina e assistenza
Sin dalle prime battute Ismac ha deciso di strutturare il reparto officina investendo nelle migliori attrezzature e nell'autonomia organizzativa. Le attuali 4 officine mobili raddoppiano la precedente dotazione aziendale. Grazie a questa struttura, l'azienda torinese riesce a offrire un servizio di assistenza di estrema efficienza, reperibile 365 giorni l'anno e in grado di formulare un preventivo di riparazione nell'arco delle 24/48 ore.
Accanto ai brand commercializzati, tra cui Karcher, Fimap e Dulevo, l'officina fornisce assistenza su tutti i principali marchi di riferimento del settore.

Formazione continua
Allo stato attuale Ismac può vantare una delle officine più professionali e strutturate sul territorio nazionale, ma è nel fattore umano che cerca di fare la differenza. La partecipazione ai corsi di formazione organizzati periodicamente dalle case produttrici garantisce l'aggiornamento costante dei tecnici Ismac. Una fiducia nel rinnovo delle competenze che non si esaurisce al reparto officina, ma che coinvolge tutti gli uffici fino alla rete commerciale. Non solo per quanto riguarda vendite e acquisti, noleggio e riparazione, ma anche per tutti i prodotti ad alta rotazione, come detergenza, carta e attrezzature. Ismac inoltre organizza corsi periodici sia in sede che presso il cliente e i suoi cantieri, con sessioni formative finalizzate alla presentazione e all'utilizzo dei nuovi prodotti e delle più recenti tecnologie del settore.

Vendita e noleggio
Idropulitrici, lavapavimenti, spazzatrici e macchine stradali, l'azienda propone una vasta gamma di attrezzature per la pulizia professionale e affianca il cliente nella scelta della formula più adatta alle proprie esigenze. Macchine nuove o usate, acquisto o noleggio, un consulente specializzato è a disposizione per definire la soluzione ideale. Un passo deciso in direzione di un futuro dove Ismac intende non solo presentarsi come punto di riferimento nel territorio, ma affermarsi come partner strategico dei propri clienti.
www.ismac.it

Dare valore
ALLA STRUTTURA

La visione globale di Zep è evidente già dal 1937, anno della sua fondazione. La ricerca, l'innovazione, l'efficacia e la sostenibilità nella proposta di soluzioni di igiene e detergenza in ambito professionale sono state le basi della sua filosofia durante gli oltre 80 anni trascorsi al fianco dei clienti. L'ampio spettro di applicazioni dei prodotti, la competenza tecnica e l'assistenza di Zep sono il cuore della gamma ICS Distribution, tesa a supportare il cliente nel raggiungimento dei suoi stessi obiettivi e rendere concreto il concetto di Global Partnership. Oggi scegliere il giusto detergente per i pavimenti è importante per definire la propria identità e lo stile dell'approccio con gli ospiti. La pulizia dei pavimenti non richiede solo impegno e attenzione ma anche tempo e risorse, pertanto un detergente efficace e pratico è determinante. Per le operazioni leggere e quotidiane o per l'eliminazione di sporchi più insistenti Zep è in grado di offrire la soluzione perfettamente calibrata alle specifiche necessità, siano esse riferite a processi di detergenza manuali o meccanici. Il valore delle strutture deve essere conservato con prodotti di qualità e che garantiscano sempre risultati ineguagliabili in termini di pulizia e sicurezza. Nella linea dei prodotti per pavimenti Zep ICS spuntano due eccellenze qualitative e funzionali come OPTY FLOOR e PAVISOL PRO. Il primo è un detergente liquido ammoniacale per superfici dure ideale per garantire una pulizia profonda delle superfici. Non lascia aloni e si risciacqua facilmente e può essere utilizzato sia manualmente che in macchine lavapavimenti grazie alla sua formulazione a schiuma controllata. PAVISOL PRO è invece un detergente universale che dona brillantezza alle superfici, senza lasciare alcun residuo. Rimuove sporco e grasso lasciando freschezza e brillantezza insuperabili, anch'esso utilizzabile manualmente o con sistema meccanico.

Lavasciuga Zep Aries Uab & Gemini

Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile Zep propone la propria gamma di lavapavimenti da accoppiare ai prodotti ICS, progettate per garantire la massima efficienza di pulizia con un consumo energetico ridotto e garantire una pulizia di superfici per ciclo di carica comprese tra i 2400 e i 4000 mq.

Infatti ciascuna macchina della gamma può funzionare con 2 livelli di potenza assorbita (Eco Mode e Max). La modalità EcoMode riduce i consumi energetici e la soglia di rumore (quest'ultimo già entro i limiti normativi nella modalità Max) per ottenere anche un bassissimo impatto sonoro, che le rende confortevoli oltre che non dannose per gli operatori.

Le macchine Gemini sono dotate di due soli pulsanti: uno per il dosaggio del flusso della soluzione, l'altro per attivare le modalità Eco-Mode o Max. Inoltre dal pannello di gestione è possibile visualizzare:

- lo stato della batteria
- l'autonomia residua
- il flusso della soluzione.

Le lavapavimenti della gamma Gemini e Aries sono costruite in modo da rendere le operazioni di manutenzione ordinaria (pulizia e sostituzione di filtri, gomme del tergitore e spazzole) semplici e rapide. La tecnologia a doppia spazzola, garantisce performance di pulizia nettamente migliori rispetto alle soluzioni monospazzola, con un'azione più uniforme e ingombro ridotto. Le due spazzole dentate e la turbina di aspirazione sono azionate da una sola unità di potenza monomotore che le caratterizza.

zep.cleaning

Asciugamani in carta,
LA SCELTA MIGLIORE

Si ritorna alla normalità, ma le nostre esigenze in materia di igiene, sicurezza e pulizia sono cambiate. Aree bagno sporche o sovraffollate non sono più tollerabili.
La pandemia ha modificato gli atteggiamenti e i comportamenti di noi tutti, ci ha reso più attenti rispetto ai rischi per la salute associati al livello di igiene negli ambienti che frequentiamo, in particolare nelle aree bagno. Tutti ci sentiamo più a rischio di prima nel frequentare strutture con aree bagno poco igieniche e l'81% di noi si aspetta ambienti più curati, igienici e sicuri.

Questa maggiore preoccupazione ha determinato anche un cambiamento nella frequenza e nella scelta delle soluzioni per il lavaggio e l'asciugatura delle mani. Sappiamo che lavarsi spesso le mani con acqua e sapone e asciugarle bene con un prodotto monouso funziona contro il diffondersi di tutte le malattie virali e tutela la salute. E i dati ci confermano che il 68% delle persone desidera che nelle strutture ci siano asciugamani di carta in alternativa agli asciugamani ad aria. Le ragioni più comuni indicate per questo cambiamento sono la percezione che gli asciugamani di carta siano più igienici (80%), che le mani vengono asciugate più rapidamente (42%) e che si diffondano meno batteri nell'aria (39%).
Aree bagno sempre ordinate e attrezzate con prodotti e materiali per l'igiene adeguati possono dire molto di noi e della nostra attenzione verso clienti e collaboratori. E all'interno di aree ad alto traffico con un ampio numero di visitatori, la vera sfida è mantenere un buon flusso di traffico ed evitare code.
La soluzione è Tork PeakServe, il rivoluzionario dispenser a erogazione continua che permette di servire il 250% di ospiti in più tra una ricarica e l'altra grazie alla straordinaria

capacità di 2.100 asciugamani di carta, che vengono dispensati rapidamente e senza interruzioni. Le risme compresse possono essere caricate rapidamente in qualsiasi momento, trasportate e stoccate senza difficoltà in modo da consentire al personale di dedicarsi all'attività di pulizia piuttosto che alle ricariche.
Grazie all'erogazione rapida di Tork PeakServe, i visitatori possono prendere un asciugamano in 3 secondi, rispetto ai 10 dei sistemi a getto d'aria.
Gli asciugamani a getto d'aria diffondono una quantità di batteri 10 volte superiore rispetto agli asciugamani in carta.
https://www.tork.it/torkcampaigns/corona-virus/bagno

MARKA, PROTEZIONE PROFONDA PROFESSIONALE

I contesti all'interno dei quali un alimento viene movimentato, lavorato e trasformato, necessitano di un'attenta attività di cleaning per garantire un elevato standard igienico e mantenere l'ambiente salubre e sicuro.
Per questi ambienti applicativi, soprattutto nei centri della grande distribuzione, MK con il suo brand Marka mette in campo il suo consolidato know-how formulistico.

Marka, per la pulizia degli ambienti GDO

Tra le attività di cleaning in GDO bisogna distinguere quelle ordinarie da quelle straordinarie. Le prime consistono solitamente nella pulizia di vetrine, pavimenti, banchi e attrezzature alimentari, celle frigorifere e toilette. Le seconde invece, implementate durante gli orari di chiusura del centro, prevedono un intervento più accurato di tutti gli ambienti e superfici.
Per la fase della detersione ed igienizzazione, Marka mette in campo i suoi *top performer* per ogni esigenza. KRISTAL, il detergente specifico per vetri, specchi, porte e maniglie, evapora rapidamente lasciando le superfici pulite e brillanti, senza aloni. Grazie alla forte sinergia tra alcool isopropilico e solventi, Kristal deterge in profondità ed evapora rapidamente.
SUPER HG, è il super igienizzante a base di alcool etilico e isopropilico appositamente formulato per garantire una profonda igienizzazione di tutte le superfici e attrezzature alimentari. La sua formula contiene additivi alimentari Food Grade e non necessita di risciacquo.
Per tutti i tipi di superfici dure la soluzione ideale è DEO SANYFORM, il deo-detergente igienizzante a base di sali quaternari d'ammonio. La sua speciale formula garantisce una triplice azione: sgrassante, igienizzante e deodorante. Gradevolmente profumato all'eucalipto.
Per la pulizia delle toilette, la scelta è tra un detergente anticalcare a base acida o alcalina, in base alle superfici da trattare. Nel primo caso Marka consiglia il suo SANIGEL BATH, il gel anticalcare bagno a base di acido citrico-sulfammico. Nel secondo caso, invece, KLEAN BATH è la soluzione adatta. La sua formulazione a base di sali quaternari d'ammonio garantisce igiene e protezione nell'ambiente bagno.
Per la fase della disinfezione Marka mette in campo il suo SANISPRAY, il Disinfettante Presidio Medico Chirurgico con più del 70% di alcool, appositamente formulato per disinfettare a fondo tutte le superfici resistenti all'alcool. Attivo contro virus, batteri e funghi.
Marka è Protezione Profonda Professionale.
www.markacleaning.com/professionisti

INSERTO

PRODOTTI
E SERVIZI PER
IMPRESE INDUSTRIE & GDO

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

Intervista
Afidamp mercati esteri
We Italia
La Lucente **12**

GESTIONE

La gara che verrà
Pulizia e sanificazione a Ecomondo
Nuovo codice appalti
Revisione prezzi **24**

SCENARI

Re internazionalizzazione servizi
Mepaie Sanità
Osservatorio Assocasa GDO
SOS CAM **36**

TECNOLOGIE

Energia GDO **46**

+ FOCUS

Servizi pulizia GDO **48**

EDICOM

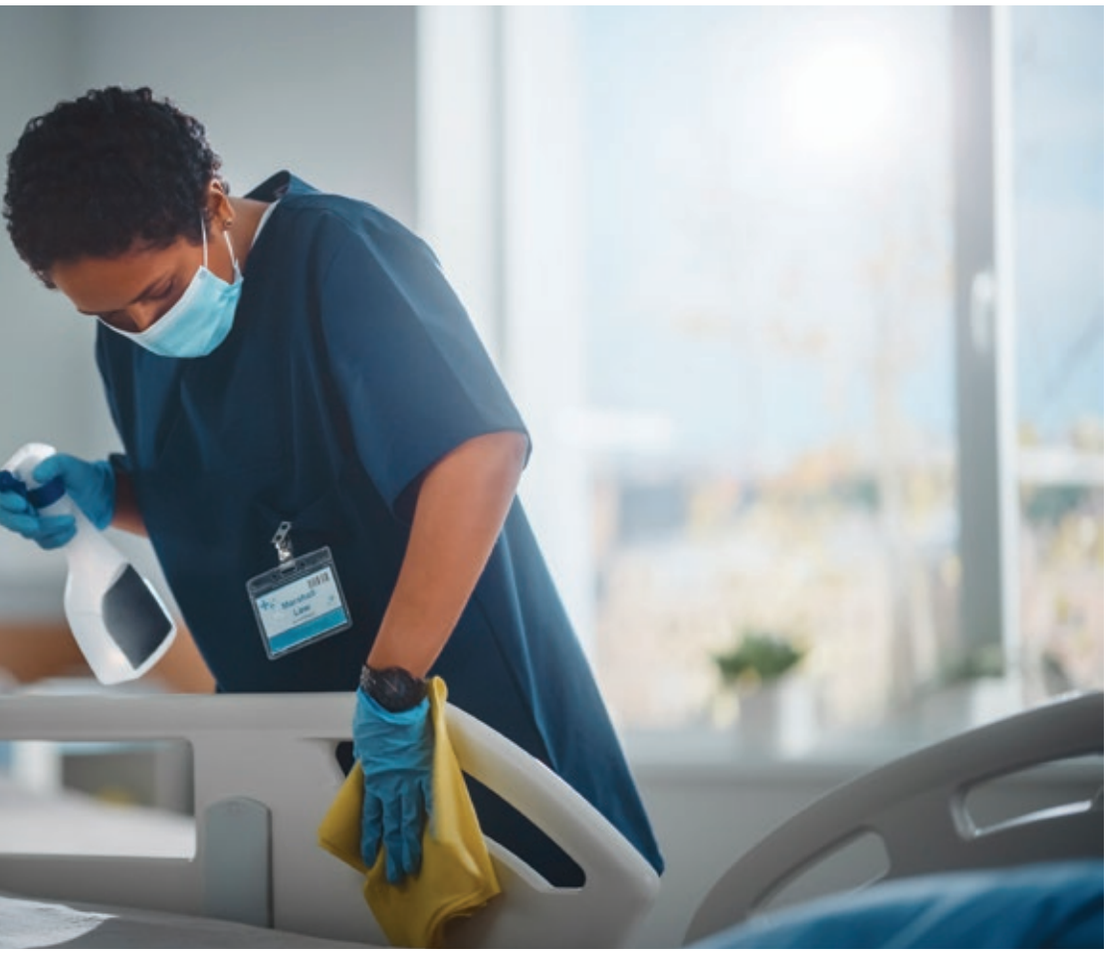
COME STA CAMBIANDO IL MONDO DEI SERVIZI? CRITICITÀ, NUOVE SFIDE E OBIETTIVI FUTURI

Revisione dei prezzi, difficoltà a reperire personale, lavoro e qualità della vita, l'uso del part time, il PNRR e molto altro sono i temi affrontati in questa intervista esclusiva ad Andrea Laguardia, neo direttore di Legacoop Produzione e Servizi.

Andrea Laguardia, classe 1972, è attuale Responsabile dei settori multiservizi, ristorazione collettiva e igiene ambientale di Legacoop Produzione e Servizi. Ruolo che ricopre a partire dal 2015. Nel mondo cooperativo dal 2005, è stato Presidente di Legacoop Servizi Lazio dal 2011 al 2014. Ha ricoperto e ricopre incarichi negli enti bilaterali dei settori di competenza; in particolare è stato Presidente di ONBSI dal 2020 al 2022 ed è componente del Comitato del Fondo di solidarietà servizi ambientali presso l'Inps Nazionale.

di Chiara Calati

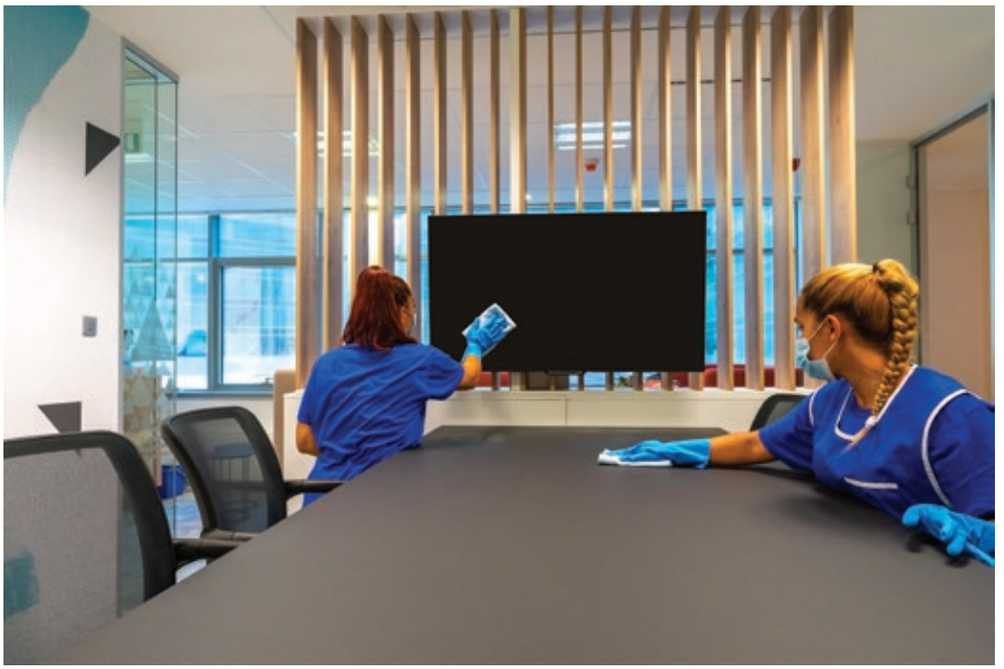
Prima il Covid e ora la crisi energetica. Cosa cambia per il mondo dei servizi? Qual è lo scenario attuale?
Il timore dopo la pandemia, con la crisi energetica in essere e le fibrillazioni internazionali, è di ritrovarsi di fronte ad una nuova crisi economica che produca gli stessi effetti sul mondo del lavoro di quelle precedenti, a partire dal 2008, con milioni di persone che perdono l'occupazione. L'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime ha una ripercussione devastante sui diversi settori, primo fra tutti la ristorazione collettiva, dove si assiste, solo per citare alcuni esempi eclatanti, ad un aumento del costo dell'olio di semi pari al 97% e delle uova del 60%, tutti costi a carico delle imprese. Ricordo che il nostro sistema d'imprese nei servizi lavora per la maggior parte del suo fatturato su bandi pubblici e attraverso questi fornisce al Paese servizi essenziali. Per questo abbiamo avanzato delle proposte in ambito parlamentare perché vengano introdotte norme a carattere emergenziale, che possano intervenire sulla rinegoziazione dei contratti in essere. Per il settore dei servizi, a differenza di altri come l'edilizia, non esiste un sistema di revisione prezzi, fermi al periodo pre-inflazione e questo rischia di portare al collasso. Per il settore multiservizi, e pulizie professionali assistiamo ad un altro paradosso: durante il Covid l'attività delle imprese era riconosciuta come fondamentale per la salute pubblica e per arginare la diffusione del virus, era la prima prevista negli affidamenti. Ora viene considerata importante ma non più imprescindibile, tanto che sono stati eliminati i servizi aggiuntivi richiesti e applicati in pandemia, con il risultato che alcuni luoghi, quali ospedali e mezzi pubblici, sono diventati molto più vulnerabili. Per quanto riguarda le ICA, infezioni ospedaliere correlate all'assistenza, ci sono evidenze scientifiche che dimostrano l'aumento delle infezioni in relazione alla diminuzione dei servizi, portando ad un aumento della spesa sanitaria, nonché ad una maggiore mortalità. Al contrario l'adozione di sistemi di pulizia integrati con il sistema sanitario porterebbe un efficientamento complessivo della spesa. Aggiungiamo anche il fatto che durante il Covid non solo i servizi erano vissuti come indispensabili, ma i lavoratori erano visti come degli eroi. Ora sembra essersi scordati di tutto ed improvvisamente l'opinione pubblica è tornata a pensare che tutto il comparto sia una zona del mondo del lavoro caratterizzato esclusivamente da sfruttamento e precariato.



Associazione nazionale cooperative di produzione lavoro e servizi
legacoop PRODUZIONE & SERVIZI

Quali sono le difficoltà maggiori e perché?
Sottolineando quanto anticipato prima, gli aspetti economici rappresentano la maggiore criticità. I servizi sono il settore che ha ottenuto meno ristori nei decreti dal 2020 ad oggi e si auspica che ci sia in futuro un'attenzione maggiore. Voglio tornare sulla questione fondamentale della revisione dei prezzi. Nel nuovo codice appalti è stata prevista, ma per i nuovi contratti e non su quelli in essere. Inoltre continua ad esserci un impianto normativo definito per lavori e costruzioni, mentre i servizi sono sottovalutati. Per questo chiediamo di avere lo stesso peso nel codice e nei Ministeri, magari con deleghe ad hoc. Negli ultimi anni invece i servizi banditi sono stati costantemente oggetto di spending review, di taglio delle ore in cambio dello stesso risultato, di gare al massimo ribasso che continuano ad esistere in assenza di un sistema di revisione prezzi. Un'altra grande criticità è quella di trovare personale, dove il Reddito di Cittadinanza certamente incide quale benchmark per scegliere se entrare o meno in questo mondo, ma che non è dirimente. Il problema a mio avviso riguarda da un lato l'immagine che viene data, come dicevo prima, dei settori dei servizi e dall'altra dalla percezione che questi tipi di lavori non consentono di programmare il futuro con serenità. La difficoltà di reperire personale sta diventando drammatica e per noi, imprese cooperative, basate sulle persone che sono anche proprietarie dell'impresa, che nasciamo con l'obiettivo di creare occupazione e che puntiamo sul ricambio generazionale, non trovare personale è motivo di forte preoccupazione. Il reddito dei lavoratori nel settore dei servizi è un nodo cruciale. Non è sufficiente la contrattazione tra le parti sociali per definire e sostenere gli aumenti, senza il coinvolgimento su più livelli della pubblica amministrazione, della politica e delle scelte di governo sulle politiche di spesa pubblica e soprattutto senza un'idea definita e coerente di rapporto tra pubblico e privato. L'ampio uso del part time, non è una scelta imprenditoriale del settore per massimizzare i margini, ma è figlio di un modello di intendere i servizi messi a bando, che nel corso del tempo ha subito tagli, processi di internalizzazione, assenza di programmazione, affidamenti brevi e frantumazione dei lotti. Se vogliamo invertire la tendenza, quando parliamo di reddito dei lavoratori dei servizi, dobbiamo in senso lato portare al tavolo delle trattative la pubblica amministrazione. Per questo insieme alla cooperazione sociale abbiamo sostenuto una proposta di emendamento alla legge delega sul codice degli appalti per introdurre nel nuovo codice la norma che prevede che nella revisione prezzi si tenga conto anche degli aumenti previsti dai rinnovi dei contratti nazionale di settore. Siamo in attesa del parere del nuovo Governo, per capire come verrà tradotta la norma prevista dalla legge delega.

Lavoro e qualità della vita, un binomio possibile?
Non solo è possibile, ma per noi rappresenta una missione. Abbiamo analizzato quello che i giovani, e non solo, chiedono già nei colloqui. La maggior parte delle domande che pongono all'azienda sono riferite alla possibilità che quel futuro contratto gli darà per poter accedere al credito bancario, quali servizi di welfare l'azienda offre e soprattutto ovviamente il tipo di contratto e il reddito. Come dicevo prima il problema non è il reddito di cittadinanza come alternativa al lavoro, ma spesso diventa il livello economico di confronto con la proposta, indipendentemente se si ha la possibilità di accedervi. E spesso, purtroppo, nei nostri settori non possiamo competere con quel confronto. Proprio in questa fase di difficoltà nel reperire personale le nostre cooperative stanno ampliando il loro carnet di servizi di welfare da offrire ai propri soci e lavoratori. Ci teniamo sin dai colloqui a rappresentare la distintività del lavoro all'interno di una cooperativa. La stessa possibilità di diventare socio e di poter accedere ad eventuali ristorni a fine anno viene messo sul tavolo al momento del colloquio. Proviamo a colmare il divario tra il percepito e la realtà. Il welfare aziendale per noi è un approccio naturale alle modalità con cui intendiamo il rapporto di lavoro all'interno delle nostre imprese: le



cooperative di lavoro sono nate e continuano a nascere per migliorare le condizioni di vita delle persone e anche attraverso il welfare aziendale realizziamo questo obiettivo. Sono molteplici le attività messe in campo e hanno tutte il filo conduttore di intendere il lavoro non più soltanto come fonte di reddito, ma anche come possibilità di accedere a servizi per migliorare la qualità della propria vita e dei famigliari. Abbiamo dei riscontri positivi tra le lavoratrici e i lavoratori in un nuovo modo di intendere il proprio apporto al lavoro, dove la qualità della vita, espressa non soltanto in valore economico, diventa il fattore determinante per decidere la propria carriera.

Il PNRR è una grande opportunità o l'ennesima occasione mancata?

È impossibile rispondere ora a questa domanda. Il giudizio finale lo daremo fra un po'. Quello che si registra è forse un errore iniziale di approccio in quanto di fatto l'applicazione del PNRR si trasforma in gare pubbliche di tipo classico, con lungaggini di assegnazione e infiniti ricorsi. A mio giudizio personale avrebbero dovuto essere istituiti 6 commissari per le 6 missioni con l'obiettivo di accelerare il tutto. Diversamente anche i cittadini faticano a rendersi conto dell'opportunità in essere, dal momento che non si vede ancora un aumento significativo del volume dei lavori. Sarà sicuramente la sfida del nuovo Governo sburocratizzare e snellire i processi per prendere il treno in corsa. A tal proposito sono auspicabili nuove forme di parternariato pubblico/privato, attraverso il dialogo competitivo previsto dal Codice degli appalti, nuove concessioni e gare basate sul valore e il confronto, superando la logica del puro e classico bando pubblico. Il PNRR è un piano a cui guardiamo con molto interesse e che attraverso i nostri Consorzi stiamo valutando le singole opportunità. Per farlo al meglio, in un'ottica di cooperazione tra cooperative abbiamo realizzato una rete d'impresa tra i nostri consorzi, COOP IN Rete.

Si parla spesso di obiettivi al 2030 e 2050, quale ruolo giocheranno le cooperative?

Legacoop si appresta a celebrare il suo 41esimo congresso nella primavera del 2023 e lavora all'interno dell'Alleanza Internazionale delle Cooperative. Verranno riaffermati e aggiornati i 7 principi cooperativi. Uno dei più importanti è la cooperazione come attenzione alla comunità, che significa un forte radicamento sul territorio. Ne deriva un'altissima attenzione all'ambiente, tanto che le nostre imprese puntano alla massima certificazione ambientale perché non si può prescindere dalla transizione ecologica per la salvaguardia del pianeta. Questo però ha un costo e richiede ingenti investimenti. Per questo auspichiamo maggiori investimenti anche da parte di Pubblica Amministrazione e nuovo Governo. Cito a titolo di esempio l'applicazione dei CAM, strumento fondamentale nella tutela dell'ambiente ma che vengono applicati in maniera parziale, perché tutti i criteri e gli interventi che fanno realmente la differenza hanno inevitabilmente un costo maggiore. Pensare al 2030 e al 2050 è indispensabile per avere una visione ad ampio respiro ed immaginare davvero il futuro.

Da cosa vorrebbe fossero caratterizzati gli anni della sua Direzione?

Nel mio mandato vorrei interpretare in maniera moderna gli antichi principi della cooperazione. I lavoratori in momenti di crisi si sono uniti e hanno garantito lavoro per sé e per le generazioni future. Penso alle costruzioni e all'industria, dove esistono cooperative che hanno superato i 100 anni di età. Abbiamo constatato che ad ogni crisi economica è aumentato il numero delle cooperative. Dietro questi numeri la storia ci consegna in modo inequivocabile il significato del nostro ruolo: attraverso le cooperative i lavoratori trovano una risposta alla crisi che li vede esclusi dal mercato del lavoro, oppure uno strumento per uscire da forme di precariato e sfruttamento attraverso l'autorganizzazione imprenditoriale. Questo è dimostrabile anche in questo momento, dove registriamo un incremento di richieste per la nascita di cooperative worker by out o quando durante i cambi di appalto i lavoratori sono contenti di essere assegnati ad una delle nostre cooperative, perché consapevoli di entrare in aziende dove si rispettano i Ccnl e dove "le persone al centro" non è solo uno slogan. Questa resistenza nasce non solo dalla capacità del nostro movimento di adattarsi ai mutamenti della società e dei mercati, ma anche giocando un ruolo da protagonisti. La creazione di buona e nuova occupazione per dare l'opportunità a tutti di vivere una vita dignitosa è il nostro obiettivo principale da raggiungere anche immaginando nuove forme di impresa cooperativa. Le cooperative oggi leader di mercato nascono da operai, manutentori, pulitori, cuochi e camerieri, lavoratori autonomi che si mettevano insieme in cooperativa per darsi un'occupazione dignitosa. Oggi dobbiamo aprire un dialogo con i movimenti dei rider, dei cleaner, delle piccole partite IVA. Per questo abbiamo realizzato Lavora.Coop, una nuova piattaforma di networking per offrire alle persone tutti gli strumenti e il supporto necessari per far nascere nuove esperienze cooperative di lavoro, soprattutto in quei settori dove sono più evidenti le diseguaglianze.

Perché mettersi in fila per un asciugamani ad aria?

Non aspettare. Prendi un asciugamano e via.
Fai una scelta intelligente.

Scopri perché gli asciugamani in carta Tork sono la soluzione migliore per la tua attività.
www.tork.it/sceltaintelligente

Tork, un marchio di Essity

TORK
Think ahead.

AFIDAMP GUARDA AI MERCATI ESTERI
per facilitare l'internazionalizzazione delle aziende associate

La recente nascita del Gruppo di Lavoro Affari Internazionali ha l'obiettivo di stabilire una strategia di supporto agli associati per quanto riguarda l'export, in particolare diventando un punto di riferimento nei rapporti con le istituzioni, il Ministero degli Esteri e l'ICE.

In collaborazione con Afidamp

In questi mesi così complessi a livello globale e difficili per le imprese del settore del Cleaning professionale che hanno stretti rapporti con i mercati stranieri, il supporto associativo diventa ancora più rilevante, per poter lavorare in tranquillità. Anche con questo obiettivo è nato all'interno di AFIDAMP un *Gruppo di Lavoro dedicato agli Affari Internazionali,* trasversale a tutti i comparti rappresentati nell'associazione, che si pone l'obiettivo di intrattenere rapporti di collaborazione con le associazioni estere ed essere punto di riferimento nei rapporti con ICE, le istituzioni e il Ministero degli Esteri.

Valorizzare i nostri prodotti all'estero

Molto il lavoro da fare, anche perché in questi ultimi sei mesi il mercato dell'esportazione è diventato, per evidenti motivi, più complesso da gestire e la situazione è difficile per aziende, come per esempio quelle del comparto Macchine che esporta quasi il 70% della produzione. Valorizzare i nostri prodotti all'estero è però fondamentale e in questo percorso risultano molto importanti le relazioni con le istituzioni e gli altri Paesi. Proprio su queste tematiche sta lavorando il nuovo Gruppo di Lavoro nato in AFIDAMP, che sta valorizzando alcune strategie e individuando alcuni mercati potenziali. Alcuni di questi sono paesi del Nord Africa. Paesi come Algeria, Egitto e Marocco, presentano ambiti di sviluppo significativi per le imprese italiane del comparto del Cleaning. Per analizzare meglio questi mercati e capire come muoversi al loro interno, AFIDAMP ha promosso alla recente edizione del FORUM ISSA PULIRE, un convegno con ICE dedicato proprio a questi Paesi.

Le opportunità di sviluppo presentate al Forum ISSA Pulire

A illustrare le opportunità e le modalità di approccio ai diversi mercati sono stati i trade analysts di ICE, Hakim Cheniti, Riham Abouelmagd e Mohamed Sami Ben Jelloul. I tre analisti hanno analizzato i rispettivi mercati, evidenziando anche le modalità di accesso al business in questi Paesi. Emergono le grandi opportunità di crescita per le aziende italiane in tutti e tre i Paesi, che dimostrano di apprezzare il Made in Italy e la capacità produttiva e di business del nostro Paese.

Analizziamo ora la situazione sui diversi mercati, sottolineando che in Marocco e in Egitto è consigliabile lavorare con un partner locale, mentre in Algeria è indispensabile solo per approcciare la pubblica amministrazione. I tre Paesi nordafricani sono accomunati da crescita economica, crescita di infrastrutture e di nuovi spazi dedicati al pubblico, come aeroporti, stazioni e centri commerciali, che richiedono la necessità di sistemi di pulizia efficienti. In questo senso la grande fiducia nel Made in Italy è un valore aggiunto per le aziende del nostro settore.

Il mercato della pulizia dal Marocco....

In questi Paesi l'Italia è già presente con successo. In Marocco, come ha sottolineato **Mohamed Sami Ben Jelloul,** trade analyst di settore di ICE Marocco l'andamento positivo dalle esportazioni italiane registrato nel 2021 (+29%), si è riconfermato nel primo semestre 2022, con un incremento del 25% rispetto a giugno 2021. L'Italia, con una quota del 21,7%, si trova al secondo posto come il principale fornitore di macchinari di pulizia del Marocco dopo la Cina e la Germania. Si posiziona al terzo posto, come fornitore di prodotti chimici, con una quota del 13% e come fornitore di prodotti con una quota media del 11,7%. E ancora è al terzo posto come fornitore di spazzole e abrasivi, con il 16,5%. Lavorando sui punti deboli, la concorrenza turca e cinese (Paesi che praticano prezzi più bassi) e il problema della lingua, l'Italia ha tutte le carte in regola per poter raddoppiare i numeri acquisiti e diventare il principale partner commerciale nel settore della pulizia industriale, soprattutto se le aziende saranno in grado di presentare un'offerta commerciale che include: servizio post vendita, di assistenza tecnica e di consulenza; formazione dei tecnici, prestatori e distributori locali; documentazione tecnica disponibile in lingua arabo e francese; predisposizione in loco di accessori e pezzi di ricambio.

...All'Egitto...

Anche sul mercato egiziano l'Italia è già ben presente, ma con opportunità di crescita consistenti, come ha spiegato **Riham Abouelmagd,** trade analyst di settore ICE Egitto. L'Italia e la Germania sono i secondi maggiori fornitori del mercato egiziano con una quota di circa il 10% per ogni paese. Al primo posto la Cina. Le opportunità per le aziende italiane sono in divenire. Dopo l'entrata in vigore dell'accordo continentale africano di libero scambio nel gennaio 2021, che comprende 36 paesi membri dell'Africa orientale e occidentale, l'Egitto è diventato un hub strategico per gli investimenti stranieri. Il governo egiziano ha sostenuto questa direzione emettendo la nuova legge sugli investimenti e la nuova legge sulle zone economiche speciali per offrire più incentivi agli investimenti e garanzie di investimento per la sostenibilità. La promozione della costruzione di un bark/hub industriale e italiano nella zona economica speciale del canale di Suez permetterà alle aziende italiane del settore della sanificazione industriale e dei prodotti chimici di pulizia di accedere al mercato egiziano. Permetterà anche alle aziende italiane di accedere al mercato africano, il cui valore di importazione di questa categoria di prodotti ha raggiunto circa 500,0 milioni di dollari all'anno negli ultimi cinque anni. Il Paese è in grande espansione. Moltissimi sono i giovani che entreranno nel mondo del lavoro e il Governo si sta impegnando per costruire nuovi spazi sanitari, scuole, aree commerciali e infrastrutture pubbliche. Questo costituisce una grande opportunità per le aziende del settore del Cleaning professionale, che dovranno però affidarsi a un partner locale, o a un distributore per poter operare al meglio in questo Paese. Ma l'interesse è alto. Il 55% delle aziende egiziane che lavorano nel campo della pulizia professionale sia dal lato dell'offerta (materiali e strumenti per la pulizia professionale), sia dal lato della domanda (servizi di outsourcing della pulizia professionale) sono inte-

ressate a comunicare con i fornitori italiani. In particolare è alto l'interesse nei confronti dei prodotti chimici.

...All'Algeria

Diversa la situazione in Algeria, come spiega **Hakim Cheniti,** trade analyst di settore ICE Algeria, Paese nel quale dalla fine del 2019, gli investitori stranieri sono liberi di investire, senza doversi associare a un investitore algerino. Qualsiasi investitore, algerino o straniero, può beneficiare delle misure fiscali e parafiscali purché investa per la creazione, l'estensione e/o la riabilitazione delle capacità di produzione. Un'azienda italiana che desideri produrre in Algeria, potrà beneficiare di esenzione dall'IVA e dai dazi doganali sulle attrezzature importate che sono destinate all'attività di produzione; esenzione dall'imposta sul reddito delle società (IBS) e dall'imposta sulle attività commerciali (TAP) per un periodo minimo di 3 anni; concessione di terreni per 99 anni ad un costo molto basso. L'Algeria è un Paese giovane, in sviluppo e cambiamento dal 2019. Fortemente legato al settore degli idrocarburi, sta ora crescendo anche grazie ad altri settori. Resta comunque ancora un Paese in cui l'industria è fortemente nelle mani del settore pubblico. Nonostante la pandemia Covid-19 e il basso prezzo del petrolio, abbiano indebolito l'ambiente macroeconomico dell'Algeria, oggi il Paese dimostra segnali di ripresa. Per il settore delle Pulizie professionali si registra interesse da parte delle imprese di pulizia, dell'industria alberghiera, delle strutture ospedaliere, dei trasporti e dell'industria. Le interviste qualitative condotte da ICE hanno rivelato che la domanda di questi settori varia a seconda degli usi delle attrezzature e dei prodotti. Le dimensioni delle superfici da pulire, il livello di rumore accettabile e la frequenza della pulizia variano da un settore all'altro, il che porta a diversi profili di domanda. Di conseguenza, la domanda è strutturata in diversi livelli. Le imprese di pulizia professionale, per esempio, sono principalmente micro-imprese che subiscono vincoli di finanziamento, e generalmente si concentrano su prodotti entry-level. Per quanto riguarda le grandi imprese di pulizia che si occupano dell'industria alimentare e del settore ospedaliero, sono dotate di attrezzature di gamma alta o gamma media. Gli alberghi cercano attrezzature che non causino inquinamento acustico, quindi cercano prodotti di gamma alta o gamma media. Le strutture sanitarie generalmente esternalizzano le loro attività di pulizia. Nel settore industriale, le esigenze in termini di igiene e le condizioni restrittive di utilizzo (polvere e scarico di effluenti liquidi) orientano la domanda verso materiali performanti e solidi di alta o media gamma. Nelle infrastrutture di trasporto, l'importanza delle superfici da pulire e la densità dell'occupazione degli spazi, richiedono attrezzature potenti e robuste e quindi orientano la domanda verso la gamma media o la gamma alta. L'Italia, già tra i principali fornitori dell'Algeria, avrà l'opportunità di incrementare il proprio business in questo Paese, lavorando sulla fornitura di prodotti di gamma medio-alta.
In questo percorso di avvicinamento e di approccio a nuovi mercati il *Gruppo di Lavoro Affari Internazionali* avrà un ruolo di rilevo per aiutare e supportare i soci AFIDAMP, individuando insieme le strategie di approccio più indicate.

ISSAPULIRE.COM
26° Edizione
ISSA PULIRE
Issa Pulire è la fiera del settore della pulizia professionale che ospita una gamma completa di prodotti chimici, attrezzature e componenti per l'igiene e la sanificazione degli ambienti.
MILANO 9-11 MAGGIO 2023
16.300m²
Spazio Espositivo netto
312
Espositori
17.110
Visitatori Totali
30%
Visitatori Internazionali
IL MEGLIO DEVE ANCORA ARRIVARE
informa ISSA ISSAPULIRE
GLOBAL SHOWS
By Informa Markets, Issa & Pulire Network
COMMERCIALE / INFO:
ISSAPULIRE NETWORK
sales@issapulirenetwork.com
issapulire.com
LUOGO:
FIERA MILANO

Intuizione, sfida, visione del futuro: TANTI AUGURI WE ITALIA!

Decimo compleanno per il network di consulenza e distribuzione di sistemi, servizi e prodotti nell'ambito della pulizia professionale. A spegnere le candeline è il vulcanico DG Simone Bertocci, che ha sempre creduto nel progetto sostenendone la crescita e lo sviluppo. Grande successo per il We Workshop, svoltosi il 3 e 4 ottobre a Bologna.

dalla Redazione

Simone Bertocci,
Direttore Generale di We Italia

Dieci candeline sono un traguardo importante, psicologicamente e non solo. Anche nei fatti, che fin dalla costituzione – in un 2012 che appare ormai lontanissimo – hanno sempre dimostrato la serietà, l'affidabilità e la capacità di innovazione di We Italia, network specializzato in soluzioni globali per l'igiene studiate su misura per incontrare le esigenze di ogni tipo di cliente. Consulenza, distribuzione, vendita, formazione e affiancamento: sono solo alcuni dei servizi d'eccellenza garantiti dalla "rete", che a sua volta fa parte di Dhys, "meganetwork" di professionisti del settore distribuito in tutta Europa. Anima della rete è **Simone Bertocci**, Direttore Generale che ha sempre creduto fortemente nel progetto sostenendone la crescita e lo sviluppo al motto di "intuizione, sfida e un'idea che guardava al futuro". E i successi di questi anni gli danno ragione.

We Italia festeggia i suoi primi 10 anni di attività: quali sono gli elementi che vi caratterizzano e vi distinguono?
L'elemento fondamentale che ci caratterizza è la capillarità sull'intero territorio nazionale tramite concessionari con esperienza decennale che sommano il proprio know-how in uno sforzo condiviso. È bellissimo vedere crescere il gruppo nell'ottica di tenere fede alla nostra mission: "Rendere il mondo un posto più pulito".

Il We workshop, che ha avuto luogo il 3 e 4 ottobre scorsi e giunto alla sua terza edizione, è un'occasione di formazione non convenzionale con la formula dello speed date commerciale che è unica nel nostro settore. Ci spiega meglio come e perché vi è venuta questa idea?
L'idea mi è venuta una mattina sul treno parlandone con due amici. La volontà era quella di creare un evento win – win come si suol dire. Che fosse di soddisfazione per i produttori, che hanno la possibilità di incontrare direttamente tutti i nostri migliori venditori e per i nostri concessionari ed agenti, che hanno la possibilità nel corso di 2 giorni di essere aggiornati in merito a tutte le novità dei fornitori dell'albo, accedendo ad un laboratorio di formazione esclusivo e informale. L'evento Weworkshop ormai è diventato parte integrante di We Italia, ci dona un'identità ed una riconoscibilità di gruppo importante. L'obiettivo è quello di combinare l'efficienza tipica del modello anglosassone con la nostra fantasia italiana. Un modo per

tenere alta l'attenzione e passare i concetti più importanti senza momenti morti.

Che esito ha avuto questa edizione?
Siamo molto soddisfatti, anche semplicemente per avere avuto nuovamente la possibilità di proporre un evento di questa portata dopo anni di pandemia e di incontri esclusivamente in videoconferenza. Siamo grati sia per l'impegno da parte dei fornitori nella preparazione e gestione del proprio stand, che per le presenze record dei nostri concessionari e venditori. Abbiamo registrato un record di adesioni che ha richiesto grande dedizione nell'organizzazione dell'evento e per questo devo ringraziare i miei collaboratori. Per la prima volta anche la stessa We Italia ha avuto un proprio stand che è stato utilizzato principalmente per la diffusione del catalogo dei nostri prodotti a marchio. Oltre al lato formativo, è stata data molta attenzione anche all'intrattenimento. Al termine del laboratorio, Le "consulenze marketing" di **Paolo Cevoli** hanno allietato la serata dei partecipanti.

We Italia ha registrato nel primo semestre del 2022 forti segnali di crescita. Questo trend positivo è confermato anche nella seconda parte dell'anno?
Possiamo confermare il trend positivo, nonostante le forti criticità di mercato che erano previste in particolare per l'ultimo trimestre. Ad oggi possiamo stimare un fatturato aggregato di chiusura 2022 che supererà i 200 milioni di euro. Negli ultimi anni siamo cresciuti molto. Basti pensare che quando arrivai nel 2016 registravamo un fatturato aggregato di 138 milioni.

Come avete affrontato l'aumento dei costi delle materie prime generato dalla ben nota situazione internazionale?
È doveroso sottolineare che i fornitori contrattualizzati We Italia sono stati inseriti dopo un'attenta selezione. Di conseguenza si tratta di aziende contraddistinte da una innegabile serietà: grandi realtà che non si prestano ad attività di speculazione sui prezzi. Inoltre il nostro responsabile acquisti ha attivato una trattativa costante per posticipare e ridurre dove possibile gli aumenti di listino, anche grazie agli elevati volumi di vendita garantiti. Si tratta di un'attività che prosegue incessantemente ancora oggi, e siamo felici di constatare grande collaborazione dalla maggior parte dei fornitori. Dal lato vendita abbiamo gestito la situazione con grande trasparenza nei confronti dei clienti che ad oggi devo dire ce lo stanno riconoscendo.

In costanza di guerra e di un'attesa crisi economica, che previsioni per il 2023?
Le variabili possibili sono molteplici, per cui pur non avendo la sfera di cristallo, daremo il massimo per stare vicini ai nostri clienti anche in ulteriori tempi di difficoltà. Il 2023 sarà un anno molto importante per il gruppo. Per la prima volta saremo presenti alla fiera Issa Pulire a Milano, con uno stand da 120 mq. Sarà l'occasione per farci conoscere dalle grandi imprese che hanno bisogno di un unico interlocutore che possa garantire un servizio di assistenza e consulenza vero, su tutto il territorio italiano.

LA LUCENTE, NEL MULTISERVIZI DAL 1922

Un percorso, quello de La Lucente, caratterizzato da valori forti: famiglia, etica, sociale, sostenibilità e legittimo profitto. Oggi è una SpA, inserita da Forbes tra le 100 aziende sostenibili.

di Andrea Barrica

Angelo Volpe, Ceo di La Lucente

Era il 1922 quando **Mario Volpe** avviava a Bari una ditta a conduzione familiare per offrire servizi di igiene ambientale a botteghe artigiane e piccoli esercizi commerciali. E da oltre un secolo La Lucente, nel frattempo diventata una SpA, continua nella sua attività sotto la guida della stessa famiglia. Nel tempo sono cambiate le dimensioni, il fatturato, il livello e la complessità dei servizi, oltre al numero e il peso specifico dei clienti.

La Lucente oggi

Attualmente è una realtà che opera su tutto il territorio nazionale, offrendo i propri servizi a clienti pubblici e privati in circa 1000 comuni, con un fatturato di oltre 40 milioni di euro, in grado di dare lavoro a quasi 2000 persone in 13 sedi e filiali in tutta Italia, e un riferimento nazionale in termini di eco sostenibilità e risparmio energetico. Caratteristiche che la rendono una società all'avanguardia nel settore del cleaning e del facility management, con clienti del calibro di ATM Milano, EUR SpA di Roma, Iren e Leonardo SpA, in virtù delle quali la società è stata da poco inserita nel registro dei marchi storici di interesse nazionale dal Ministero dello Sviluppo economico.

I numeri della sostenibilità

Sono molto poche le realtà così longeve sul piano nazionale, e ancora meno nel settore del cleaning, in cui La Lucente rappresenta certamente uno dei modelli di maggiore efficacia. Un po' come la Juventus nel calcio, anche lei sotto la guida ormai centenaria della famiglia Agnelli, che però acquisisce la squadra con Edoardo 'soltanto' nel 1923. Ma se col tempo dimensioni e volume di affari sono molto cambiati, l'approccio è rimasto lo stesso, come tiene a sottolineare **Angelo Volpe**, attuale Ceo dell'azienda ed erede della tradizione di famiglia. Improntato alla responsabilità sociale, con la guida del gruppo saldamente al Sud Italia, e le strategie finalizzate allo sviluppo sostenibile.
Una definizione, quella di sviluppo sostenibile, che in La Lucente si traduce in autosufficienza energetica dell'headquarter barese entro il 2023, rinnovo del parco mezzi con l'acquisto di veicoli elettrici e ibridi, soluzioni per il risparmio idrico e il contenimento dei rifiuti; ma anche la riduzione del 21% dei consumi energetici e delle relative emissioni di tonnellate di CO_2 equivalenti tra il 2017 e il 2021 e il 74% di assunzioni di donne nel 2021 sul totale dei nuovi ingressi in azienda. Sono questi alcuni degli obiettivi da raggiungere o già raggiunti, riportati nel Bilancio di Sostenibilità.

La sfida green per il futuro

"La Lucente opera da cent'anni nel facility management, al servizio della comunità – spiega **Angelo Volpe,** Ceo dell'azienda –. I nostri risultati di oggi li dobbiamo in larga misura al merito di **Giuseppe Volpe**, mio padre e tutt'oggi presidente onorario dell'azienda. È stato lui a saper trasmettere sul lavoro i valori della propria etica personale. Quello che facciamo adesso è la continuazione di quanto avviato da lui – È la storia di un grande passato, che oggi vuole guardare con determinazione al futuro, – continua Volpe – raccogliendo la sfida rappresentata dalla svolta green, con la consapevolezza che orientare le strategie aziendali in armonia con gli obiettivi ESG ambientali, sociali e di governance, sia la strada giusta per lo sviluppo di un business sostenibile, in linea con una prospettiva di lungo termine".

Tra le Top 100 di Forbes

Azioni concrete e tangibili, che hanno portato il gruppo guidato da Volpe ad essere inserito nel novero delle Top 100 aziende sostenibili che Forbes ha pubblicato in occasione della seconda edizione del Sustainability Award. La Lucente, così come tutte le altre imprese individuate, è stata sottoposta a una valutazione indipendente fondata su modello di rating ESG sviluppato da ALTIS Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Attiva anche nel sociale

A cui si è aggiunto l'Apulian Sustainable Innovation Award 2022 per la "Migliore iniziativa ambientale e sociale dell'anno" con il Progetto di Educazione Ambientale per bambini "Laboratori di riciclo creativo" – Villaggio di Babbo Natale, Bari 2021.

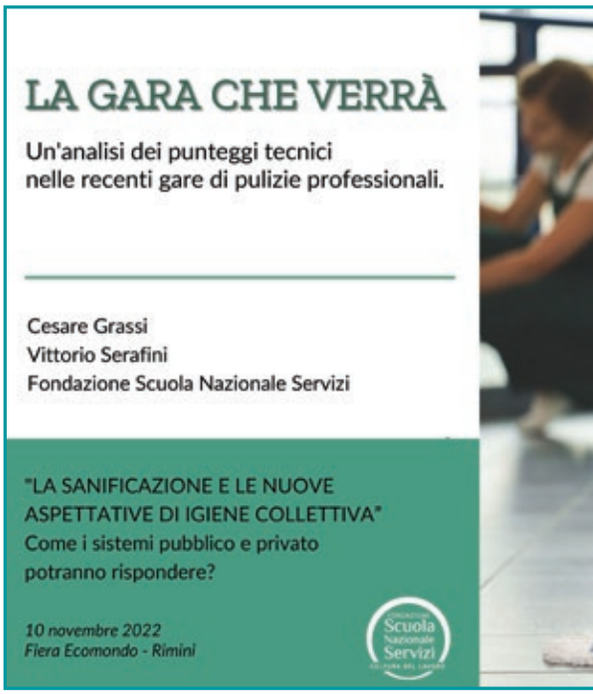
In particolare, il progetto di educazione ambientale ha visto l'organizzazione di otto attività laboratoriali rivolte ai bimbi dai 3 agli 8 anni della città di Bari, con il coinvolgimento dei figli dei dipendenti dell'azienda e dei bambini della propria comunità di riferimento, con l'obiettivo di guidare i più piccoli in un percorso di avvicinamento ludico e interattivo al rispetto e alla conservazione dell'ambiente.

Il premio, giunto alla sua seconda edizione, è stato promosso da Confindustria Puglia con la collaborazione di Legambiente Puglia, Cnr, Federchimica, Università degli Studi di Bari, Arpa Puglia e Dipar (Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riutilizzo) e mira a valorizzare le imprese pugliesi che hanno saputo cogliere le sfide ambientali come opportunità di sviluppo economico e sociale, contribuendo all'aumento della diffusione di buone pratiche, in linea con l'Agenda 2030.

Comunicazione e trasparenza

Per dare maggiore evidenza di quanto già fatto in questa direzione, La Lucente si è impegnata nella comunicazione più trasparente possibile. Tanto che il proprio Bilancio di sostenibilità è stato inserito tra i 50 ritenuti meglio leggibili nell'ambito del V Future Respect Index 2022 a partire da un numero di 2.000 bilanci censiti da NEXTPEDIA.it. Un contesto in cui La Lucente si trova in ottima compagnia, con aziende leader nel proprio settore di riferimento per tutto il panorama italiano, come Alce Nero, Naturasì, Lavazza e La Molisana. I principali criteri di valutazione sono stati: aver illustrato in maniera comprensibile ed esaustiva la governance sostenibile facilitando scelte consapevoli da parte dei Consumatori; aver evidenziato le migliori pratiche utili alla promozione della cultura della Sostenibilità, con una efficace narrazione, coinvolgente e distintiva; aver redatto in maniera leggibile, comprensibile e puntuale l'attività che conduce al profitto senza impatti negativi all'esterno.

COME SARÀ “LA GARA CHE VERRÀ”?



Notevole interesse ha suscitato, a Ecomondo, la ricerca “La gara che verrà”, presentata dal direttore operativo di Fondazione Scuola Nazionale Servizi Cesare Grassi nell’ambito del convegno su “Sanificazione e nuove aspettative di igiene collettiva”, organizzato dalla nostra rivista. Cosa chiedono le committenze alle imprese di pulizia? Quali sono i trend della gara del futuro? È proprio vero che l’elemento prezzo la fa ancora da padrone? E cosa succede nel privato? Affrontiamo uno alla volta tutti questi interrogativi, con l’aiuto dei dati.

di Simone Finotti

“Cara impresa ti scrivo…” Potrebbe iniziare così, parafrasando il noto capolavoro di Lucio Dalla, la bellissima riflessione su “La gara che verrà” presentata a Ecomondo da **Cesare Grassi**, Direttore operativo di Fondazione Scuola Nazionale Servizi, nel pomeriggio di giovedì 10 novembre nell’ambito del convegno “La sanificazione e le nuove aspettative di igiene collettiva”, organizzato da GSA Il Giornale dei Servizi Ambientali in una gremita Sala Cedro (s*e ne parla diffusamente in altro articolo*, ndr).

La ricerca Fondazione SNS

Tra effetti a lungo termine della stagione pandemica, crisi energetica, e delle materie prime, spettri di “reinternalizzazione” e un nuovo Codice dei contratti pubblici alle porte, non si può dire che si tratti di un momento tranquillo per il comparto. Ma si sa, ogni crisi porta con sé molte opportunità ed è proprio in quest’ottica che Fondazione SNS ha scelto di realizzare una ricerca, inedita nel settore, che tra luci ed ombre, conferme e parziali smentite di narrazioni entrate nell’immaginario collettivo delle imprese (a partire da quella del “massimo ribasso ovunque”) ha preso in esame l’attribuzione dei punteggi tecnici suddivisi in criteri e sub-criteri dei nuovi Disciplinari di gara e, lato prezzo, le formule più utilizzate per l’attribuzione del punteggio sull’elemento-prezzo.

Sotto esame le gare di pulizia

Sotto il profilo squisitamente metodologico, sono state prese in esame gare bandite dal 01/09/2021 al 31/08/2022, con un’analisi su 47 Enti pubblici non sanitari per 14 Regioni rappresentate, dal Nord al Sud della Penisola. “Si è scelto – ha detto Grassi – di prendere in esame massimo una gara per Ente, sempre superiore al milione come base d’asta. Sono state prese in esame gare che hanno come servizio principale quello di pulizia (no Global Service), e non sono state analizzate gare bandite da Consip, vista la peculiare natura dei disciplinari della Centrale di acquisto nazionale”.

I criteri

“Se è vero – ha proseguito Grassi – che è dal disciplinare che emergono i *desiderata* delle committenze, l’analisi dei disciplinari ci dice molto su dove ci stiamo muovendo e su come sarà, appunto, la gara di domani”. Ben 615 i sub-criteri evidenziati (in 42 tipologie e 13 criteri complessivi di valutazione), per

un totale di 3.503 punti totali e 74,5 di media punti per disciplinare. A fare la parte del leone sono i criteri discrezionali (77%), seguiti da tabellare (16%) e quantitativo (7%).

Molto bene l'attenzione all'ambiente

Addentrandoci ancor di più, scopriamo che ad ottenere il maggior punteggio sul totale in termini percentuali (intorno al 20%) è la sostenibilità ambientale, seguita dalla tracciabilità e controllo e dalla gestione operativa, entrambe sopra il 13%. A seguire il sistema organizzativo e le migliorie. Molto vicini, tra il 7 e l'8%, i criteri legati alla qualità dei prodotti, macchine e attrezzature e alla formazione, aspetti su cui da sempre insistiamo molto. Decisamente basse sostenibilità sociale (2,50%) e sicurezza, nemmeno al 2%.

Focus certificazioni

Interessantissimo il "focus certificazioni", con una buona performance della Iso 14001/ Emas sull'impatto ambientale e dell'Ecolabel, rispettivamente con il 18,67 e il 15,86%, mentre si fa strada anche quella relativa al Sistema energia (1,53%). La sicurezza Ohsas 18001/ Uni 45001 "vale" circa 23 punti percentuali, mentre cresce senza dubbio, presso le committenze, la percezione dell'importanza della legalità e dell'etica di impresa (Sa 8000 e Rating legalità si collocano sopra il 13%).

L'elemento prezzo

Ma ancor più interessante è forse la seconda parte della ricerca, dedicata al "pianeta prezzo". "L'analisi delle formule più utilizzate per l'attribuzione del prezzo" dice Grassi, sembra sfatare, almeno in parte, la narrazione a volte "autoassolutoria" del prevalere del prezzo più basso sempre e comunque, anche nelle formule Oe+V, in cui, sappiamo, l'elemento qualità dovrebbe avere la prevalenza. Ebbene, delle 4 formule analizzate abbiamo trovato una prevalenza del raffronto tra ribassi (37%), seguita dalla bilineare (26,1%) e, quasi a pari merito, quadratica (19,5%) e proporzionale (17,4%). Non sembra, dunque, esserci quel paventato schiacciamento sull'elemento prezzo che spesso si sente raccontare".

Luci e ombre...

Ci sono ovviamente criticità, ma anche punti di forza. Tra questi ultimi la sostenibilità ambientale, l'importanza (finalmente) all'aspetto dei controlli e la centralità dell'organizzazione e del sistema operativo dell'impresa. migliorabili i versanti sociale e della comunicazione. Nel limbo ci sono ancora la qualificazione e la formula del prezzo. Dati confermati anche da un'analisi rapida delle ultimissime gare, da quella di pulizia presso gli uffici amministrativi del Friuli Venezia Giulia alle Linee Guida per l'affidamento dei servizi di pulizia e sanificazione degli edifici a uso civile della Regione Veneto in cui i criteri B e C, di sostenibilità ambientale, valgono insieme 26 punti sui 70 disponibili per l'offerta tecnica.

I documenti ANMDO

E nella sanità? In questo caso un documento-tornasole sono le Linee Guida ANMDO, presentate alla Consensus Conference di Bologna lo scorso 28 aprile. Si tratta di una serie di documenti destinati a "fare scuola", come le "Linee di indirizzo sulla valutazione del processo di sanificazione ambientale per il controllo delle Ica"; le "Linee di indirizzo ad interim per la definizione di criteri e standard per i servizi di sanificazione ambientale in strutture sanitarie e socio-assistenziali", e le "Procedure ad interim per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione", nonché la "definizione di criteri omogenei di stesura di un capitolato per l'acquisizione dei servizi di pulizia e sanificazione in ambito sanitario".

I NUOVI DISCIPLINARI

Distribuzione dei criteri e i sub-criteri 1

CRITERI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIE DI SUBCRITERI	N.ENTI	PUNTI	% SU TOTALE
SOSTENIBILITA' SOCIALE	CLAUSOLA SOCIALE	4	29	0,83%
	CONCILIAZIONE FAMIGLIA/LAVORO	2	4	0,11%
	CERTIFICAZIONE SA 8000 (ETICA)	11	25,5	0,73%
	MISURA DI BENESSERE ORGANIZZATIVO	5	23	0,66%
	PARITA' DI GENERE	2	6	0,17%
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	CERTIFICAZIONE UNI EN 14001/EMAS (IMPATTO AMBIENTALE)	12	36,5	1,04%
	CERTIFICAZIONE SISTEMA ENERGIA (IMPATTO AMBIENTALE)	1	3	0,09%
	CERTIFICAZIONE ECOLABEL (IMPATTO AMBIENTALE)	8	31	0,88%
	IMPATTO AMBIENTALE MACCHINARI,ATTREZZATURE, PRODOTTI	24	343	9,79%
	METODOLOGIA RACCOLTA RIFIUTI	14	77	2,20%
	MISURE DI RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE	23	195	5,57%
CONTROLLI	CUSTOMER SATISFACTION	1	4	0,11%
	GESTIONE NC	3	5	0,14%
	METODOLOGIE DI CONTROLLO	27	238	6,79%
	PERSONALE ADDETTO AL CONTROLLO	12	61	1,74%
	SISTEMA INFORMATIVO	26	174	4,97%
QUALIFICAZIONE DELLE AZIENDE	ESPERIENZE PREGRESSE	2	14	0,40%
	FORMAZIONE	30	147	4,20%
	QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE	19	148	4,22%
SICUREZZA	CERTIFICAZIONE UNI EN 45001/OSHAS 18001 (SICUREZZA)	15	44,5	1,27%
	SICUREZZA	4	15,5	0,44%

I NUOVI DISCIPLINARI

Distribuzione dei criteri e i sub-criteri 2

CRITERI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIE DI SUBCRITERI	N.ENTI	PUNTI	% SU TOTALE
GESTIONE DEL PERSONALE	GESTIONE DELLE SOSTITUZIONI	23	115	3,28%
	REPERIBILITA'/FLESSIBILITA D'IMPIEGO	9	32,5	0,93%
SISTEMA ORGANIZZATIVO	SISTEMA ORGANIZZATIVO	33	385	10,99%
	STRUTTURA LOGISTICA	2	9	0,26%
GESTIONE OPERATIVA	PIANO DI AVVIO DEL SERVIZIO	2	8	0,23%
	PIANO DI LAVORO	31	330	9,42%
	MINIMIZZAZIONE DELLE INTERFERENZE	6	26	0,74%
	MONTE ORE	11	117	3,34%
GESTIONE DELLE EMERGENZE	GESTIONE DELLE EMERGENZE	9	79	2,26%
	SANIFICAZIONI COVID	1	5	0,14%
MACCHINARI/ATTREZZATURE/PRODOTTI	MACCHINARI/ATTREZZATURE/PRODOTTI	27	272,5	7,78%
LEGALITA'	RATING DI LEGALITA	7	26	0,74%
	CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 37001 (ANTICORRUZIONE)	2	6	0,17%
MIGLIORIE	MIGLIORIE DI SERVIZIO	29	362	10,33%
	MIGLIORIE DI FORNITURA	8	73	2,08%
	SOLUZIONI INNOVATIVE	1	10	0,29%
VARIE	ASSEVERAZIONE	1	2	0,06%
	CERTIFICAZIONI QUALITA' (NON SPECIFICATE)	4	12	0,34%
	QUALITA' ESPOSITIVA DEL PROGETTO TECNICO	1	1	0,03%
	CERTIFICAZIONE UNI EN 16637 PEST CONTROL	1	5	0,14%
	PIANO DI COMUNICAZIONE	1	3	0,09%

I NUOVI DISCIPLINARI

	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTI	% PUNTI SUL TOTALE
1	SOSTENIBILITA' SOCIALE	87,5	2,50%
2	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	685,5	19,57%
3	CONTROLLI/TRACCIABILITA' DEL SERVIZIO	482	13,76%
4	FORMAZIONE/QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE E DELLE AZIENDE	309	8,82%
5	SICUREZZA	60	1,71%
6	GESTIONE DEL PERSONALE	147,5	4,21%
7	SISTEMA ORGANIZZATIVO	394	11,25%
8	GESTIONE OPERATIVA/PIANO DI LAVORO	481	13,75%
9	GESTIONE DELLE EMERGENZE	84	2,40%
10	MACCHINARI/ATTREZZATURE/PRODOTTI	272,5	7,78%
11	LEGALITA'	32	0,91%
12	MIGLIORIE	445	12,70%
13	VARIE	23	0,66%
	TOTALE	**3503**	**100%**

Fra i documenti oggetto di revisione il "Manuale Operativo Controlli qualità sul servizio di Sanificazione Ambientale", le "Indicazioni metodologiche e frequenze sanificazione per area di rischio", e la "Procedura di sanificazione ambientale per la prevenzione ed il controllo dell'infezione da SARS CoV-2 in strutture sanitarie e socio-assistenziali".

In sanità, ripensare il rischio "correlato"

Proprio a GSA, nel numero di settembre scorso, il presidente ANMDO **Gianfranco Finzi** ha detto che "il potenziale ruolo della trasmissione del virus, mediamente più resistente di altri, ha determinato la necessità di ripensare il concetto di rischio correlato agli ambienti sanitari e socio-assistenziali", parlando inoltre di "necessità di elevare il livello di rischio ambientale in situazioni nelle quali siano a vario titolo presenti pazienti od ospiti in condizione di fragilità".

E nel privato?

Tutte esigenze ben presenti anche nel privato. Lo mette bene in luce la ricerca "Quo vadis" della Fondazione, che ha avuto come interlocutori proprio soggetti privati. Per un noto Istituto di credito "il sistema di valutazione delle offerte non si basa meramente sul criterio economico, ma è anche di tipo tecnico-qualitativo, a cura di un provider esterno che assegna un rating ai nostri fornitori. Vogliamo che contribuiscano a preservare l'immagine della società e siano sempre più coinvolti con gli obiettivi generali". Così invece un ente universitario: "È difficile vincere il conservatorismo dei gestori. È vero che il cambiamento ha un "cost of change" ma se ben meditato e ben gestito è buona cosa. Anche se bisogna vigilare sui tentativi di *dumping* contrattuale", mentre una società di consulenza internazionale ha posto l'accento sugli "aspetti ambientali, al primo posto nella valutazione", e sulla capacità di innovare: "Chiediamo ai fornitori qualcosa di nuovo, e non solo dal punto di vista tecnologico. Misuriamo la loro risposta proattiva alle nostre sfide".

Quanto incide l'ambiente di lavoro sulla tua performance?
Visita skservizi.it e scopri come abbiamo trasformato la giornata lavorativa di Massimo
MIGLIORIAMO LA QUALITÀ DELLA VITA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.
Siamo specialisti del Facility Management integrato e ci impegniamo ogni giorno per rendere gli ambienti di lavoro puliti, confortevoli e funzionanti. La gestione smart & green dei nostri processi si affida alle più recenti tecnologie e consente una notevole riduzione degli sprechi.
Efficienza, sostenibilità e innovazione al tuo servizio.
Service Key SpA

UNIVERSO SANIFICAZIONE, LA PULIZIA SBARCA A ECOMONDO

Grande successo per l'evento "La sanificazione e le nuove aspettative di igiene collettiva", organizzato da GSA nell'ambito del nutrito calendario convegnistico di Ecomondo 2022. Fra i momenti salienti la presentazione della ricerca "La Galassia dei servizi" realizzata da Fondazione Scuola Nazionale Servizi, con i dati aggiornati al 2021.

di Giuseppe Fusto

Era ora: a Ecomondo 2022 pulizia e sanificazione hanno finalmente incontrato il mondo della green economy, della sostenibilità ambientale e dell'igiene urbana.

Sala gremita, temi di grande impatto

Dopo il Covid, e la lezione che nostro malgrado questi lunghi mesi di pandemia ci hanno impartito, i tempi erano maturi per una saldatura, e lo ha dimostrato l'interesse suscitato dal Sanitization Village, che occupava un intero settore della fiera, ma soprattutto il successo degli eventi legati al settore della pulizia. Era sufficiente farsi un giretto dalle parti della Sala Cedro, a ridosso dell'accesso Ovest di Rimini Fiera, nel pomeriggio di giovedì 10 novembre. Qui, dalle 14.30 alle 17, ha avuto luogo davanti a un folto pubblico (la sala era stracolma e in tanti si sono assiepati addirittura all'esterno) l'evento "La sanificazione e le nuove aspettative di igiene collettiva. Come i sistemi pubblico e privato potranno rispondere?", a cura di GSA – Il Giornale dei Servizi Ambientali.

Il "problem setting"

Molto ricco il programma, che ha visto in apertura la presentazione della versione più aggiornata della ricerca "La Galassia dei servizi: trend delle principali imprese di multiservizi", ad opera di **Vittorio Serafini**, Direttore della Fondazione Scuola Nazionale Servizi. Subito a seguire **Cesare Grassi**, Direttore operativo della Fondazione Sns, ha illustrato i risultati di un altro importante studio: la ricerca sullo stato dell'arte delle recenti gare pubbliche per servizi di pulizia, disinfestazione (*se ne parla diffusamente in altro articolo*, ndr). Due interventi che hanno avuto la funzione, per così dire, di "problem setting".

Il panel dei relatori

Lo stesso Serafini ha poi moderato la successiva tavola rotonda. Prestigioso il panel dei partecipanti, in rappresentanza del mondo delle imprese di pulizia, disinfestazione e igiene dei sistemi aeraulici, dei produttori: sono intervenuti **Dino Gramellini**, Vicepresidente Aidpi – Associazione Imprese di Disinfestazione Professionali Italiane, **Gregorio Mangano**, Presidente Aiisa – Associazione Italiana Igienisti Sistemi Aeraulici, **Andrea Laguardia**, Responsabile Pulizie, Servizi Integrati, Fm, Igiene Ambientale, Ristorazione e Direttore di Legacoop Produzione e Servizi, **Stefania Verrienti**, Direttore Afidamp – Associazione Fabbricanti e Fornitori Italiani Attrezzature, Macchine, Prodotti e Servizi per la pulizia, e **Nicola Burlin**, Vicepresidente Fnip – Federazione Nazionale delle Imprese di pulizia, Servizi integrati e Multiservizi.

La tavola rotonda

Durante la tavola rotonda ognuno dei partecipanti ha indicato il punto di vista delle associazioni di riferimento sulle aspettative di igiene collettiva.

Per **Dino Gramellini** "Il covid ha avuto un impatto enorme sulla nostra attività. Il quadro normativo di riferimento, tenendo conto dell'emergenza, ci ha permesso di occuparci

anche di disinfezione, pulizia e sanificazione. Naturalmente, oltre ad essere stata per noi una grande opportunità professionale è stata anche una sfida tecnica, che le aziende del nostro comparto sono riuscite ad affrontare nel migliore dei modi".

Secondo **Gregorio Mangano** "A seguito del covid sono certamente aumentate la sensibilità e la consapevolezza del ruolo che hanno i sistemi di aerazione nella trasmissione degli agenti patogeni. Controlli regolari e manutenzione programmata sono fondamentali. Il corretto funzionamento degli impianti non è un'opzione, ma una necessità per la nostra salute".

Andrea La Guardia ha sottolineato come "grazie alla ricerca presentata da Fondazione Scuola Nazionale Servizi sullo stato dell'arte delle gare pubbliche per servizi di pulizia e disinfestazione è sempre più evidente l'importanza del settore dei servizi per il rilancio economico del Paese. Ci aspettiamo dal nuovo Governo altrettanta consapevolezza per intervenire subito sulla revisione prezzi e per una riforma del Codice degli Appalti che renda il mercato sempre più giusto e che permetta alle imprese di concorrere puntando sulla qualità dei servizi resi".

"L'epidemia ha messo in luce un problema cronico: ovvero che le superfici inanimate trasmettono agenti patogeni" ha dichiarato **Stefania Verrienti**, "e di conseguenza è cresciuta l'attenzione alla sanificazione, che ormai viene equiparata alla prevenzione, e la considerazione generale per il nostro settore riconosciuto da tutti ad alto coefficiente tecnologico. Di contro, i temi più recenti di cronaca – dalla guerra alle crisi energetica e ambientale – minacciano le esportazioni, che rappresentano la principale entrata per le aziende che fanno parte della nostra associazione. Riteniamo che una componente importante per il nostro futuro sia nella spinta tecnologica, per questo Afidamp ha presentato un Position Paper in cui vengono individuati quali criteri permettono di accedere ad industria 4.0".

La testimonianza di **Nicola Burlin** mette al centro la capacità di reazione delle imprese di servizi di fronte alla pandemia**:** "Il covid ci ha dato modo di dimostrare tutto il nostro valore e la nostra capacità di reazione, il mercato ha riconosciuto la nostra importanza e i fatturati sono aumentati di conseguenza. Passata l'emergenza i servizi richiesti in fase contrattuale sono tornati simili a quelli pre covid, ma i clienti continuano ad accertarsi delle competenze delle aziende in materia di sanificazione. Sempre più spesso viene richiesta la tracciabilità delle attività svolte. Per questo riteniamo che la sfida per il futuro sia la capacità di tracciare digitalmente."

La Galassia dei servizi

Ma concentriamoci ora sull'universo, anzi, sulla "Galassia" dei servizi fotografata da Vittorio Serafini e dalla ricerca targata Fondazione SNS. Il focus era sul mercato del Facility Management in Italia – grandi imprese multiservizi/pulizia". La fonte è la banca dati Aida, con elaborazioni di Fondazione Scuola Nazionale Servizi. Per campione si sono scelte imprese con fatturato 2021 superiore ai 30 milioni di euro, selezionate tramite Codice Ateco. Sono state analizzate solo le imprese che al 20 ottobre 2022 avevano i bilanci relativi all'anno 2021 presenti nella banca dati utilizzata per la rilevazione. "Le principali imprese cosiddette "multiservizi" – precisa Serafini – sono state inserite nel settore pulizie professionali, avendo una preponderante quota di mercato in questo settore. Teniamo presente che anche in altri comparti sono presenti alcune imprese multiservizi; in questo caso sono state inserite nei settori di maggiore rilevanza rispetto alle loro quote di mercato".

Dalle pulizie alla vigilanza, una Galassia sterminata

Dopo la premessa metodologica, ci si è addentrati nei dati, che mostrano una "galassia" che comprende svariati settori: multiservizi e pulizie professionali, ovviamente, ma anche servizi ambientali e culturali accanto a energia e manutenzioni, lavanolo, logistica di magazzino, senza dimenticare tutto il mondo dei servizi alla persona, della ristorazione collettiva e della vigilanza. "In totale parliamo di 31,7 miliardi di fatturato, con 361mila dipendenti e un patrimonio stimabile in 11,8 miliardi", dice Serafini. "Il trend è in crescita: dopo il lieve calo del 2020 sull'anno precedente (da 28 a 27 miliardi circa, probabilmente per effetto delle incertezze di inizio pandemia), nel 2021 si è assistito a un balzo in avanti da 4 milardi e mezzo, a testimonianza di un settore necessario, anzi indispensabile in questi difficili anni".

Valore della produzione

In termini di valore della produzione, nel 2021 i risultati più importanti sono stati realizzati dal segmento energia-manutenzione (oltre 8 miliardi), seguito dalle pulizie con circa 6,5 miliardi e dai servizi ambientali con 5,2 miliardi. Ben staccati gli altri servizi, guidati dalla ristorazione che si attesta intorno ai 4 miliardi. Ponendo la lente di ingrandimento sul comparto pulizie, non stupisce osservare che si tratta di quello di gran lunga più "labour intensive", con ben 141mila addetti a fronte dei "soli" 25mila del settore energia, che pure sviluppa un volume più importante. Sempre inquadrando il segmento pulizie/ servizi integrati, si tratta di un mercato in crescita nel triennio '19-'21: lieve, quasi stabile intorno ai 5,7 miliardi il primo anno, su dal 2020 al 2021 (di 700 milioni).

Un 2021 in ripresa (quasi) per tutti

Quasi tutti i settori performano bene nel 2021, anche se alcuni come lavanolo e ristorazione, non mostrano di aver ancora raggiunto i livelli pre-Covid. La ristorazione ad esempio, colpita duramente nel 2020 con un calo a picco da 5 miliardi a 3,5 circa (-41% dovuto evidentemente alle chiusure e allo smart working), chiude il '21 a poco più di 4. In termini di rapporto utile/valore di produzione, dopo energia e lavanolo guidano la ripresa i servizi ambientali (+4% le pulizie, con un'accelerazione che supera nettamente il +3%). Se si passa ad analizzare il rapporto Ebitda/vendite, le pulizie crescono portandosi dall'8,20 al 9,50% (nel 2019 eravamo poco sotto il 6%). Stabile il lavanolo con numeri che vanno dal 26% del 2019 al 23% del 2021, passando per il 21% del 2020. Stesso trend a rimbalzo per la ristorazione, che dal 6,20% del 2019 è crollata l'anno successivo addirittura allo 0,30%, per poi schizzare al 4,10% nel 2021.

I TREND 2019-2021

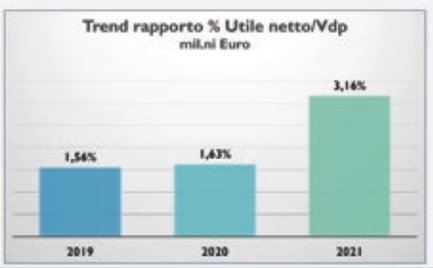
Valore della Produzione – Milioni di Euro

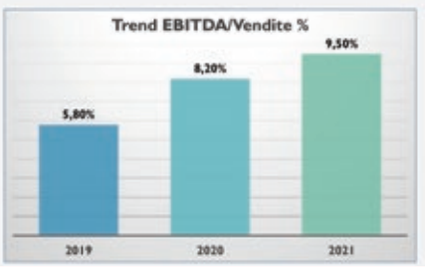
	2019	2020	2021
SERVIZI AMBIENTALI	4.516,00 €	4.460,00 €	5.205,00 €
SERVIZI CULTURALI	318,00 €	187,00 €	235,00 €
ENERGIA E MANUTENZIONE	6.155,00 €	6.194,00 €	8.060,00 €
LAVANOLO	716,00 €	642,00 €	675,00 €
MOVIMENTAZIONE MERCI	1.050,00 €	1.205,00 €	1.422,00 €
MULTISERVIZI E PULIZIE PROFESSIONALI	5.713,00 €	5.777,00 €	6.451,00 €
SERVIZI ALLA PERSONA	3.293,00 €	3.215,00 €	3.560,00 €
RISTORAZIONE COLLETTIVA	4.877,00 €	3.597,00 €	4.159,00 €
VIGILANZA	1.591,00 €	1.833,00 €	1.980,00 €

Pulizie, boom degli utili

"Guardando in sintesi il settore multiservizi/pulizie professionali – spiega Serafini – troviamo un 2021 in ripresa sotto i vari aspetti indagati: il valore della produzione, a più di 6,4 miliardi, i dipendenti, che toccano 140.919 (crescita costante), ma anche il patrimonio netto, che varca la soglia del miliardo e mezzo crescendo ogni anno di 100 milioni. Ma il vero boom è quello dell'utile netto, più che raddoppiato rispetto al biennio precedente: da 89 a 94 a 204 milioni di euro in tre anni".

IL SETTORE PULIZIE/MULTISERVIZI





"Pillole" di mercato pubblico

Chiudiamo con qualche "pillola" di mercato pubblico: se consideriamo i bandi e inviti superiori a 40mila euro dal 2014 in poi, otto anni fa su un valore totale di 103 miliardi di euro, 46 erano relativi ad appalti di servizi. Oggi su circa 200 miliardi, quelli afferenti ai servizi sono circa 69. Il picco massimo in termini di rapporto si è registrato negli anni fra 2018 e 2019, rispettivamente con 66,80 miliardi sui complessivi 139, 50 e 70,70 (massimo valore in assoluto) su 170 miliardi. Venendo infine ad un'analisi comparata suddivise per categoria di servizi di facility a più alto impatto (banca dati Anac, relazione 2022), troviamo i servizi ambientali che crescono da 7 a 8,5 miliardi (2020-'21), mentre pulizie e sanificazione passano da 2,8 a 3 miliardi di euro.

APPALTI, ECCO LO SCHEMA DELLA REVISIONE GOVERNATIVA

La bozza del Consiglio di Stato ha reso noto lo "Schema preliminare di Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante "Delega al Governo in materia di contratti pubblici". Ecco i punti salienti al momento in cui andiamo in stampa (novembre 2022).

di Simone Finotti

L'Esecutivo ha tempo ora fino al 31 marzo per dare vita al nuovo decreto che regolerà i contratti pubblici. Il termine è coerente con le riforme previste dal PNRR – Next Generation Eu: allora saranno trascorsi poco meno di 7 anni dall'aprile 2016, quando fu varato il dlgs 50/16. La nuova disciplina, sempre in linea con gli accordi presi a livello comunitario, dovrà poi concludersi e diventare operativa entro il 30 giugno 2023.

Semplificazione e legalità, digitalizzazione e rapidità

Velocità, semplificazione, legalità, digitalizzazione (sulla scorta del Piano Ripresa e Resilienza), sostenibilità sono le parole-chiave: ma dette così suonano come concetti astratti. Che cosa c'è da attendersi nel concreto? E soprattutto, quali potranno essere le principali novità per il settore pulizie/ multiservizi/ servizi integrati? Siamo di fronte a un bivio: da un lato l'opportunità di una svolta che potrebbe rivelarsi importante, dall'altro – sempre dietro l'angolo – la possibilità, non da escludere, di una mutazione "gattopardesca", in cui tutto apparentemente sembra cambiare per poi restare com'è. La speranza è che la lezione dei difficili anni pandemici, che hanno senza dubbio impresso un'accelerazione alla necessità di snellire un apparato pachidermico che portava quasi immancabilmente a infiniti cascami di contenzioso, sia recepita nella maniera migliore.

Un testo in divenire

Iniziamo con alcune osservazioni di carattere formale: il testo, che appare fin dalla bozza molto corposo, e che è comunque passibile di modifiche e revisioni in fase di ultima stesura, dovrebbe constare di 230 articoli (siamo in linea con il dlgs 50/2016), suddivisi in cinque libri, parti e titoli. La novità più rilevante rispetto agli ultimi due codici, e che dovrebbe garantire una certa snellezza nell'esecutività, è che il codice dovrebbe essere automaticamente esecutivo grazie ad allegati operativi ad hoc. Si supererebbe così l'impasse del macchinoso 163/2006, che dovette aspettare ben 4 anni per avere il regolamento attuativo (dPR 207/2010) e il concetto di "soft law" (che di soft non ha

avuto granché, a dire il vero) con provvedimenti vincolanti dell'Anac, a cui si ispirava il dlgs 50/16 (idea condivisibile, un po' meno realizzabile in fase operativa).

I principi generali, dalla fiducia al favor partecipationis

Dopo una prima parte dedicata ai principi generali, tra cui risultato, fiducia, accesso al mercato, solidarietà e sussidiarietà, auto-organizzazione amministrativa, autonomia negoziale, tassatività delle cause di esclusione e massima partecipazione (principi senza dubbio importanti e impattanti, salvo vedere poi come saranno declinati all'atto pratico), si entra nel vivo delle previsioni di legge. A proposito del settore dei servizi, e in particolare delle pulizie/ multiservizi/ servizi integrati, spicca già la parte 2 che prevede un vero e proprio "salto" verso il digitale con "La digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti".

"Dell'appalto", cuore del nuovo Codice

Il cuore del Codice arriva però con il Libro II (Dell'appalto), che dovrà regolare l'intero iter dell'aggiudicazione e dell'esecuzione, distinguendo fra gare sotto e sopra soglia comunitaria. Torna, fra gli altri, il principio dei "lotti funzionali", volto a garantire il "favor partecipationis" anche delle Mpmi (la stragrande maggioranza, a livello numerico, delle imprese del nostro settore), degli accordi quadro e del dialogo competitivo (artt. 58 sgg.). Confermate le clausole sociali (art. 57), un approfondimento a parte *(cfr. articolo successivo)* merita l'art. 60 sulla possibilità di revisione dei prezzi, ancora in parte da definire. Lato stazione appaltante (parte III, dedicata ai Soggetti), viene confermato il principio dell'aggregazione delle centrali di committenza, nonché della loro qualificazione testimoniata da un elenco istituito presso l'Anac, di cui fanno parte anche i soggetti aggregatori.

Gli OO.EE. ammessi

Il titolo successivo definisce gli operatori economici ammissibili, confermando all'art. 68 la possibilità di raggruppamenti temporanei e consorzi. Da monitorare con attenzione la parte relativa alle modalità di scelta del contraente (parte IV, artt. 70 sgg.): vi sono definite le diverse procedure, nella sostanza confermate. Si tratta di procedura aperta (art. 71), ristretta (72), competitiva con negoziazione (73), e ancora dialogo competitivo (74). Trova conferma, all'art. 75, il principio del partenariato per l'innovazione. L'art. 76 disciplina la procedura negoziata senza bando. La parte V (artt. 77 e sgg.) analizza lo svolgimento delle procedure: l'art. 82 definisce i documenti di gara, che sono il bando o l'avviso di gara; il disciplinare di gara; il capitolato speciale; le condizioni contrattuali proposte. All'art. 92 si fissano i termini per la presentazione delle offerte.

Offerte inammissibili

Restano inammissibili le offerte: a) non conformi ai documenti di gara; b) ricevute oltre i termini indicati nel bando o nell'invito con cui si indice la gara; c) in relazione alle quali vi sono prove di corruzione o collusione; d) considerate anormalmente basse; e) presentate da offerenti che non possiedono la qualificazione necessaria; f) il cui prezzo supera l'importo posto a base di gara, stabilito e documentato prima dell'avvio della procedura di appalto. Restano da definire alcuni principi operativi, ad esempio cosa si intende per "offerta anormalmente bassa", su cui la giurisprudenza amministrativa ha già espresso una messe corposa di indicazioni e orientamenti; il tema è poi ripreso dall'art. 110.

Le clausole di esclusione, automatiche e non

Grande attenzione agli articoli 94 e 95, che stabiliscono le clausole di esclusione (cfr. art. 80 ecc. del dlgs 50/2016) suddividendole in automatiche e non automatiche. Gli articoli successivi sono dedicati agli illeciti e alle cause di esclusione relative a raggruppamenti. Dopo un'interessante parte sul soccorso istruttorio (art. 101), ci si addentra con l'art. 104 in un aspetto assai dibattuto, quello dell'avvalimento: il contratto con il quale una o più imprese ausiliarie si obbligano a mettere a disposizione di un operatore economico che concorre in una procedura di aggiudicazione dotazioni tecniche e risorse umane e strumentali per tutta la durata dell'appalto.

I doveri dell'impresa ausiliaria

Si prevede fra l'altro che: "L'impresa ausiliaria è tenuta a dichiarare alla stazione appaltante: a) di essere in possesso dei requisiti di ordine generale di cui al capo II del presente titolo; b) di essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 100 per i servizi e le forniture; c) di impegnarsi verso l'operatore economico e verso la stessa stazione appaltante a mettere a disposizione per tutta la durata dell'appalto le risorse oggetto del contratto di avvalimento".

La Reputazione delle imprese

Interessante la sottolineatura sulla "reputazione" delle imprese. Recita l'art. 109 c. 1: "È istituito presso l'ANAC, che ne cura la gestione, un sistema digitale di monitoraggio delle prestazioni, quale elemento del fascicolo virtuale degli operatori. Il sistema è fondato su requisiti reputazionali valutati sulla base di indici qualitativi e quantitativi, oggettivi e misurabili, nonché sulla base di accertamenti definitivi che esprimono l'affidabilità dell'impresa in fase esecutiva, il rispetto della legalità, l'impegno sul piano sociale".

L'Esecuzione

La parte sull'Esecuzione contiene una serie di spunti molto interessanti.
Altro aspetto senza dubbio rilevante nel settore di nostro interesse è quello relativo alla disciplina del subappalto, per la quale, vale la pena ricordarlo, le leggi italiane sono state "bacchettate" dall'Europa per l'annosa questione del limite al 30%. Se ne occupa il ricco art. 119 (da confrontare con il 105 del dlgs 50/16), che definisce il subappalto come "il contratto con il quale l'appaltatore affida a terzi l'esecuzione di parte delle prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto di appalto, con organizzazione di mezzi e rischi a carico del subappaltatore".

La responsabilità in solido del subappaltatore

Il c. 6 riprende la disciplina della responsabilità solidale nel subappalto pubblico, confermandola anche per i subappaltatori: "Il contraente principale e il subappaltatore sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante per le prestazioni oggetto del contratto di subappalto. L'aggiudicatario è responsabile in solido con il subappaltatore per gli obblighi retributivi e contributivi". A questo livello della norma

non ci si addentra nella spinosa questione dei limiti, che al momento resta dunque definita dalle ultime previsioni del "decreto Semplificazioni", caduto il rigido limite precedente. Si tratta anche in questo caso di una questione da monitorare con attenzione nella sua fase applicativa.

Modifiche in fase esecutiva

L'art. 120, anch'esso molto importante visto il momento di estrema difficoltà economica internazionale, riguarda le possibilità di modifiche e rinegoziazioni in corso di esecuzione, con possibilità di risoluzione (art. 122 e recesso 123). Le successive parti del testo disciplinano alcune condizioni particolari negli appalti ordinari e gli appalti nei settori speciali, mentre il libro IV è dedicato alle Concessioni e al Partenariato pubblico-privato.

La Camera arbitrale presso l'Anac, CCT esteso ai servizi

Interessante il nuovo ruolo dell'Anac, ridefinito nel Libro V, dedicato al Contenzioso: all'art. 209 si prevedono importanti riscritture di alcuni art. del "Codice del processo amministrativo" (dlgs 104/2010) sul ricorso giurisdizionale. All'art. 211 si estende l'istituto dell'Accordo bonario, previsto per i lavori, anche per i servizi e le forniture. All'art. 214 si prevede l'istituzione di una "Camera arbitrale" presso Anac, con un consiglio di 5 membri nominato dall'Autorità. All'art. successivo. il 215, si fa menzione del ruolo del Cct, Collegio Consultivo Tecnico, distinguendo fra pareri obbligatori e determinazioni facoltative: si parla comunque di servizi (e non più soltanto di lavori, come nei decreti di inizio anno che ne regolavano il funzionamento) di grande valore, superiore al milione di euro.

Il ruolo di Anac

Il ruolo dell'Anac è definito nell'art. 222, che fa parte della sezione espressamente dedicata alla Governance: "La vigilanza e il controllo sui contratti pubblici e l'attività di regolazione degli stessi, sono attribuiti, nei limiti di quanto stabilito dal codice, all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)". Confermato il ruolo di Anac nel redigere bandi e capitolati tipo (comma 2), con cui garantire la promozione dell'efficienza, della qualità dell'attività delle stazioni appaltanti, cui fornisce supporto anche facilitando lo scambio di informazioni e la omogeneità dei procedimenti amministrativi e favorisce lo sviluppo delle migliori pratiche.

Sperimentazioni normative

Quanto all'Anagrafe dei contratti, presso l'Anac sono istituiti elenchi di soggetti aggregatori (non una novità) e il casellario informatico, oltre alla camera arbitrale di cui all'art. 214. Confermati anche il ruolo di vigilanza e formulazione di proposte, mentre appare ridimensionato, per effetto probabilmente dell'auto-esecutività del nuovo-Codice, il ruolo di regolamentazione della normazione tramite interventi di "soft-law" (i noti Quaderni Anac contenenti Linee guida e istruzioni applicative vincolanti). L'Autorità, all'art. 223, è chiamata a "promuovere iniziative di sperimentazione normativa". Ma anche questo è un tema tutto da definire in fase di stesura del testo da parte dell'Esecutivo. Staremo sempre a vedere.

REVISIONE PREZZI, scatterà l'obbligo contrattuale?

Per la revisione prezzi scatterà l'obbligo di inserimento di una specifica clausola contrattuale da parte dell'amministrazione? Ecco quel che sappiamo al momento in cui andiamo in stampa (novembre 2022).

di Umberto Marchi

Nello Schema del nuovo Codice degli appalti, la cui redazione è stata delegata dal Governo al Consiglio di Stato, è prevista una clausola che scatterà in caso di aumento dei costi – compreso il costo del lavoro – imprevedibile al momento dell'offerta. Si tratta di una previsione importantissima in un momento di grave crisi economica, che rende di fatto imprevedibili e non facilmente programmabili, a lungo termine, le condizioni di esecuzione dell'appalto. Si pensi, giusto a titolo di esempio, all'impennata dei costi dei prodotti legata all'approvvigionamento sempre più difficoltoso delle materie prime, o all'aumento dei prezzi di macchine e attrezzature per analoghi motivi e per effetto della crisi energetica. Una crisi che, ovviamente, mette in ginocchio in via diretta le stesse imprese, chiamate a lavorare su più cantieri e a movimentare uomini e attrezzature a costi che lievitano in modo imprevedibile e a volte incontrollato.

L'art. 60 "Revisione prezzi"

Tutte le condizioni che mettono in difficoltà le imprese di pulizia e non solo – si pensi, tra gli altri settori attanagliati dalla crisi, alla ristorazione e al lavanolo –, costringendole a dover rinegoziare "al rialzo" le condizioni anche in corso di esecuzione. Una situazione ben recepita dalla normativa, che all'articolo 60 (Revisione prezzi) prevede, già al comma 1, che "Nei documenti di gara iniziali delle procedure di affidamento è obbligatorio l'inserimento delle clausole di revisione prezzi". Attenzione, però: stando al primo capoverso del c. 2 le modifiche non devono in alcun modo alterare la natura del contratto: "Queste clausole non apportano modifiche che alterino la natura generale del contratto o dell'accordo quadro". Nel secondo capoverso si legge che esse "si attivano al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, non prevedibili al momento della formulazione dell'offerta, che determinano una variazione del costo dell'opera, della fornitura o del servizio, in aumento o in diminuzione, superiore al XX per cento dell'importo complessivo e operano nella misura del XXX per cento della variazione stessa".
Le "x" sono significative e a tale proposito va seguito con attenzione l'iter di defini-

zione delle relative percentuali, perché andranno ad incidere sulla sostanza del lavoro delle imprese.

I punti controversi

Altro punto controverso riguarda la natura "oggettiva" e "imprevedibile" delle variazioni, laddove per "oggettiva", nel linguaggio giuridico, si intende relativa a condizioni esterne (es. crisi, congiuntura economica) e non legate al "soggetto", vale a dire a situazioni dipendenti dall'impresa contraente. Ora, al requisito dell'oggettività (cioè dell'estraneità della situazione rispetto al soggetto esercente) si aggiunge (la virgola ha valore copulativo, ossia aggiunge una condizione alla precedente, di modo che per attivare la previsione di legge debbano verificarsi entrambe congiuntamente) quello dell'imprevedibilità al momento dell'offerta. Sotto questo aspetto, non è difficile immaginare che la genericità della condizione produrrà l'incremento del contenzioso, e che pertanto spetterà all'autorità giudiziaria riempire di contenuto la norma.

La variazione delle condizioni

Un ausilio arriva dalla ulteriore previsione secondo cui: "Per l'applicazione del presente articolo sono stabiliti appositi indici sintetici delle variazioni dei prezzi, incluse quelle del costo del lavoro derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi nazionali, secondo le modalità stabilite dall'Allegato XIII al codice. L'allegato è sostituito, modificato e integrato con decreto dei Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, adottato su proposta dell'Istat". Ci si rifà, dunque, agli allegati, modificabili con semplice decreto del Ministro competente al variare delle condizioni, appunto, "oggettive".

Come le committenze pubbliche faranno fronte all'eventuale maggiorazione dei prezzi?

Stando al c. 4 "Per far fronte ai maggiori oneri derivanti dalla revisione prezzi di cui al presente articolo le stazioni appaltanti utilizzano: a) nel limite del 50 per cento, le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, e le eventuali ulteriori somme a disposizione della medesima stazione appaltante e stanziate annualmente relativamente allo stesso intervento; b) le somme derivanti da ribassi d'asta, se non ne è prevista una diversa destinazione dalle norme vigenti; c) le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, nel rispetto delle procedure contabili della spesa e nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile. Per gli interventi finanziati attraverso le risorse previste dal PNRR le stazioni appaltanti possono anche avvalersi del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120". Non resta ora che attendere che il Governo decida se lasciare invariata la proposta del Consiglio di Stato, magari approfondendo i temi ancora da definire. Staremo a vedere.

RE-INTERNALIZZAZIONE,
a Ecomondo il Tips lancia l'allarme

Sono sempre di più i segnali di reinternalizzazione di servizi prima dati in outsourcing. Ma quali sono i rischi per la qualità, le limitazioni della partecipazione (proprio mentre l'Europa predica l'opposto) e i danni sociali? Il TIPS - Team Interassociativo delle Imprese di Pulizia protagonista di un workshop sul tema. Re-internalizzare è una vera soluzione?

La prima volta è una coincidenza, la seconda un indizio ma la terza una prova. E qui di prove ce ne sono già a sufficienza.

Indizi... che fanno una prova!

Anzi, in abbondanza, perché da qualche anno a questa parte, a cominciare dalle scuole per proseguire con sanità, enti locali e multiservizi *in house,* gli esempi di reinternalizzazione di servizi si stanno moltiplicando. La pulizia non è certo estranea a questo processo: negli ultimi anni sono aumentate le amministrazioni che hanno intrapreso la strada della reinternalizzazione dei servizi di pulizia come se fosse la soluzione "magica" di tutti i mali, adducendo argomentazioni varie, dalla tutela del personale al risparmio (anche se sappiamo che, molto probabilmente, non è proprio così...).

La preoccupazione delle imprese

Con il risultato di sottrarre sempre più ampie fette al mercato e destare così la comprensibile preoccupazione delle imprese. Ma non solo: questo trend pone importanti interrogativi sulla qualità stessa del servizio reso, sulle garanzie rispetto a quanto l'Europa richiede in termini di sostenibilità ambientale e di tutela della concorrenza e sulla adeguata qualificazione del personale impiegato. È in quest'ottica che, in occasione di Ecomondo a Rimini, la mattina del 10 novembre scorso, il mondo delle associazioni del settore delle pulizie si è incontrato per fare il punto su questo tema di grande attualità, che rischia di compromettere la qualità dei servizi di pulizia e la sicurezza negli ambienti della pubblica amministrazione: scuole, uffici, ospedali e luoghi pubblici generalmente frequentati da molte persone.

"Indietro tutta", i rischi annessi e connessi...

Se ne è discusso a Ecomondo nell'ambito del workshop "Indietro tutta. Il ritorno della re-internazionalizzazione delle pulizie e i rischi per la qualità e la sostenibilità del servizio". Evento realizzato all'interno del Sanitization Villa-

di Carlo Ortega

ge, voluto e promosso dal TIPS, Team Interassociativo delle Imprese di Pulizia, costituito da Afidamp, Confartigianato Imprese di Pulizia, Cna Imprese di pulizia, Casartigiani Imprese di Pulizie, Confcooperative Lavoro e Servizi, Fnip Confcommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA Emea, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi. E questa è la prima bella notizia: le imprese afferenti alle varie sigle associative, i costruttori e tutti i soggetti della filiera si dimostrano, una volta di più, capaci di "fare rete" per fronteggiare problematiche comuni a tutto il settore.

Il quadro tecnico e normativo

L'incontro è stato aperto da **Vittorio Serafini,** Direttore di Fondazione Scuola Nazionale Servizi, che ha fatto alcuni esempi concreti di reinternalizzazione (scuole, "caso Puglia" e proliferazione delle in house un po' ovunque) e ha posto alcuni problemi legati a tale processo: "Parliamo di qualità, di aspetti sociali e di concorrenza", ha detto. Una prima risposta, sul fronte normativo, è arrivata dall'avvocato amministrativista **Massimiliano Brugnoletti**, dello Studio B&A, che ha tracciato un quadro dettagliato della situazione mettendo l'accento su un concetto molto importante: "Ciò di cui le pubbliche amministrazioni devono occuparsi – ha sottolineato a più riprese – è la sanità, l'istruzione, la difesa e così via. Non certo la pulizia e la manutenzione, che andrebbero lasciate a chi le fa di professione".

La tavola rotonda

Argomenti ripresi nella seconda parte dell'incontro, in forma di tavola rotonda, moderata da **Simone Finotti**, giornalista di GSA e dirigente scolastico, che ha portato anche la propria esperienza personale di gestione di diversi istituti e plessi scolastici. Qui è entrato in scena il TIPS, in rappresentanza del quale erano presenti **Nicola Burlin**, Vicepresidente di Fnip Confcommercio; **Gianni di Nunno,** Vicepresidente Confcooperative Lavoro e Servizi; **Andrea Loro Piana**, Consiglio Direttivo di Afidamp; **Antonio Serra**, Vicepresidente Confartigianato Imprese di Pulizie.

Rischi reali per la qualità

"L'incremento della reinternalizzazione dei servizi di pulizia e sanificazione nella PA comporta un rischio reale di abbassamento della qualità del servizio stesso, spesso eseguito da personale non preparato adeguatamente e non competente in materia" hanno sottolineato quasi all'unisono i rappresentanti delle imprese. "Per le pubbliche amministrazioni si tratta del frutto di errate scelte politiche volte alla razionalizzazione ed al controllo del costo, ma in realtà così non è, senza poi considerare l'uso di prodotti e attrezzature non adeguati, che non sono controllati e verificati" hanno fatto notare.

Le conseguenze dei mancati controlli

Non è un mistero, del resto, che la mancanza o la scarsità di controlli generino incuria e scorretta gestione con conseguente depressione della qualità dei servizi al cittadino ed evidenti carenze anche sotto il profilo della sicurezza igienica degli ambienti. Loro Piana ha espresso le perplessità anche da parte dei produttori, relative soprattutto alla capacità, da parte delle pubbliche amministrazioni, di recepire il portato dell'innovazione e della ricerca, fiore all'occhiello dei fabbricanti più evoluti di prodotti, sistemi e attrezzature per il cleaning professionale. Non sempre, in effetti, le Pa hanno le strutture e le competenze adeguate.

Una "compressione" della concorrenza

Ma non è tutto: in gioco c'è anche il tanto decantato principio del *favor partecipationis*, su cui l'Europa ha tanto insistito già a partire dalle "famose" direttive del 2014. A questo proposito associazioni di categoria del TIPS hanno sottolineato il serio pericolo legato ai processi di internalizzazione che potrebbe derivare per la libera concorrenza del mercato a danno delle imprese fornitrici dei servizi di pulizia in subappalto che non solo perderebbero la commessa ma anche il personale qualificato impiegato negli appalti. Come se non bastasse, c'è anche un allarme sociale: non sono pochi, infatti, i dipendenti di imprese private che in questo processo hanno perso l'impiego. Per questo il messaggio del TIPS è forte e chiaro: il servizio di pulizia deve essere inteso nel suo complesso a partire dalla corretta definizione delle diverse fasi di lavoro e delle risorse necessarie attraverso prezzari dedicati.

L'importanza di fare rete

Le associazioni che compongono il TIPS sono impegnate su tutti i fronti per la tutela del mantenimento della qualità dei servizi offerti, realizzata da personale qualificato, adeguatamente formato. Come sottolineato dai relatori presenti a Ecomondo le modalità per collaborare con le strutture pubbliche è possibile, a patto che da parte di queste ultime vi sia la volontà di affidarsi a operatori qualificati per i servizi di pulizia, partner affidabili e specializzati per gestire il tema dell'igiene in tutte le sedi. È quindi importante continuare a fare rete, portando avanti un messaggio forte di qualità e tutela del settore.

MEPAIE SANITÀ: LA SFIDA DEL MERCATO ALLA LUCE DEL PNRR

Due giorni per discutere di transizione ecologica, innovazione, digitalizzazione e formazione nel mondo della sanità, al bivio tra una grande opportunità da cogliere e le difficoltà di programmazione ed attuazione.

di Chiara Calati

I quattro pilastri del PNRR

L'XI edizione del MePaie Sanità ha registrato un grande successo con circa 400 partecipanti e stimolato un profondo confronto sulla base di un'attenta analisi della situazione del mercato della sanità. Al centro della discussione l'importante sfida del PNRR, opportunità ma anche rischio, per tempistiche e modalità di attuazione. Grazie alla presenza di relatori di alto profilo, buyer pubblici, centrali di committenza, associazioni imprenditoriali di categoria, moltissimi soci FARE e AICI, tecnici e mondo accademico si sono incontrati a Milano il 3 e 4 novembre scorso, per trovare insieme delle strategie atte a sfruttare questo strumento come volano di innovazione e investimenti, per un modello di Paese rivolto al futuro. La due giorni, di cui la nostra casa editrice ha curato l'intera regia organizzativa, è nata dalla collaborazione scientifica tra CSAmed e la FARE, Federazione delle Associazioni Regionali degli Economi e Provveditori della sanità e ha voluto affrontare i quattro pilastri del PNRR: transizione ecologica, innovazione, digitalizzazione, formazione delle competenze, in quattro sessioni plenarie e dieci seminari tematici. Centrale l'approfondimento dedicato agli acquisti pubblici in sanità, dove l'importanza di un corretto mix di queste componenti è emersa in tutta la sua forza dalle parole dei relatori. Ci si trova ad affrontare un momento molto complesso caratterizzato dall'aumento dei costi non solo dell'energia, ma di tutta la filiera. La transizione ecologica, la digitalizzazione e l'innovazione, leve chiave di intervento e di risposta a questa problematica, richiedono investimenti significativi per ottimizzare i servizi e renderli più efficaci, come ha ben evidenziato **Salvatore Torrisi**, Presidente FARE, sottolineando anche come il PNRR sia 'l'ultima possibilità' per dare un'impronta innovativa al mercato.

Gli ha fatto eco **Gianmaria Casella,** Amministratore Delegato di CSAmed, indicando come il pensare e progettare insieme tra pubblica amministrazione e impresa sia il nodo focale per cogliere le chance offerte da un finanziamento senza precedenti.

Qual è dunque lo scenario in cui operare in tema di acquisti pubblici in sanità?

Lo ha ben delineato **Mauro Brivio**, responsabile del settore energia e sostenibilità ambientale di Aria S.p.A., ponendo l'attenzione sulla razionalizzazione della spesa dell'energia elettrica, sul contrasto ai cambiamenti climatici e sulla decarbonizzazione al 2050. Ha illustrato il programma NEW (Nuova Energia per il Welfare) di Regione Lombardia, basato sull'efficientamento delle strutture e dei comportamenti, ma soprattutto sulla capacità di gestire l'energia limitando gli sprechi. Alcune funzioni sono incomprimibili, altre invece, quali riscaldamento e climatizzazione, possono portare risultati significativi. Ha citato inoltre il nuovo programma regionale 'Energia, ambiente e clima' con l'obiettivo di dimezzare i consumi energetici entro il 2025. Ecco emergere a questo punto un tema chiave, non solo in Lombardia ma in tutto il Paese, per le imprese che si occupano di facility management e di servizi: per un corretto monitoraggio dei consumi è imprescindibile interrogarsi sul 'dopo' nella gestione della filiera degli edifici, per garantire la miglior funzionalità e il controllo nella fase esecutiva dei contratti, lavorando insieme agli energy manager delle aziende sanitarie. Tornando all'esempio lombardo, con l'approvazione della legge regionale sulle comunità energetiche e rinnovabili, da completare nel quadro normativo, nasce la CERL (Comunità Energetica Regionale Lombarda), struttura dedicata ad essere facilitatrice del confronto tra i diversi attori in campo. In quest'ottica è innanzi tutto necessario un cambio di approccio, su cui ha insistito nuovamente il Presidente Fare Torrisi, per cui l'industria e la PA non devono essere due sistemi antagonistici che non possono incontrarsi, ma bisogna promuovere l'utilizzo del dialogo competitivo, previsto dal codice degli appalti, come strumento di valore per garantire correttamente il fabbisogno di approvvigionamento e l'esecuzione del servizio. Tema ripreso anche da **Andrea Laguardia**, Direttore nazionale Legacoop Produzione e Servizi per cui il procurement pubblico deve essere il pilastro per il rilancio economico del Paese, mentre molto spesso viene inteso come ambito di applicazione della spending review. Si ricordano i tagli lineari delle risorse e dei fondi per i servizi del 15% fino a qualche anno fa, da scongiurare nel quadro del risultato positivo economico del Paese degli ultimi mesi e in prospettiva futura.

Il ruolo chiave della transizione ecologica

Un ruolo da protagonista lo gioca la transizione ecologica, basata su interventi che non devono recare danni all'ambiente. In quest'ottica è stata evidenziata l'importanza dell'utilizzo dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) e della certificazione Ecolabel come mezzi che aiutano a limitare i consumi energetici, a ridurre i rifiuti e a recuperare materie prime. L'attuale codice dei contratti obbliga le stazioni appaltanti a inserire in diciotto ambiti di approvvigionamento i CAM – ha sottolineato **Paolo Fabbri**, Presidente Punto 3 ed esperto di Green Public Procurement – evidenziando anche la necessità di approfondimento di questi criteri sia dal punto di vista normativo che dal punto di vista tecnico, perché è solo con la massima chiarezza che la transizione ecologica potrà veramente compiersi. I CAM non solo sono obbligatori per il codice degli appalti, ma costituiscono a tutti gli effetti uno strumento che le stazioni appaltanti hanno per perseguire l'obiettivo. Unendo innovazione, digitalizzazione, formazione e qualificazione, si entra in processi che richiedono grossi investimenti economici. Laddove però interviene la discrezionalità delle stazioni appaltanti, vi è poca applicazione dei criteri premianti, limitandosi agli obbligatori. Ecco quindi che il dialogo competitivo e le consultazioni preliminari di mercato diventano fondamentali per intercettare innovazione e rispondere alle esigenze reali degli utenti.

Dialogo competitivo e razionalizzazione della spesa

Valorizzare gli investimenti spronerebbe le aziende ad essere più performanti, con importanti risultati nel lungo termine. Basti pensare, sul fronte della razionalizzazione della spesa che esula dalla pura questione energetica, alle infezioni ospedaliere, per le quali è stata dimostrata una correlazione tra l'aumento della spesa per la sanificazione e la diminuzione delle infezioni, come dettagliato dalla ricerca della Fondazione per la Sussidiarietà e Università Milano Bicoc-

ca, illustrata da **Paolo Berta**, responsabile sanità della Fondazione. Le infezioni ospedaliere interessano il 5% dei degenti, con un'estensione della degenza ospedaliera di 15 giorni e un incremento esponenziale dei costi complessivi. La ricerca ha dimostrato che un'apparente riduzione di spesa iniziale comportava una spesa di sistema molto più alta. I ricercatori stanno continuando ad analizzare dati che mettono in relazione bilanci e incidenza di ICA, per arrivare a stilare linee guida per ridurne la portata. È emerso tuttavia anche un dato che fa riflettere, ovvero la riduzione dell'allocazione per servizi di igiene e pulizia post Covid, rispetto al periodo pandemico, mentre è evidente che i servizi non sono più commodity, ma devono essere integrati per un ospedale in quanto indispensabili e non accessori, anche dopo la fine della pandemia. Riportando l'attenzione sul PNRR, si auspica un cambiamento dei modelli di base e un sistema più agevole di gare, dati i ritardi non ammissibili, supportato da un serio confronto.

Luci e ombre del PNRR: la criticità delle competenze e l'importanza della formazione

Mauro Cappello, docente universitario ed esperto di fondi europei ha spiegato che la missione 6 dedicata alla sanità impegna circa 15,63 miliardi di euro, di cui una parte si concentra sul potenziamento della sanità territoriale, sulla telemedicina, sulle strutture e sulle reti di prossimità, l'altra su innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale. Alle strutture sono riservati complessivamente circa 3 miliardi di euro, per la realizzazione di 1288 Case di Comunità e 381 Ospedali di Comunità. **Gustavo Piga**, ordinario di economia politica dell'Università di Tor Vergata, ha chiarito che, nonostante le cifre possano apparire alte, solo l'8% delle risorse del PNRR è destinato alla sanità, insistendo sul tema dei ritardi nelle gare, sui fondi in realtà insufficienti per rifare interamente le strutture e puntando il dito sugli sprechi dovuti a incompetenza, alla centralizzazione e all'economia di scala, per cui spendere meno ma male abbandona in partenza la battaglia sulla qualità. Secondo Piga l'87% degli sprechi è dovuto ad incompetenza mentre l'applicazione equilibrata di tutte le componenti chiave del PNRR implica una progettazione accurata, da parte di persone debitamente formate, che si avvalga di tutto quanto possa essere messo in campo per raggiungere gli obiettivi imposti dai nuovi modelli organizzativi ed ottenere standard di qualità adeguati. **Marco Pantera,** direzione acquisti di Aria S.p.A. si è espresso sulla necessità dell'istituzione di presidi tecnologici permanenti di cooperazione e confronto tra enti sanitari e mercato per raccogliere le novità, comunicare i contesti e valutare il valore che le tecnologie possono portare all'organizzazione per la formulazione del capitolato di acquisto e il monitoraggio del processo. Il rapporto innovazione – acquisti – qualità del servizio nell'attenzione ai fruitori finali è stato ribadito su tutti gli ambiti del sistema sanitario dai rappresentanti delle diverse componenti della filiera tra cui **Francesco Laurelli**, Direttore Generale ASST Melegnano e della Martesana, **Gian Luca Viganò** e **Fabio Marinoni** degli Spedali Civili di Brescia, **Fernanda Gellona**, Direttore Generale Confindustria Dispositivi Medici, **Paola Generali**, Presidente Assintel, **Mauro Draoli**, Responsabile Servizio procurement innovativo di AGID.

L'Annuario dei Fornitori per la pulizia professionale
è un prezioso strumento per la ricerca
di rivenditori di prodotti chimici, macchine, attrezzature,
prodotti di consumo, D.P.I. per la pulizia,
la disinfestazione ed i servizi connessi

800 rivenditori selezionati su tutto il territorio nazionale

Scheda dei dati anagrafici dei rivenditori, con link attivi e indicazione dei beni e servizi offerti

Consultazione con ricerca per categoria merceologica, area geografica, ragione sociale

Comunicazioni commerciali delle principali aziende produttrici del settore

L'Annuario è disponibile per consultazione sul sito

www.Cleanpages.it

DETERGENZA:
il comparto cresce... e si digitalizza

La detergenza cresce ancora grazie alla sua capacità di stare al passo con i tempi e rispettare l'ambiente. Innovazione e sostenibilità driver del settore. A testimoniarlo è l'ultimo Osservatorio Assocasa, realizzato in collaborazione con NielsenIQ e presentato a novembre a Milano.

in collaborazione con Assocasa

Sono confortanti i numeri dell'ultimo Market Monitor della Detergenza, presentato a metà novembre a Milano da Assocasa – l'Associazione Nazionale che in seno a Federchimica riunisce il mondo dei detergenti e specialità per l'industria e per la casa – e realizzato in collaborazione con NielsenIQ.

Il valore del pulito

Il cura casa regge bene, anzi cresce, visto che nell'anno terminante ad agosto 2022 ha registrato un tasso di crescita pari al +1,2%. Come sottolineato da **Roberto Ferro**, Presidente di Assocasa, "i prodotti per la detergenza si confermano alleati preziosi delle famiglie italiane per assicurare pulizia, igiene e benessere". Benessere e sostenibilità restano due importanti elementi di traino.

In tale contesto l'industria della detergenza ha guardato non soltanto alla soddisfazione dei bisogni delle famiglie in termini di igiene e pulizia, ma anche alla sostenibilità per combattere sprechi e promuovere la convenienza, la praticità e il benessere.

Anche nel professionale

Ferro ha poi accennato anche al settore professionale, ribadendo che "questi trend si riscontrano anche a livello professionale in ambienti che frequentiamo quotidianamente (scuole, ristoranti, uffici, ospedali, trasporti pubblici), dove la pandemia ci ha insegnato che l'igiene è fondamentale. E questo è evidente non solo nella maggiore attenzione alla pulizia anche all'esterno, grazie ai prodotti insetticidi che, proprio in questa lunga e calda estate, sono stati importanti per la tutela della salute di tutti noi".

Balzo in avanti dei disinfestanti

Un'analisi più dettagliata dei singoli comparti mette in evidenza infatti un importante balzo dei disinfestanti (+14,3%) e una buona crescita dei coadiuvanti di lavaggio (+2,3%). In effetti, come ha evidenziato anche la ricerca Nielsen, i disinfestanti mostrano un trend a doppia cifra grazie al contributo delle alte temperature dell'ultima estate, che ha visto protagonisti insetticidi e insettorepellenti.

Il traino degli ammorbidenti

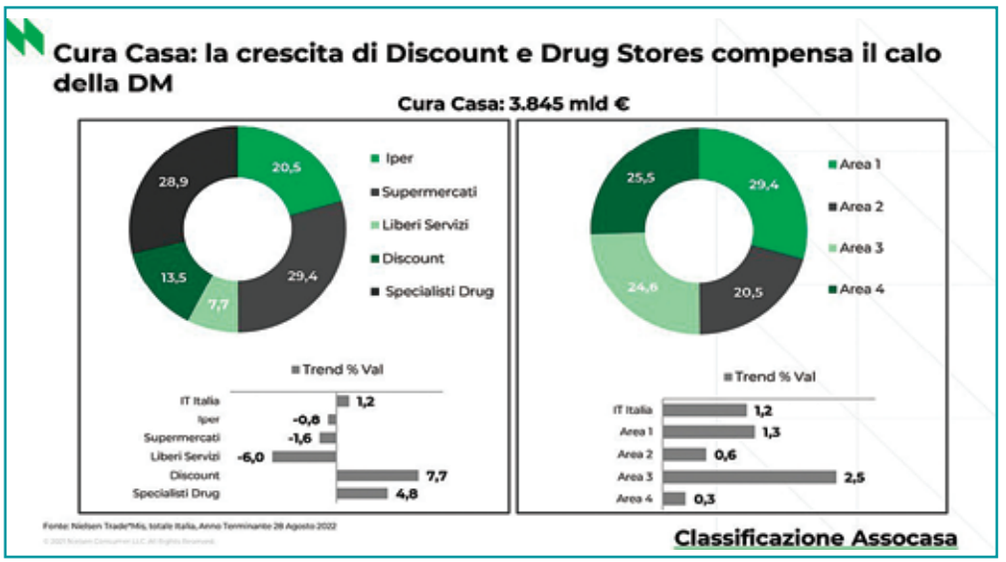
Anche i detergenti e i prodotti per la manutenzione mostrano una crescita rispettivamente del +0,1% e +1,1%. Solo il segmento "Altro" mostra un trend negativo del – 7%, guidato principalmente dai disinfettanti che avevano giovato di una grossa crescita negli anni precedenti a causa della pandemia. La crescita dei coadiuvanti di lavaggio è trainata dagli ammorbidenti (+7,8%); è invece rallentata da ausiliari per i tessuti (-2,8%) e candeggine (-1,9%), che rimbalzano rispetto alla grande crescita durante il lockdown. La forte crescita degli ammorbidenti è guidata dai concentrati (+10,9%).

Detergenti guidati dal bucato

La manutenzione (+1,1%) cresce con quasi tutti i sotto-comparti. Il segmento detergenti – 55% del fatturato del cura casa – è guidato dalla crescita del bucato (+1,6%), che, a causa del maggior tempo trascorso in casa durante il lockdown ha visto una forte contrazione nel 2020, da cui sta lentamente uscendo. I detergenti bucato crescono grazie al sottosegmento lavatrice liquido (+2,5%), in cui continua la crescita anno su anno delle caps (+7,8%), ma nel 2022 riprendono a crescere anche i liquidi (+1,6%).

Distribuzione e stores tra alti e bassi

Osservando l'andamento dei detergenti piatti, si evidenzia un generale calo del sottosegmento stoviglie (-2,9%), mentre, dopo un 2020 e 2021 di crescita a doppia cifra, il segmento lavastoviglie resta invariato grazie alla crescita del liquido che compensa il calo



delle altre formulazioni. Tutti i canali della distribuzione moderna (iper, super e liberi servizi) mostrano tendenze negative, compensati, però, da una crescita del drugstores (+4,8%) e del discount (+7,7%).

Tutti usiamo la rete, boom dopo la pandemia

A proposito di canali di comunicazione e di vendita, interessantissima è stata la presentazione della ricerca "*Ignorantia mutationis non excusat*", un elegante titolo latino per mettere il focus sull'età del cambiamento, da parte di **Marco Pellicci**, eCommerce Leader di NielsenIQ. Al centro dell'indagine, la digitalizzazione che avanza anche nel settore. "La vera rivoluzione non è il cambiamento, ma la sua velocità. Ormai 9 italiani su 10 si connettono regolarmente alla rete, e la penetrazione dell'e-commerce è sempre più imponente: su oltre 46 milioni di italiani "connessi", il commercio elettronico sbarca nelle case di 31 milioni di loro. In tutto questo un ruolo importante è quello della pandemia, che ha stimolato ancor di più l'uso dei canali "a distanza".

La metamorfosi digitale

"Non è un mistero che il ruolo dei punti-vendita sia cambiato", ha proseguito Pellicci. "Cala il webrooming, aumenta lo showrooming imponendo forti revisioni su: metrature, location, assortimento, servizi e assistenza in-store. Calano gli acquisti esclusivamente offline, e cresce la sperimentazione di un approccio integrato on+off: un vero e proprio "spillover" – per continuare ad usare una terminologia da virologi – che merita una riflessione, anche in relazione alle logiche di scelta del canale online. Nel frattempo il *digital divide* altera la relazione fra aziende e cliente e polarizza le abitudini d'acquisto.

Potenzialità digitali

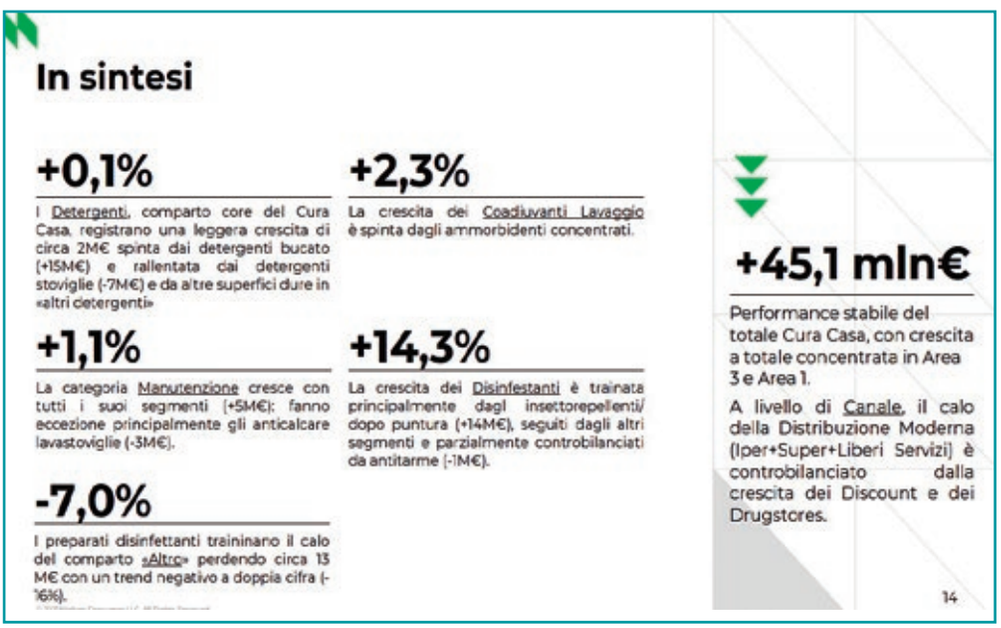
Grandi potenziali da cui consegue la necessità di promuovere l'adozione di politiche inclusive per tutti i cluster. "Attenzione anche a certi luoghi comuni: ad esempio il fatto di utilizzare l'età anagrafica come unica chiave interpretativa. Un esempio? I boomers, che ora sono over 50, hanno per tanti aspetti un approccio multichannel più spiccato rispetto a tanti millennials. Poi ovviamente le differenze ci sono: all'interno dei cluster digitalmente avanzati i millennials (14-34) cercano info fra pari, mentre i boomers (55+) il richiamo dell'offline; e ancora, i millennials sono attratti da comodità e assortimento mentre i boomers sono trasversalmente più sulla ricerca di saving.

Non è più il futuro di una volta...

Ma la cosa da capire è che "il futuro non è più quello di una volta". Un'osservazione apparentemente paradossale che però è portatrice di un significato preciso: la percezione del domani, e di quello che ci attende, è cambiata. La Digital Transformation impone la fine della dicotomia tra fisico e digitale sia in ambito sales che marketing. Una rapida evoluzione dei modelli di business porterà ulteriori rischi e opportunità per industria e distribuzione.

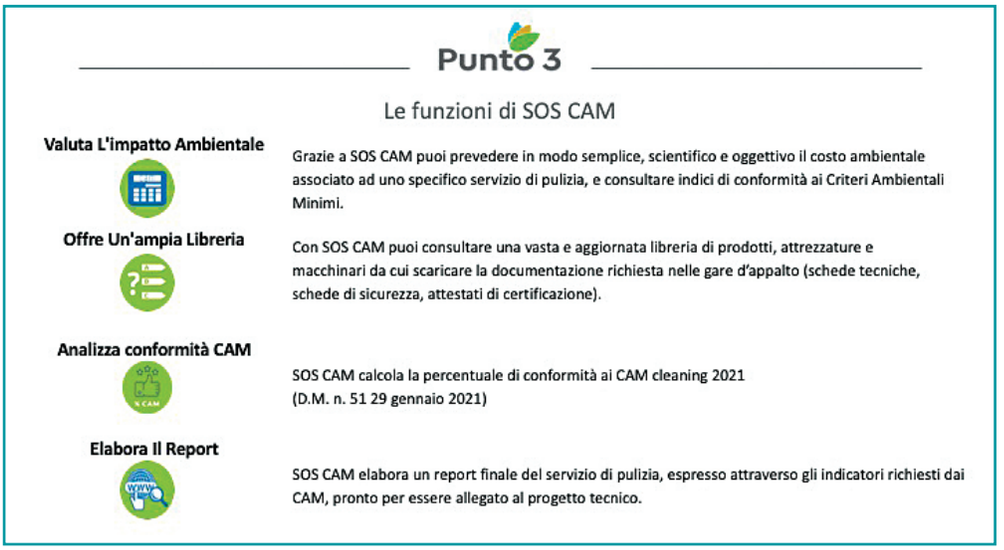
Sostenibilità, una bussola nei nuovi scenari

Bisogna sapersi orientare nei nuovi scenari, fra riduzione dell'asimmetria informativa, crescente richiesta di contenuto di servizio, semplificazione del processo di acquisto e della *user experience* e moltiplicazioni delle occasioni di contatto con il cliente. Ultimo ma non meno importante, il tema della sostenibilità, che non è più un optional: "I consumatori la richiedono, le aziende investono...e il futuro digitale è dietro l'angolo" ha concluso Pellicci mostrando i dati relativi a come cambia il sentiment degli acquirenti e, più in generale, dell'opinione pubblica.



SOS CAM GREEN CLEANING SOFTWARE 2.1:
La versione coerente con i nuovi CAM 2021

Il 30 novembre è stato organizzato da Punto 3 – con GSA media partner- un webinar rivolto a imprese di pulizia, progettisti e produttori per spiegare le nuove funzionalità del "green cleaning software" SOS CAM per supportare la predisposizione di progetti tecnici per le gare d'appalto conformi ai CAM 2021.



Come cambia il lavoro dei progettisti con i CAM 2021

Il 19 giugno 2021 è entrato in vigore il Decreto Ministeriale n. 51 del 29 gennaio 2021 con il quale sono stati adottati i "nuovi" CAM per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti (pubblicato sulla G.U. n. 42 del 19 febbraio 2021). L'aggiornamento del gennaio 2021 si è reso necessario al fine di armonizzare, per quanto tecnicamente possibile, i due precedenti Decreti che ora sono abrogati: il DM 24 marzo 2012 (c.d. CAM Civili) che il DM 18 ottobre 2016 (c.d. CAM Ospedalieri). Uno degli obiettivi di fondo dei CAM 2021 per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile e sanitario è quello di modificare i criteri premianti delle offerte al fine di diminuire i margini di soggettività nella valutazione. In particolare nei CAM 2021 il "Piano di Gestione ambientale del servizio di pulizia" è stato sostituito dal "Contenimento degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del servizio offerto" articolato in sette sub criteri tutti di natura quantitativa e tabellare.

SOS CAM
THE GREEN CLEANING SOFTWARE

Le imprese di pulizia quindi sono chiamate a elaborare progetti tecnici che dimostrino in modo più oggettivo possibile di ridurre l'impatto ambientale e di essere nello stesso tempo rispondente ai sub criteri in cui si articola il criterio premiante "Contenimento degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del servizio offerto".

Cosa è SOS CAM?

SOS CAM – The Green Cleaning Software – ideato da Punto 3 nel 2016 e poi implementato con la versione 2.1 nel 2022, consente la simulazione da parte dei principali attori

Di Cesare Buffone
Socio e amministratore di Punto 3 (www.punto3.it) e responsabile di SOS CAM (www.soscam.it).

del settore cleaning, che lo impiegano per valutare l'impatto ambientale del servizio di pulizia offerto nelle gare d'appalto in conformità ai nuovi CAM pubblicati a giugno 2021. Oggi sono 36 le realtà imprenditoriali tra produttori, Facilities Service Company e progettisti che lo utilizzano sia come "vetrina" dei propri prodotti/attrezzature/macchinari (corredati di schede tecniche) sia per fare la valutazione dell'impatto ambientale del servizio di pulizia offerto nelle gare d'appalto. Dal 2016 a oggi le imprese di pulizia e gli studi di progettazione hanno potuto creare, grazie al software SOS CAM, 533 cantieri, per un totale di 1.213 simulazioni e 17.933 operazioni.

La versione 2.1, coerente con i nuovi CAM 2021

SOS CAM, il software che consente alle imprese di pulizia di rispondere in maniera puntuale ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) GPP nelle gare d'appalto per il servizio di pulizia, è stato sottoposto ad un significativo upgrade. L'aggiornamento è finalizzato a rispondere in maniera puntuale ai nuovi criteri ambientali minimi e premianti definiti dal Ministero dell'Ambiente.

Nella versione 2.1 di SOS CAM Green Cleaning Software le imprese possono trovare le seguenti novità:

- Implementazione nuovi campi descrittivi per i PAM della libreria, al fine di rispondere ai requisiti del CAM 2021. Ad esempio: sono indicati i prodotti con certificazione dell'impronta climatica (Carbon Footprint secondo la ISO 14067).
- Integrazione della sezione risultati con una nuova modalità di valutazione "Diagnostica CAM", oltre alla sezione degli impatti ambientali che restituisce il costo ambientale al mq del servizio di pulizia. La nuova sezione restituisce una valutazione del grado di conformità al Decreto Ministeriale n. 51 del 29 gennaio 2021. Si calcola in percentuale la conformità del progetto tecnico simulata ad ogni requisito obbligatorio (specifiche tecniche e clausole contrattuali) e a ciascuno dei requisiti premianti.
- Aggiornamento del report del "Piano di Gestione Ambientale" riportando anche i risultati di cui al punto precedente ed i nuovi riferimenti normativi.

Le principali novità della versione 2.1 di SOS CAM

- **Nuovi campi descrittivi**
  allineamento con le richieste dei CAM 2021
- **«Diagnostica CAM»**
  ampliamento sezione risultati con nuova interfaccia
- **Aggiornamento dei report**
  integrazione dei nuovi risultati
- **Interfaccia personalizzazione rese**
  maggiore personalizzazione del cantiere
- **Pagina licenziatari**

Oltre i CAM 2021, le recenti migliorie di SOS CAM

Nel settore del cleaning professionale, in cui la competitività è sempre più elevata, è fondamentale che i progetti tecnici si adattino in modo sartoriale alle richieste della gara d'appalto. Per tale ragione SOS CAM è frutto di un lavoro di aggiornamento continuo da parte di Punto 3 finalizzato a rendere il software il più attinente alle esigenze dei progettisti.

La nuova interfaccia per le rese manuali

L'interfaccia di personalizzazione delle rese manuali introduce, di fatto, un nuovo strumento di calibrazione che permette alle imprese di pulizia di personalizzare il proprio cantiere e lo scenario di calcolo, nel minimo dettaglio.

Tramite la nuova disposizione dell'interfaccia di personalizzazione delle rese manuali, è possibile individuare una determinata resa a colpo d'occhio e modificarla con semplicità.

Le rese sono catalogate a seconda:

- dell'elemento superficiale su cui l'operazione insiste;
- il tipo di applicazione con la quale si esegue l'operazione;
- il tipo di intervento: ordinario o radicale.

La nuova pagina "Licenziatari" sul sito di SOS CAM

Con la nuova pagina web, per ogni licenziatario di SOS CAM, si potrà avere una visione completa riguardo ambiti di validità e stato della licenza. Essa è raggiungibile dall'apposita voce "licenziatari" presente nel menù principale del sito.

Le finalità di questa nuova pagina sono:

- dare una maggiore visibilità ai licenziatari di SOS CAM, con una pagina interamente dedicata, contenente inoltre i link ai rispettivi siti ufficiali;
- fornire ai nuovi utenti una panoramica più chiara degli attuali utenti di SOS CAM;
- creare uno strumento di controllo condiviso (in combinazione con il "logo licenziatario"), per regolamentare l'utilizzo e la citazione del software in fase di gara.

Sul sito www.soscam.it si trovano tutte le informazioni necessarie, video tutorial e presentazioni dedicate.

Per richiedere una dimostrazione gratuita scrivere a: soscam@punto3.it

ENERGIA, MA QUANTO MI COSTI? DIFENDERSI CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La ricetta tracciata da Ammagamma per contenere gli impatti dei rincari di produzione e distribuzione sui consumi. Gli interventi sulla Gdo comprendono l'adozione di controllori predittivi, con risparmi fino al 30%.

di Umberto Marchi

Il tema dell'energia e della riduzione dell'impatto della produzione e del ciclo distributivo sui consumi vanno a braccetto, e sono di quelli che non si possono rinviare.

Ben prima della guerra

Lo vediamo tutti quando ci avviamo alle casse e constatiamo che il carrello della spesa si fa sempre più caro, settimana dopo settimana. Ebbene sì: dopo un lungo periodo di relativa stasi, i rincari energetici stanno raggiungendo punte difficilmente sostenibili, mettendo in ginocchio interi segmenti del mercato e finendo per impattare, inesorabilmente, sui costi al consumo. Non è solo questione di guerra in Ucraina, anche se, è innegabile, il conflitto ha impresso un'accelerazione nefasta anche in questo senso: già un mese prima dello scoppio della fase acuta della guerra (24 febbraio '22) Confindustria metteva in guardia sul rischio blocco per le imprese italiane.

Dati che parlano chiaro, purtroppo

I dati dell'Authority per l'Energia, del resto, parlano di un rincaro iniziato ben sei anni e mezzo fa: è da allora che il prezzo dell'energia al consumo ha iniziato a salire fino a raggiungere, a inizio 2022, il doppio rispetto al 2016. E l'impennata non è ancora finita: al contrario, con l'arrivo dell'inverno la situazione diventa ancora più critica, con il crescente aumento dei consumi del gas e dell'energia elettrica che metterà a dura prova il mondo produttivo ma non solo: anche quello della distribuzione e, come dicevamo, dei consumatori finali.

Le possibili ricette

Ecco perché è più che urgente correre ai ripari, e trovare a stretto giro possibili soluzioni mirate a ridurre l'impatto della produzione (e della distribuzione) sui consumi. Sono in molti, va detto, a cercare di tracciare "exit road" più o meno praticabili. Fra le diverse proposte, piuttosto interessante appare quella in sei step messa nero su bianco da Ammagamma (ammagamma.com), società di data science e IA che ha disegnato un percorso di adozione dell'intelligenza artificiale che abilita le aziende ad affrontare in maniera efficace il nuovo contesto e a raggiungere l'efficienza energetica. Dall'ottimizzazione produttiva alla manutenzione predittiva le opportunità sono molteplici. Alla base c'è l'adozione dell'Intelligenza artificiale.

Soluzioni "IA"

Ma adesso, come siamo abituati a fare, caliamoci più nel dettaglio per andare alla scoperta dei sei passi, alcuni dei quali, come è il caso dei "controllori predittivi", riguardano direttamente anche il mondo della GDO, che può arrivare a risparmiare fino a un terzo dell'energia, e vedremo come.

Impianti diretti

Andiamo con ordine. In primo luogo, parliamo di un impatto diretto che può valere risparmi energetici che indicativamente possono arrivare al 30%. Come? Ottimizzando la pianificazione complessiva di tutte le fasi produttive, e considerando i consumi energetici di ogni apparato per una specifica lavorazione. Si usano, per ogni fase, quelli che consumano di meno, a parità di risultato finale. Ciò è possibile all'interno di grandi aziende ma anche nelle PMI, dove il consumo di energia diventa una delle cosiddette "funzioni obiettivo" del programma di ottimizzazione, con risparmi di energia anche superiori al 10%.

Produzione di rinnovabili

In secondo luogo, va considerata la produzione di energia rinnovabile: all'interno della pianificazione produttiva è possibile massimizzarne l'autoconsumo (aggiungendo a questo la previsione della generazione elettrica puntuale per sito) e aumentando i benefici economici e ambientali connessi, in quanto, si favorisce un consumo (tecnico) in loco senza gravare sulla rete di distribuzione. Tale ottimizzazione è possibile laddove il processo produttivo presenti fasi più energivore rispetto ad altre, non in ciclo continuo, che possono quindi essere spostate nella giornata senza ridurre l'efficienza produttiva, come ad esempio la produzione di barbottina nel processo ceramico.

Controllori predittivi per la Grande Distribuzione

E veniamo alla distribuzione adottando dei veri e propri controllori predittivi che, in maniera automatica e supervisionata, gestiscano i BEMS (Building Energy Management Systems) per la climatizzazione degli edifici, sfruttando la previsione delle condizioni climatiche esterne e l'inerzia termica degli edifici. Ammagamma ha applicato algoritmi di IA adattivi, nel settore bancario, portando impatti significativi di ottimizzazione energetica pari al 13%, e nel mondo della GDO, con risparmi dal 10% al 20%, rispetto a una gestione "per fasce orarie" pre-impostate. Il risparmio economico può crescere ulteriormente fino al 30% con l'acquisto spot di energia elettrica.

Ottimizzare la manutenzione

Da non sottovalutare nemmeno l'importante impatto che può arrivare dall'applicazione di strumenti di manutenzione predittiva, che supportino l'individuazione di anomalie di consumo in maniera intelligente, dinamica e adattiva. Per esempio, prevedere il degrado di potenza di sistemi cogenerativi in un ambiente produttivo può portare all'efficientamento delle soste manutentive, aumentando la rendita dell'investimento per una data potenza installata. Un altro caso è la previsione dello sporcamento dei pannelli fotovoltaici, che può minimizzare la rottura di stringhe e inverter e ottimizzare il costo/beneficio della pulizia superficiale, aumentando la resa degli impianti fino al 5%.

Impatti indiretti

Poi ci sono gli impatti indiretti, forse meno quantificabili ma certo non trascurabili: grazie a una migliore pianificazione dei percorsi dei mezzi per il monitoraggio delle reti gas è possibile, per esempio, ridurre dal 10% al 15% i km percorsi con un notevole risparmio di carburante. Ammagamma porta anche l'esempio di CIRFOOD (realtà attiva nella ristorazione collettiva): una soluzione di previsione della domanda e di ottimizzazione dell'inventario che ha portato a una riduzione del 15% dello spreco di cibo, – 111 tonnellate di stoccaggio medio e un aumento del 56% delle performance di previsione della domanda, con impatti positivi sulla gestione complessiva dei processi e un incremento di efficacia e tempestività di reazione alle esigenze di mercato.

Nuove opportunità di risparmio energetico

Un'ulteriore soluzione di IA in campo energetico consiste nella riduzione dei consumi dei data center. Sia nei contesti privati che pubblici, è possibile migliorare la gestione energetica dei data center attraverso l'applicazione di modelli di intelligenza artificiale a supporto del personale, con la possibilità di generare nuove opportunità di *energy saving*.

SERVIZIO DI PULIZIA IN GDO, qualità a ciclo continuo

Pensiamo all'estrema complessità e specificità dei servizi di pulizia nella Grande Distribuzione: la varietà degli ambienti, l'articolazione delle fasce orarie e la necessità di igiene accurata fin nel dettaglio annoverano le strutture della GDO fra i contesti più complessi in cui organizzare le operazioni di pulizia. Tutto ciò rende indispensabile poter contare su prodotti, macchine, attrezzature e sistemi innovativi per l'esecuzione, la gestione e la tracciabilità del servizio.

di Simone Finotti

Servizio 7/24: che significa, lo sappiamo, sette giorni su sette e praticamente 24 ore al giorno, perché ci sono pulizie che iniziano quando i reparti chiudono al pubblico e finiscono pochi minuti prima della riapertura. Senza contare la diversificazione ad ampio spettro, tanto da comprendere praticamente tutte le tipologie di pulizia, sanificazione e disinfezione in un'unica struttura.

Servizio ad alta complessità

È il complesso quadro delle pulizie in GDO, tra le più articolate e difficili dal punto di vista organizzativo (e tecnico). Tra i fattori critici basta ricordare la continuità del servizio, le fasce orarie diverse e l'estrema eterogeneità degli ambienti (aree delle produzioni alimentari, del pubblico, delle riserve, delle ribalte, delle scaffalature, dei parcheggi coperti e scoperti, degli uffici, della ristorazione, per citarne solo alcune, senza contare contesti difficili come i bagni ad alta frequenza e tutta l'impiantistica a partire dai sistemi di climatizzazione, con annessi e connessi). Tutto ciò crea una complessità notevole nella gestione del servizio.

Fondamentale un'igiene accurata

Anche perché nei centri commerciali e nelle strutture della Grande Distribuzione Organizzata l'igiene non è certo un optional: al di là del "semplice" decoro, si tratta da un lato di una questione di immagine e fidelizzazione del cliente (chi tornerebbe in un centro non perfettamente pulito, specie di questi tempi?), dall'altro di qualcosa di ancora più profondo e impattante come la nostra sicurezza. Tralasciando per un attimo i rischi di contagio da virus, pensiamo solo a quelli, altrettanto concreti, di contaminazione alimentare nel caso le aree di conservazione, lavorazione e preparazione dei prodotti alimentari qualora non siano ben pulite, igienizzate e, ove necessario, disinfettate.

Fino all'ultimo dettaglio

Ne va della nostra salute e, ovviamente, ancora una volta del successo strategico e commerciale della struttura e dell'insegna stessa. Che non può certamente permettersi "scivoloni" in questo senso. Ma non basta rispettare Haccp e affini nelle zone dove ha luogo la preparazione e manipolazione di alimenti: occorre anche verificare le condizioni di pulizia di magazzini, banca-

li, superfici degli scaffali, frigoriferi, abbattitori, congelatori, zone cottura se presenti, fino alle lame delle affettatrici (fondamentali e ahinoi spesso dimenticate).

Valore aggiunto e garanzia di sicurezza

Insomma, dal piccolo supermercato al grande centro commerciale, l'igienizzazione nella Grande Distribuzione garantisce che tutto il ciclo delle merci, dall'arrivo all'acquisto (e/o consumazione) si svolga nella maniera più sicura e organizzata possibile. Senza dimenticare quelli che in apparenza potrebbero sembrare dettagli ma in realtà, nella nostra esperienza quotidiana, non lo sono affatto: come carrelli e cestelli per la spesa (che brutto trovarli sporchi, e magari doverci appoggiare i cibi!). E che dire dei parcheggi e delle eventuali aree verdi? E gli interventi straordinari, che spesso – nei centri più grandi – rendono indispensabile la presenza di uno o più presidi costanti anche negli orari di apertura?

E il mercato risponde...

Tutti interventi che, una volta eseguiti, dovranno essere condivisi con il cliente. E qui entra in scena il grande tema della gestione dei dati, delle intelligenze artificiali e dell'IoT applicato al cleaning. Per la massima trasparenza, e per la creazione di uno "storico" per analisi e gestione dati, diventa così necessario non solo eseguire, ma rendere tracciabili le attività svolte. Pari importanza ha l'utilizzo dei prodotti, dei macchinari e delle attrezzature più appropriati per le diverse esigenze applicative. Del resto, come ormai siamo abituati, il mercato della pulizia professionale non si tira certo indietro quando in gioco c'è l'innovazione e la ricerca di soluzioni "sartoriali" sia nell'area dei servizi, sia in quella dei prodotti.

GIGA PER ESEMPIO!
COMODA, SILEZIOSA, GREEN

GIGA è la lavapavimenti professionale ad alta produttività per le medie superfici anche in ambienti ingombri. Il controllo dei parametri di lavoro permette di **ridurre i consumi** di acqua, detergente ed energia, garantendo una costante qualità di pulizia. E' disponibile in **tre versioni**: con pista di lavaggio da 700 mm con spazzole a rullo e da 800 e 900 con due spazzole a disco. **Silenziosa** per lavorare con discrezione e **sicura** grazie anche alla luce di segnalazione al led per operare in presenza di persone.

RCM
sweepers&scrubbers

4 HYGIENE

Nella GDO ci sono grandi spazi ma anche tanti ambienti ed elementi diversi: sotto-gondola, casse, vetrine, scaffali, negozi, bar, ristoranti, bagni... Qui la complessità sta nel risolvere velocemente le problematiche di igiene e pulizia. 4Hygiene propone il MAMA'S System, un sistema con panni monouso già impregnati di detergenti e/o disinfettanti specifici per le diverse situazioni sia per pavimenti che per superfici. Una proposta ad altissimo livello igienico, superiore praticità d'uso e un impatto ambientale fra i più bassi oggi possibili.
www.4hygiene.it

ADIATEK

R-Quartz è equipaggiata con il Solution Saving System Dispenser (3SD) e ha una capacità di 100l del serbatoio soluzione. Il pacco batteria al Litio 24V 330Ah offre fino a 6 ore di autonomia di lavoro ed una ricarica rapida in 5 ore. R-Quartz ha due modalità di apprendimento e la possibilità di creare sequenze di lavoro combinando diversi percorsi, memorizzati anche in modalità e con caratteristiche differenti tra loro. Dotata di un "touch screen" da 7", consente un'interfaccia semplice ed intuitiva. La macchina è sempre in contatto con l'operatore attraverso il telematics, grazie agli avvisi in tempo reale trasmessi direttamente sullo smartphone.
www.adiatek.com

AR-CO CHEMICAL GROUP

Aladin è il primo sistema di dosaggio automatico di detergenti che controlla l'incontrollabile. Attraverso la nuova piattaforma web, Aladin consente la programmazione preventiva delle diluizioni. Ulteriori vantaggi sono: gestione e monitoraggio dei consumi, azzeramento del rischio chimico, riduzione degli stock di magazzino, controllo e riduzione dei costi, controllo e tracciabilità delle operazioni via remoto, report aggiornato in tempo reale del miglioramento dell'impatto ambientale, formazione del personale continua, successibile a Industria 4.0, linea completa di detergenti con linee personalizzate Food, Hotel, Ecolabel e Probiotici.
arcochimica.it

BRAIN

I robot per le pulizie stanno diventando sempre più intelligenti! Brain Corp, un'azienda che sviluppa software di intelligenza artificiale per la robotica, ha iniziato a distribuire un sistema di scansione dell'inventario che si collega alle lavapavimenti robotiche. Molte strutture, tra cui negozi, centri commerciali, magazzini, ospedali e altro ancora, hanno già utilizzato lavapavimenti robotiche alimentate dal software di intelligenza artificiale di Brain Corp, BrainOS®. Questo software è utilizzato anche su lavasciuga Tennant, Nilfisk ed Hako. Ora, con l'aggiunta di "Inventory Scan", Brain Corp aiuta a gestire in modo più efficiente l'inventario, identificando i livelli di scorte, le inesattezze dei prezzi, la posizione degli articoli e la conformità del planogramma.
braincorp.com

COMAC

Innova Comfort è una lavasciuga pavimenti uomo a bordo comoda e semplice da usare. La capacità dei serbatoi e le caratteristiche tecniche la rendono un'ottima alleata per la

pulizia di manutenzione, rapida ed efficiente, sa garantire la massima discrezione nelle operazioni di pulizia grazie ai dispositivi di serie per la riduzione del rumore. Innova Comfort è adatta a lavorare in ambienti caratterizzati da un ampio passaggio di persone e grazie alla tecnologia CFC – Comac Fleet Care è sempre possibile monitorare lo stato di salute della macchina. Comac da sempre attenta all'ambiente, ha reso disponibili per Innova Comfort diverse tecnologie innovative quali ECO Mode, Stop&Go e CDS – Comac Dosing System per salvaguardare le risorse e ridurre gli sprechi.
www.comac.it

DIANOS

Tra i detergenti di largo impiego nel settore GDO troviamo SUPERNET, prodotto dall'ineguagliabile efficacia e versatilità. Detersolvente non infiammabile, è ideale per pulire e igienizzare ogni tipo di superficie lavabile, con diverse concentrazioni d'uso. Supernet è indicato, per pavimenti, superfici e piani di lavoro, banchi di vendita e vetrine espositive, zona casse, vetri, infissi, laminati e superfici plastiche, scrivanie e apparecchiature elettroniche. Può essere utilizzato, con diverse diluizioni, per ogni reparto nella GDO sia food che non food. Rimuove rapidamente ogni genere di sporco, grasso e macchie ostinate (inchiostro indelebile). Compatibilità HACCP e Certificazione CAM.
www.dianos.net

FILMOP INTERNATIONAL

OneFred è un sistema di lavaggio personalizzabile a seconda delle specifiche esigenze: il telaio consente di utilizzare sia due secchi da 15 lt sia due da 25 lt, realizzando un carrello da 30 lt o da 50 lt. I secchi con codice colore permettono di separare la soluzione detergente dall'acqua di risciacquo, assicurando una pulizia efficace e la massima igiene. Progettato per essere nel contempo leggero, compatto e resistente, OneFred è disponibile nella versione con cassetta portaoggetti e kit reggiscopa per trasportare in sicurezza tutta l'attrezzatura necessaria.
www.filmop.com

GHIBLI & WIRBEL

L'organizzazione dei servizi di pulizia nella grande distribuzione viene facilitata grazie a G&W Fleet 4 You, il nuovo sistema di gestione della flotta pensato per tutte le lavasciuga uomo a bordo ed alcuni modelli di lavasciuga uomo a terra di Ghibli & Wirbel. Questo servizio permette di raccogliere le informazioni sul lavoro effettuato dalle macchine (stato di attività del mezzo, posizione, ore di lavoro e stato della batteria), analizzarne gli utilizzi e monitorare l'intera flotta o le singole lavasciuga in qualsiasi momento, rispondendo così alle esigenze organizzative specifiche relative ai servizi di pulizia nella GDO.
www.ghibliwirbel.com/it

I.C.E.FOR

I.C.E.FOR SPA ha messo a punto due soluzioni efficaci per la detersione e disinfezione delle superfici nella grande distribuzione organizzativa. AMINOSEPT 10 - PMC Reg. Min. Sal. 20052 - è un detergente disinfettante, battericida e levuricida ad ampio spettro a base di dodeci-

lammina, privo di alcool, cloro e sali quaternari di ammonio. La tecnologia triamminica assicura un elevato potere emulsionante a fronte di una bassa schiumosità ed una efficace attività disinfettante e pulente già alle basse temperature. ICE 113 SEPT - PMC Reg. Min. Sal.20384 è un detergente disinfettante concentrato ad azione battericida, fungicida e virucida, particolarmente indicato per l'industria alimentare e per la ristorazione in genere.
www.icefor.com

ISC

Tennant T7AMR è un robot collaborativo capace di interagire con l'ambiente circostante e con gli operatori. La flessibilità di utilizzo (ma-

nuale e automatica) è alla base del successo della piattaforma AMR, perché permette di lavare i pavimenti, anche quando le aree sono trafficate o gli elementi all'interno dello spazio da pulire vengono spostati. Inserita in oltre 5000 contesti nel mondo, Tennant T7AMR ha apportato benefici concreti in produttività, fidelizzazione dei dipendenti, riduzione di incidenti, sostenibilità e miglioramento dell'immagine aziendale. In Italia, Tennant T7AMR è una esclusiva ISC.
iscsrl.it

MONTEGA

Dal continuo sviluppo e ricerca del R&D di Montega® nasce la Linea Professional ideata e rivolta a tutti i gli operatori della pulizia professionale. Si compone di 18 prodotti che coprono ogni tipo di esigenza e necessità in una gamma altamente professionale: Antimuffa, Antiruggine, Bio Stop L, Bio Deterwood, Cera Blyzer, Deter Gomme, Diamond, Flash L, Net 100, Pet No Fly, Removant, Remowax,

Sapoman Officine, Sliding Car, Stop, Super Cap, Super Wax, Taurus 2 e Sanigen. Montega® è da anni che formula e produce prodotti per conto terzi e mette a disposizioni il suo laboratorio chimico a supporto del cliente per far utilizzare al meglio i suoi prodotti ottenendo il massimo risultato.
montegauno.com

MP-HT

Pulire spesso fa risparmiare tempo e denaro. Nel contesto di questo principio MP-HT produce spazzatrici di piccole dimensioni e semplici da utilizzare. Con una maggiore velocità di lavoro rispetto a macchinari di grandi dimensioni, sono strumenti gestibili anche da personale non specializzato che consentono di fare della pulizia un'attività ordinaria, facile e veloce da eseguire. Dal solido telaio in metallo e con soli componenti di alta qualità, le spazzatrici MP-HT richiedono poca manutenzione e, grazie ai dispositivi telematici installati, oggi, possono essere monitorare anche a distanza.
www.mp-ht.it

PAREDES

Paredes Italia, leader in ambito sanitario per il lavaggio ed asciugatura monouso professionale delle mani, propone una novità per l'igiene professionale. Per semplificare il lavoro e ridurre i consumi, con un occhio di riguardo all'ambiente, in esclusiva con Decitex, ha presentato un nuovo sistema: Ultimate 3D Infinite

che permette di lavare i pavimenti limitando l'utilizzo di prodotti chimici, garantendo risparmio di tempo per l'impresa di pulizie nonchè un minor impatto ambientale. Una miglioria esclusiva per gare e committenti.

www.paredes.it

POLTI

Polti Vaporetto MV 60.20 é un Dispositivo di Disinfezione a Vapore (DDV) conforme alla norma AFNOR NF T72-110* che ha dimostrato effetto virucida, battericida, sporicida, fungicida e levuricida. La funzione aspirazione e lavaggio caldo/freddo con detergente è ideale per la pulizia profonda di ampi spazi e la funzione vapore garantisce eccellenti risultati di igiene su qualsiasi superficie, senza l'utilizzo di sostanze chimiche. È dotato di autonomia illimitata e i numerosi accessori compatibili lo rendono estremamente versatile e componibile a seconda delle esigenze.

** L'efficacia dei prodotti della gamma Polti Vaporetto MV utilizzati con la spazzola Vaporflexi o con il Kit Polti Sani System per Polti Vaporetto MV è stata testata per l'ambito medicale in conformità alla norma AFNOR NF T72-110 – marzo 2019 dimostrando effetto disinfettante battericida, sporicida, fungicida, levuricida e virucida.*

www.polti.it

RCM

Quel buon profumo e sensazione di pulito che sentiamo nell'aria, dopo un temporale estivo, è l'OZONO prodotto dalle scariche elettriche dei fulmini. È la natura che provvede a ripulire in modo naturale l'atmosfera.

John Bell, responsabile della Commissione Europea, sostiene che in tutta Europa sempre più aziende ricercano soluzioni per difendere il pianeta dall'inquinamento e dall'emergenza climatica, con l'utilizzo di sistemi naturali sostenibili (v. Sole 24 Ore del 26/05/22). RCM è fra quelle aziende europee nominate da Bell. RCM da tempo si occupa di utilizzare l'ozono (gas naturale) per sanificare pavimentazioni industriali e commerciali. Le lavapavimenti RCM ad ozono possono essere usate come lavapavimenti (con detergenti chimici), o scegliendo di sfruttare l'opzione ad ozono, a seconda del tipo di sporco che si vuole trattare.

www.rcm.it

REAIR

REair si impegna per ambienti puliti, protetti e sicuri in prevenzione. Il benessere è al primo posto grazie alla tecnologia della fotocatalisi. Il protocollo di IAQ di REair si pone in prima linea contro microorganismi e sostanze inquinanti, per proteggere le superfici e purificare l'aria con rivestimenti ecologici innovativi di lunga durata, per ambienti con alto afflusso di persone, come aeroporti, supermercati, ospedali. Minori costi di pulizia, senza utilizzo di prodotti chimici invasivi. Soluzione associata ad un monitoraggio in continuo, grazie all'installazione di sensori wireless ambientali.

www.reair.it

SERVICE KEY

Dal punto di vista organizzativo e, soprattutto, normativo la GDO richiede un alto livello di informatizzazione per rendere efficienti i processi. Service Key, azienda leader nel Facility Management, offre un sistema gestionale in grado di ottimizzare le attività previste dai piani operativi in base alla reale necessità (reale utilizzo degli ambienti e numerosità dei visitatori) e non solo sulla frequenza standard. Il software tiene traccia delle attività svolte dagli operatori/operatrici e dà evidenza al cliente degli interventi completati o rimandati, permettendo all'azienda di organizzarsi per gestire al meglio tempo e forza lavoro. Una soluzione innovativa e versatile che si adatta alla variabilità della produzione alimentare e all'esigenza di condividere i dati con il cliente.

www.skservizi.it

SPAZIO VERDE

Alla base di un prodotto durevole c'è la qualità della materia con cui è costituito: tutti i prodotti Glasdon® che SPAZIO VERDE INTERNATIONAL distribuisce per l'Italia sono realizzati

in DURAPOLTM, un derivato del polietilene, resistente agli urti, ai più corrosivi solventi, all'utilizzo intensivo di tutti i giorni.

La gamma spazia dai cestini per i rifiuti, sia per ambienti interni che esterni, per la raccolta differenziata e di rifiuti speciali, carrelli per la manutenzione e complementi di arredo urbano.

www.spazioverde.com

SUTTER PROFESSIONAL

La gamma Ecocaps è composta da detergenti altamente concentrati per la pulizia anche di grandi superfici, con sistema in capsule idrosolubili singola dose, aventi certificazione Ecolabel (EU ECOLABEL: IT/020/009). Numerosi vantaggi, tra cui la riduzione della produzione di rifiuti in plastica e la riduzione di CO_2 immessa nell'atmosfera, che significa un minor costo in fase di smaltimento. Da sperimentazione effettuata, ipotizzando di svolgere un servizio di pulizia con ECOCAPS rispetto a un sistema di pulizia con prodotti tradizionali questi vantaggi si traducono in:

-91% Rifiuti di plastica
-93% CO_2
-95% Volume e Peso
#StayTuned

**Dati rilevati/sperimentazione condotta da: Associazione Nazionale Medici e Direttori Ospedalieri Italia, presso Reparto S.Orsola Malpighi Bologna.*

www.sutterprofessional.it

TTS CLEANING

Ray è la soluzione ideale per le operazioni di pronto intervento e la rimozione tempestiva di sporco imprevisto: il manico serbatoio sempre pronto all'uso semplifica la pulizia, minimizza gli sforzi e assicura una maggior velocità di esecuzione rispetto ai sistemi tradizionali. Inoltre, consente di dosare la soluzione detergente in base alle effettive esigenze, evitando inutili sprechi di acqua e chimico e previene fuoriuscite accidentali grazie all'innovativo sistema per la chiusura in sicurezza del serbatoio.

www.ttsystem.com

FALPI

CollegaMe e TPS (Trolley Positioning System) sono i due sistemi di localizzazione indoor sviluppati da Falpi, entrambi in grado di monitorare in tempo reale la posizione ed i movimenti dei carrelli di pulizia. CollegaMe è basato sulla tecnologia BLE con l'utilizzo dei beacon, mentre TPS utilizza il collegamento alle reti Wi-Fi presenti nelle strutture. Entrambi i sistemi non richiedono alcun tipo di modifiche all'interno delle infrastrutture nelle quali vengono implementati, e consentono, oltre alla localizzazione in tempo reale, lo sviluppo di report e e statistiche per l'ottimizzazione dei servizi svolti.

www.falpi.com

GSA news magazine online dei servizi di pulizia professionale

Seguici anche sui social

Iscriviti alla newsletter di GSA per ricevere anche la copia digitale della rivista

www.gsanews.it

ECOLABEL LU&MI una gamma completa ad alte prestazioni

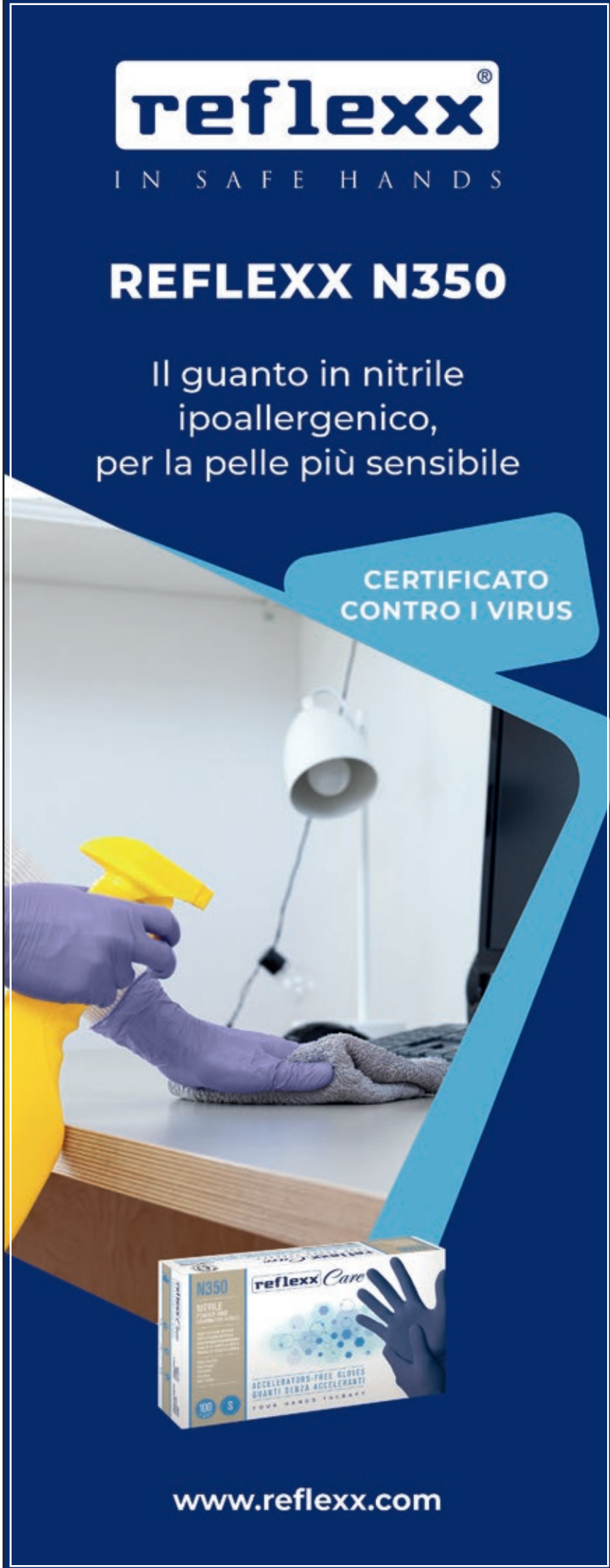
Dinamica azienda chimica specializzata nella produzione conto terzi di formulazioni chimiche applicate alla detergenza professionale,-domestica e alla cosmesi
Situata nel cuore del Trentino è oggi un punto di riferimento del settore in Italia, partner di fiducia per professionisti del settore cleaning, detergenza industriale e cosmetico. Orgogliosa delle sue radici la produzione è effettuata rigorosamente negli stabilimenti di Rovereto (TN).
L'impegno per la salvaguardia dell' ambiente, ha fatto creare una gamma completa di detergenti a marchio ECOLABEL contenuti in flaconi completamente realizzati con plastica seconda vita 50% e riciclabili al 100%. Le etichette totalmente in plastica e i cartoni riciclati, riciclabili al 100%.
Le nuove formulazioni ed i nuovi moderni componenti chimici, consentono ai prodotti Ecolabel LU&MI le stesse performance ed efficacia e di pulito dei prodotti realizzati con chimica tradizionale non Ecolabel.
Il riscontro del mercato è molto positivo, comunica Caffi Pierluigi direttore commerciale dell' azienda, la clientela è molto soddisfatta e i volumi di vendita sono in continua crescita.
A questa linea di prodotti per superfici e stoviglie si uniscono i cosmetici, con i saponi mani cremosi profumati e non profumati, confezionati in vari tipi di contenitori,i saponi mani in forma di schiuma profumata e non profumata per il settore alimentare. Grazie al sistema schiuma si ottengono importanti risparmi in uso. Si parte da flaconi erogatori da 500 ml con erogatore forma schiuma, da tavolo o parete fino ad arrivare a contenitori da 1 litro in sacca, con una importante autonomia di 2500 erogazioni che consentendo risparmi di tempi e manodopera nei ripristini. Tutta la linea è personalizzabile a marchio e nome del cliente.

www.luemidetergenti.com

Innovazione e connettività, l'offerta di Comac per la GDO

Il settore della GDO, con i suoi ampi spazi e i punti vendita dislocati in diverse parti del mondo, rende indispensabile poter monitorare costantemente la flotta. Per soddisfare queste esigenze, Comac ha ideato la tecnologia CFC – Comac Fleet Care per aumentare l'efficienza e diminuire i costi, disponibile per tutte le lavasciuga di ultima generazione. Tramite computer, smartphone e tablet grazie alla tecnologia CFC, è possibile avere accesso a una panoramica completa ed aggiornata in tempo reale dello stato delle macchine. Il che permette di migliorare il coordinamento delle lavasciuga e ottimizzarne il rendimento per ridurre i costi di gestione. La tecnologia CFC permette inoltre alle macchine Comac di rientrare nel piano governativo di Industria 4.0, che consente alle imprese di investire nell'aggiornamento e nella digitalizzazione delle operazioni di pulizia accedendo alle agevolazioni fiscali previste nel piano grazie al credito d'imposta, valido fino al 31/12/2022.

Le soluzioni Comac più indicate per il settore GDO risultano essere:
Antea: robusta, resistente e affidabile, è stata progettata per migliorare la produttività riducendo i costi delle operazioni di pulizia.
Versa: le sue caratteristiche tecniche e funzionalità la rendono una lavasciuga pavimenti professionale adatta alla pulizia di fondo e di manutenzione di spazi fino a 3200 m².
Innova Comfort: è una lavasciuga pavimenti uomo a bordo comodissima e facile da utilizzare. La capacità dei serbatoi e le caratteristiche tecniche la rendono un'ottima alleata per la pulizia di manutenzione.
C85: lavasciuga dotata della tecnologia più innovativa, caratterizzata dal design robusto e dall'anima intelligente, permette all'operatore di interagire con la macchina per sfruttare al massimo le sue funzioni in un'ottica di ottimizzazione dei tempi di intervento e riduzione dei costi.
Le macchine Comac unite alle innovative tecnologie riescono quindi a garantire elevati standard di pulito e prestazioni costanti nel tempo.
www.comac.it



Uniamo il sociale al sostenibile

Il progetto ArcobaClean è un'idea nata da C.A-L. Italia e la Cooperativa Sociale "La Ruota" ONLUS. Dopo anni di amicizia hanno deciso di mettere le proprie risorse a disposizione di un progetto che crei vere opportunità di lavoro a ragazzi con grande cuore e volontà ma con problematiche cognitive e che allo stesso tempo consenta di creare, o meglio ricreare, qualcosa con il proprio lavoro.
C.A-L. Italia con un'immensa flotta a noleggio di macchinari per la pulizia aveva la necessità di implementare il servizio revisioni periodiche dei macchinari deteriorati da anni di usura e utilizzo nei più disparati settori, da questa esigenza con i propri tecnici, giorno dopo giorno, il Progetto ArcobaClean forma questi ragazzi ad eseguire sempre più complesse operazioni che portano alla rinascita dei macchinari. E una volta revisionate queste macchine vengono consegnate al cliente con la dotazione dei famosi dischi Diamantati BONASTRE SYSTEM, per iniziare una nuova vita nel rispetto dell'ambiente; infatti con i dischi BONASTRE Cal Italia consente ai clienti di non utilizzare alcun detergente perché è molto facile ottenere un pavimento perfettamente pulito e lucido nel pieno rispetto dell'ambiente
arcobaclean.it

Dai più forza alla tua strizzatura

Boost ottimizza la strizzatura, dimezzando gli sforzi: l'esclusivo strizzatore a piastra strizza il 20% in più con metà dello sforzo rispetto agli strizzatori tradizionali.
La piastra esercita un'intensa e uniforme pressione sulla frangia che si traduce in una strizzatura completa e una distribuzione omogenea della soluzione detergente sulla superficie da pulire, assicurando il massimo in termini di pulizia e igiene. Le prestazioni sono costanti nel tempo: Boost permette di ottenere sempre il risultato desiderato in

termini di strizzatura e impregnazione della frangia, indipendentemente dalla pressione esercitata sul manico. L'esclusivo strizzatore è progettato per tutelare la salute dell'operatore che non è più costretto a esercitare uno sforzo intenso e ripetuto aumentando la probabilità di sviluppare disturbi muscoloscheletrici: è sufficiente accompagnare il manico fino a fine corsa per ottenere subito la strizzata ideale, senza dover ripetere l'operazione più volte per raggiungere il risultato desiderato. Boost è dotato di un innovativo sistema di regolazione che permette di ottimizzare il livello di strizzatura in base al grado di umidità che si vuole ottenere e al tipo di frangia in uso, adattandosi sia al filato rasato sia a quello strutturato.
Appositamente pensato per l'utilizzo con i sistemi di lavaggio piatti, Boost è liberamente abbinabile a tutte le linee di carrelli Filmop e alla speciale gamma di secchi strizzatori.
www.filmop.com

In arrivo la nuova Mira 40

In piena ripartenza post Covid, la crisi dei componenti legata alla produzione delle materie prime e la crisi energetica hanno reso difficoltoso prevedere o stabilire programmi e mantenere i piani d'investimento senza pensare attentamente alle conseguenze di un futuro incerto. Nonostante questo scenario, 4CleanPro sta riscuotendo un buon successo con i suoi prodotti e la fidelizzazione della clientela permette ancora di mantenere un trend positivo. La qualità dei componenti resta una peculiarità dell'azienda e, nonostante la difficoltà nel reperirli, i componenti MADE IN ITALY prevalgono oggi più che mai. A breve verrà presentata la nuova versione del modello di punta: La Mira 40, frutto di un restyling importante pur mantenendo le principali caratteristiche dell'attuale versione. Dopo anni di grande successo del prodotto, l'azienda ha raccolto tutti i feedback proveniente dai clienti più affezionati focalizzandosi sugli aspetti da migliorare. È nata così una versione molto accattivante e ancora più affidabile. Fiera del risultato ottenuto 4CleanPro è convinta che sarà una grande protagonista sul mercato dei prossimi anni. Le soluzioni apportate su questo nuovo modello sono presenti anche sulla nuova linea di prodotti che l'azienda sta per realizzare e che saranno presentati anche ISSA PULIRE 2023.
www.4cleanpro.com

Qualità nell'aria che respiri grazie a Entasys

Specializzati nella pulizia delle canalizzazioni aerauliche, con interventi mirati a garantire aria sanificata ed una migliore performance degli impianti di climatizzazione o aspirazione. La qualità dell'aria, e in questo caso la qualità dell'aria interna (IAQ Indoor Air Quality) è un diritto fondamentale per tutti noi poiché trascorriamo fino al 90% del tempo all'interno degli edifici. La qualità dell'aria interna può avere notevoli ripercussioni sulla saluta delle persone che frequentato abitualmente questi ambienti "inquinati", come una riduzione delle capacità cognitive, l'aumento delle assenze per malattia e un maggior tempo di inefficienza lavorativa dovuto all'affaticamento mentale. Questi fattori per un'azienda possono provocare un sensibile calo della produttività e un conseguente aumento dei costi di produzione. Ecco perché Entasys S.r.l. da oltre dieci anni garantisce i più alti standard di qualità ai propri clienti, con soluzioni tecnologiche avanzate e servizi innovativi nella pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento aria e di estrazione fumi. Presenti con due sedi sul territorio nazionale, in Friuli Venezia Giulia e Sicilia, Entasys garantisce innumerevoli servizi alle aziende, centri commerciali e luoghi di lavoro, interventi mirati per una migliore performance degli impianti di climatizzazione o aspirazione, in termini di efficienza energetica e sicurezza ambientale. La qualità è nell'aria che respiri, affidati a Entasys!

www.entasys.it

Eccellenze italiane: settori da proteggere e valorizzare

Alca Chemical possiede un'esperienza ultradecennale a contatto con la grande distribuzione e le industrie alimentari e agroalimentari, conoscenza che ha portato a maturare la competenza necessaria per comprendere cosa è necessario per rendere un ambiente migliore. L'azienda crede nell'importanza di intervenire non solo sulle caratteristiche più funzionali, quali la pulizia e l'igienizzazione, ma anche su quelle ambientali per il personale, senza tralasciare la fondamentale garanzia di qualità e protezione per la produzione. Alca ha selezionato le migliori materie prime, studiando prodotti per il mondo agroalimentare e HACCP, focalizzati sulla necessità di raggiungere il miglior risultato e, allo stesso tempo, tenendo ben a mente la salvaguardia della produttività. Prodotti come il P1 e il P1 RTU, igienizzanti cloroattivi anche pronto uso; il P4, detergente alcalino ideale per il lavaggio di bottiglie e serbatoi; il P6, igienizzante a base di alcol isopropilico e sali quaternari d'ammonio, per le aree di produzione e confezionamento; fino al Saniter Plus con azione virucida e lo Speed Up HACCP, specifico sgrassante pronto all'uso. I migliori prodotti per i settori servizi, industrie e agroalimentare sono facilmente visionabili attraverso il sito.

alcachemical.it

Harmonix Pasta: strategia di derattizzazione

Con il nuovo Harmonix Pasta di Envu i tecnici della disinfestazione hanno ora a disposizione un nuovo e importante strumento anche per il trattamento di aree esterne e discariche. Harmonix Pasta è un rodenticida professionale a base di colecalciferolo, un principio attivo non persistente e non bioaccumulabile con un meccanismo d'azione diverso da tutti gli altri principi attivi presenti sul mercato e che agisce anche sui ceppi di topi e ratti resistenti. Nelle sue prove di efficacia, Harmonix Pasta ha permesso di ottenere il pieno controllo di una popolazione di Mus musculus con un consumo di esca inferiore del 50% rispetto a un'esca a base di anti-coagulante. Harmonix Pasta può essere utilizzato anche in modo indipendente dall'infestazione con la tecnica del permanent baiting, a condizione che sia stato confermato e documentato il rischio di una potenziale infestazione da ratti e topi pericolosa per la salute umana. Rispetto alle soluzioni esistenti è quindi disponibile un principio attivo non persistente e non bioaccumulabile che è anche pienamente efficace contro i ceppi di roditori resistenti e non favorisce la diffusione della resistenza agli anticoagulanti. Harmonix Pasta è disponibile in bustine da 20 g in sacchetto di 5 kg, una soluzione che riduce fino all'80% il quantitativo di plastica da smaltire rispetto alle confezioni comunemente utilizzate nei rodenticidi. È un Biocida. Usare i Biocidi con cautela. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.

www.it.envu.com

Quando la pulizia Green è conveniente

La Lavapavimenti ICON di RCM

ICON è la lavasciuga uomo a bordo per ambienti medio/grandi di RCM. Ha un capiente serbatoio da 200 litri e una grande autonomia, grazie al sistema Energy Saver.
ICON può essere acquistata con i contributi del 40% previsti da Industria 4.0, se acquistata con l'allestimento RADAR 4.0 READY (per il monitoraggio delle flotte). Puoi usufruirne fino al 31 dicembre 2022. Queste le funzionalità che permettono di risparmiare e ridurre l'impatto della lavapavimenti sull'ambiente:
MY: il sistema di personalizzazione delle operazioni di pulizia, per il controllo dei costi.
GO GREEN: riduce il consumo energetico, l'inquinamento acustico, il consumo di acqua e detersivo, aumentando la resa oraria, in quanto riduce i tempi di fermo dovuti al riempimento e allo scarico dei serbatoi.
AQUASAVER: pulisci meglio, con meno acqua, riducendo i costi.
DETERSAVER (opzionale): non sprecare detersivi.
RCM si affida a un impianto fotovoltaico da 185 kW che copre il 60% dell'energia utilizzata negli impianti RCM, riducendo così le emissioni di CO2 di 160 tonnellate all'anno.
Inoltre RCM le lavapavimenti RCM sono state tra le prime macchine a superare i test di prova richiesti dalle normative internazionali I E C/ en 6286 indicati dall'EUNITED e assicura un'ottima pulizia e risparmiare acqua ed energia. È quello che EUNITED CLEANING indica a tutti i fabbricanti di lavasciuga, come obiettivo da raggiungere per la soddisfazione del cliente e salvaguardare l'ambiente.
www.rcm.it

Donatello, il carello per la pulizia delle cucine

Un carrello per ogni ambiente, a ogni ambiente il suo carrello. Questo per Falpi è un principio di verità che costituisce il DNA dell'azienda. Per questo Donatello, sviluppato in altezza e contenuto in larghezza - la base misura 40x40 cm - è nato espressamente per soddisfare le esigenze di cleaning di locali particolarmente delicati come le grandi cucine della ristorazione collettiva, perchè, per quanto possano essere ampie, di solito sono ingombre di macchinari e attrezzature che riducono notevolmente gli spazi. Chi si occupa di pulizie professionali sa perfettamente che certi strumenti diventano veri e propri compagni di lavoro: Donatello è longevo e funzionale e, come tutti i carrelli Falpi, si rivela una scelta non solo professionale, ma anche economica e ambientale in termini di sostenibilità.
www.falpi.com

La digitalizzazione dei processi al servizio delle industrie alimentari

Nel settore dell'industria alimentare ogni azienda presenta fattori di complessità variabili in termini di modalità di sanificazione e sicurezza. I ritmi della produzione non sono costanti e spesso si incorre in un dinamismo generato da fermi linea, variazioni di frequenze, cambi di formato, prolungamento della produzione, rendendo necessario saper tradurre questa variabilità in capacità di adattamento del programma operativo alle mutate esigenze. La messa in sicurezza delle linee produttive rappresenta un tema molto delicato e richiede un grado di formazione specifica degli operatori/operatrici molto alto, basato sulla formalizzazione di precise procedure di movimentazione che prevedano anche i comportamenti da seguire in caso di guasti, rotture o altre criticità impiantistiche.
Service Key, da sempre promotrice di innovazione, offre un importante valore aggiunto che si integra alla qualità del servizio erogato: la digitalizzazione dei processi attraverso l'utilizzo di un software gestionale che permette al cliente di avere evidenza delle attività svolte e ottenere una rendicontazione in tempo reale. Esistono numerosi protocolli che definiscono le modalità di intervento negli ambienti di produzione agroalimentare e negli impianti stessi: le procedure di pulizia e sanificazione vengono costantemente aggiornate e monitorate e, per questo, è fondamentale avere un sistema gestionale che tenga traccia delle attività svolte. Registrando gli interventi straordinari e a consuntivo, completati o rimandati, il cliente è quindi a conoscenza di eventuali costi aggiuntivi e può organizzarsi per ottimizzare tempo e forza lavoro. Il sistema gestisce inoltre le checklist delle attività ordinarie, tenendo monitorata la programmazione delle stesse e delle eventuali azioni correttive, garantendo una gestione smart delle non conformità rilevate.
www.skservizi.it

La redazione
di GSA
augura
ai propri lettori
Buone Feste
e Felice 2023

LAVORIAMO PER FARVI LAVORARE MEGLIO.

Con soluzioni integrate nei settori del **facility management** e dell'**ambiente**.

Pulizie civili e industriali
Sanificazioni ospedaliere
Manutenzioni immobiliari
Gestione aree verdi
Logistica industriale e sanitaria
Raccolta differenziata
Progettazioni ambientali
Gestione rifiuti urbani e speciali
Impianti di selezione multimateriale

facility management · servizi ambientali · impianti

L'esperienza e la competenza nei settori del facility management e dei servizi ambientali ci rendono un punto di riferimento nazionale per imprese, istituzioni e comunità.

Lavoriamo ogni giorno per rendere ogni spazio di lavoro più sicuro e ogni attività più sostenibile. Così il nostro presente interpreta e realizza il vostro futuro.

idealservice.it

idealservice
persone. ambiente. futuro.

LUCART
PROFESSIONAL

FORUM ISSA® PULIRE 2022

LUCART
PROFESSIONAL
Naturally advanced

Il "Forum" è...

di ***Toni D'Andrea***

...per definizione "un luogo di dibattito pubblico nel quale discutere di argomenti di interesse collettivo o di problemi di grande rilevanza".

È proprio con questa accezione che ho cercato in questi anni, 10 dalla prima edizione nel 2012, di costruire un luogo nel quale affrontare, ai più alti livelli di competenza, temi che hanno caratterizzato il dibattito pubblico, problemi che hanno rappresentato per il Comparto dei Servizi elementi di riflessione e di risoluzione, scenari che delineavano il "futuro prossimo venturo".

Bellezza, Felicità, Accoglienza, Appartenenza, Etica, Ambiente, Legalità, Dignità, Solidarietà, Salute, Prevenzione, Libertà, le Donne, Innovazione e Tecnologia, Memoria, Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, il Futuro dei Servizi, sono stati alcuni dei temi che abbiamo affrontato nelle varie edizioni di **Forum ISSA Pulire**, con l'obbiettivo di portare chiarezza, competenza, consapevolezza, vision e soluzioni ma anche per alimentare quel processo di modernizzazione e qualificazione del comparto dei servizi al quale guardiamo con grande attenzione e che è proprio del percorso di evoluzione di una filiera professionale.

L'edizione di quest'anno cominciava con un richiamo severo, autorevole, un monito impietoso su ciò che siamo, sui nostri comportamenti, sulle nostre debolezze, sulla nostra ritrosia ad affrontare nel modo corretto tante situazioni, a organizzare consapevolmente il nostro lavoro riconoscendo i valori della socialità e della convivenza civile. Un atto di accusa su ciò che abbiamo fatto in questi anni, un avvertimento impietoso per il futuro che ci aspetta. La sicurezza sui luoghi di lavoro; pensavamo di dover rappresentare la rabbia per 3 morti al giorno e 600.000 incidenti sui luoghi di lavoro ma abbiamo scoperto che muoiono circa 150 persone al giorno per infezioni correlate all'assistenza in ambito ospedaliero, sono 49316 nell'ultimo anno e l'Italia è un caso unico in Europa rappresentando quasi il 50% del valore complessivo. Sappiamo tutti che l'infezione correlata all'assistenza è prevalentemente legata a condizioni igieniche insufficienti.

Pier Paolo Pasolini, con un estratto dalla raccolta "*Scritti Corsari*" ci racconta di una società, quella italiana, alla quale apparteniamo e che rappresentiamo, descritta nei suoi mali e nelle sue angosce. Una società che, a cinquant'anni di distanza, appare identica se non peggiore. Una società che si è trasformata da solida a liquida senza opporre la minima resistenza e senza conservare uno solo dei valori ereditati da un passato migliore. Viviamo un tempo nel quale le grandi idee, i comportamenti virtuosi, le iniziative culturali, i progetti innovativi sono convogliati in un grande tritacarne dal quale escono poltiglia indecifrabile, incomprensibile. Nell'edizione 2016 del Forum ci abbiamo provato invitando al Forum **Vittorio Sgarbi** a raccontare l'opera di Giotto, a rappresentare la sua volontà di cambiamento profondo, a costruire una consapevolezza sulla vita reale, a fissare una nuova grammatica della visione e della rappresentazione che ci ha liberato dalle paure del medioevo e ci ha accompagnato al Rinascimento. L'obiettivo di quest'anno, soprattutto nel panel sulla Memoria, era quello di sollecitare una riflessione profonda su ciò che è accaduto in questi anni, il Covid è certamente l'evento più importante, e in che modo vi abbiamo partecipato. Quali azioni efficaci abbiamo prodotto e quali valori abbiamo conservato come strumento di prevenzione alla sua replicazione? La mia impressione, ed è ciò che ha mosso la trattazione del tema, è che una volta superato il pericolo e raggiunta una condizione di apparente stabilità, penso proprio pandemia, il nostro istinto abbia riavvolto il nastro della tragedia, e ci abbia riportato all'attimo prima.

Il dopo Covid coincide, nei modi, nelle attenzioni, nei budget di spesa per la formazione e per la prevenzione, con il prima.

È come se da ciò che è accaduto non avessimo imparato nulla. È come se un fulmine fosse caduto in un punto preciso della terra e noi sappiamo con assoluta certezza che non potrà mai più ricadere in quel punto. Non accadrà mai più.

La consapevolezza sulla obbligatorietà della prevenzione, quella che durante i mesi della diffusione della malattia abbiamo seguito meticolosamente, si è dissolta nelle settimane successive. La "*Pulizia*" che ha rappresentato un argomento di prevenzione importante in quella tragedia ha già ceduto il passo ai tagli lineari e alle riduzioni selvagge nelle spese per la pulizia, alla dilatazione dei turni di lavoro, alla diluizione al risparmio nei prodotti detergenti e disinfettanti. Abbiamo dimenticato Giotto che ci insegnava che il cielo è azzurro e va dipinto di azzurro e non d'oro come facevano gli altri, abbiamo dimenticato la lezione dell'illuminismo che ci insegnava l'uso della critica, della ragione e il ricorso alla sperimentazione scientifica, modalità di analisi che rappresentano ancora oggi il dono culturale più grande che l'Europa abbia fatto al mondo, infine abbiamo dimenticato il Covid che ha prodotto in Italia 181 mila morti, ha contagiato 24 milioni di persone ed è costato, una stima che comprende le conseguenze fino al 2024, oltre 500 miliardi di Euro.

Abbiamo invece sposato tutti la regola del "*wishful thinking*" (del pensiero illusorio) Pensiamo che dimenticare sia la soluzione migliore ed io penso che **Pasolini** avesse, oggi più che mai, ragione: "*Noi siamo un paese senza memoria. Il che equivale a dire senza storia. L'Italia rimuove il suo passato prossimo, lo perde nell'oblio dell'etere televisivo, ne tiene solo i ricordi, i frammenti che potrebbero farle comodo per le sue contorsioni, per le sue conversioni. Ma l'Italia è un paese circolare, gattopardesco, in cui tutto cambia per restare com'è. In cui tutto scorre per non passare davvero.*"

3 Temi

- *Progettare per la salute e per la sicurezza sul lavoro*
- *Il valore della memoria e la costruzione di una coscienza civile*
- *La gestione integrata dei servizi nella nuova normalità*

Tanti i relatori che si sono alternati sul palco dell'Auditorium Testori per affrontare i tre temi selezionati.

Il primo a prendere la parola sul tema della *Salute e Sicurezza sul Lavoro* è stato **Luigi Sbarra** che ha incentrato il suo intervento sul valore della prevenzione non solo a tutela dei lavoratori, ma anche come vantaggio competitivo per le aziende "il benessere lavorativo è un obiettivo comune che interessa le lavoratrici e i lavoratori, ma è un tema importante anche per l'azienda perché la qualità del lavoro, la sicurezza del lavoro, la formazione nei rapporti di lavoro rendono le realtà aziendali più innovative, più produttive, più competitive. Ecco perché qualità del lavoro e qualità dell'impresa sono per noi facce della stessa medaglia". Il segretario Generale di CISL sottolinea che affinché ci sia prevenzione "Non basta solo un'azione sanzionatoria o repressiva. Bisogna lanciare un grande progetto, un grande investimento sulla formazione e sulla prevenzione".

A seguire, **Cesare Damiano**, già Ministro del Lavoro e componente del Consiglio di Amministrazione dell'INAIL, ha evidenziato che "la pulizia e la sanificazione possono e devono convertirsi da settore elementare a esperto" e ha riconosciuto la complessità della filiera del cleaning in cui però "ci sono troppe cooperative spurie che in realtà hanno l'unico obiettivo di fare una concorrenza sleale alle aziende trasparenti che applicano le giuste contrattazioni". Damiano è intervenuto anche sul tema della prevenzione dicendo che "se l'Inail riscuote delle risorse da voi imprenditori, Io vorrei che queste venissero restituite alle imprese virtuose che certifichino di non avere morti, infortuni, incidenti sul lavoro perché devono pagare premi inferiori".

Di infortuni e morti sul lavoro ha parlato anche **Piero Martello**, Magistrato già Presidente del Tribunale del Lavoro di Milano e direttore della rivista Diritti Lavoro Europa. Proprio nel suo lavoro di editore di una rubrica stabile che si occupa di sicurezza sul lavoro intitolata "Cronaca di morti annunciate" si è accorto che sull'argomento "non ci sono dati precisi, aggiornati e sufficientemente attendibili. C'è ovviamente una pluralità di soggetti che elaborano dati statistici, ma lo fanno tardi e con molta imprecisione. E per di più non li mettono in comune". Un problema, quest'ultimo, che riguarda la mancata coordinazione delle agenzie ispettive (prevista da un decreto legislativo del 2015) che di fatto impedisce un adeguato sistema di controllo e prevenzione.

A elogiare l'importanza del settore cleaning è stato anche **Walter Ricciardi**, Professore di Igiene e Salute Pubblica, che in apertura del suo discorso ha dichiarato: "forse neanche in voi c'è la consapevolezza di quanto siate importanti, non soltanto come valore assoluto, ma proprio come garanzia di sostenibilità del Servizio sanitario nazionale e anche del Paese. L'ho capito quando avete citato che muoiono tre persone al giorno sul lavoro e non avete sottolineato che ne muoiono 150 al giorno per infezioni correlate all'assistenza". A fronte di questi dati Ricciardi evidenzia la necessità di prendere più consapevolezza del problema mettendo al centro l'evidenza scientifica e stringendo un'alleanza che coinvolga lo Stato, la scienza e l'impresa. Quest'ultima però deve guardare al proprio mercato e ai propri prodotti in maniera diversa rispetto al passato poiché, per citare le parole di Ricciardi "è inutile avere tecnologie sofisticate se di fronte si ha una pubblica amministrazione che non ne capisce il valore, è inutile avere tecnologie, in cui sono stati messi risparmi e investimenti, se si ha di fronte dei burocrati che guardano esclusivamente al prezzo minore, che non guardano sostanzialmente a quello che quella tecnologia può portare in termini di vantaggio ai pazienti e anche agli operatori."

A dare un esempio concreto di come le nuove tecnologie intervengano a supporto degli operatori è stato **Luigi Zucchelli**, Direttore Area tecnica Integrata e Sviluppo di CNS, che ha presentato la

piattaforma O.F.M. (Open Facility Management), che permette di raccogliere e monitorare in tempo reale i dati sul campo per poter prendere decisioni e supportare gli operatori nella tutela della propria salute e sicurezza, ma anche per il miglioramento della qualità dei servizi. Negli ultimi anni la piattaforma è stata implementata "con le tecnologie Industria 4.0 in particolare l'IOT, che permettono di gestire un mix di sensori su oggetti o su persone che poi alimentano la piattaforma e restituiscono dati utili. Quali sono concretamente i dati che possiamo rilevare sul campo? Parametri ambientali, quindi il carico di CO_2, la qualità dell'aria, il gas, il fumo e anche la contaminazione delle superfici".

Il secondo giorno di **Forum ISSA PULIRE** si è aperto con il tema "Il valore della memoria e la costruzione di una coscienza civile". Perché parlare di memoria in un congresso di settore? Lo hanno spiegato bene i relatori che hanno animato la mattinata del 19 ottobre.

Primo fra tutti **Paolo Crepet**, Psichiatra e Sociologo, che ha spiegato con queste parole il legame esistente fra business e memoria: "Voi siete qui per il business, giusto? e allora cercate nuovi orizzonti usate in quei neuroni che avete. Solo con le sorprese andiamo avanti solo con quello che non hai già visto andiamo avanti, con il copia incolla rimaniamo nel passato, senza memoria del passato. Pensate cosa vuol dire tornare indietro senza la memoria di quello che abbiamo già visto? Sarebbe la ripetizione delle nostre esistenze all'infinito [...] dobbiamo irretire la memoria, scovarla, riprendere il meglio della memoria perché il peggio è la paura e la paura ci immobilizza, la memoria ci attiva"

"La memoria è ciò che ci permette di sapere chi siamo. La memoria serve per il futuro non per il passato, se non capiamo questo, allora è inutile che parliamo di memoria. [...] La memoria è importante per noi, se vogliamo essere noi a decidere quale sarà la nostra vita, quale sarà il nostro orientamento, quali saranno le nostre scelte. Altrimenti dovremmo accettare che lo decidano altri per noi". Con queste parole **Moni Ovadia**, attore cantante musicista e scrittore, ha descritto al pubblico in sala l'importanza di fare tesoro della memoria come strumento per pianificare il nostro futuro.

Il rischio a cui andiamo incontro se non coltiviamo la memoria è quello di ripetere errori già commessi. Su questo punto si è soffermato **Franco Arminio**, Paesologo e Poeta che ha commentato "C'è uno smarrimento, uno spaesamento di tutti gli italiani che è legato al fatto che abbiamo perso la linea del tempo. Cioè non c'è più un rapporto tra quello che c'è stato, quello che c'è e quello che ci sarà". Arminio riporta l'esperienza del terremoto in Irpinia, da lui vissuto in prima persona, come esempio di un mancato uso della memoria "Il terremoto in Irpinia arriva pochi anni dopo un altro terremoto disastroso in Friuli nel 76, ma curiosamente, ecco la crisi della memoria, in Italia paese altamente sismico ci si dimentica puntualmente di essere un Paese esposto ai terremoti. Infatti non c'è un approccio di prevenzione, non c'è nemmeno una legge. Ogni volta i governi fanno una legge ad hoc per intervenire su quello che è successo. Coltivare la memoria significa, quindi, capire chi ha saputo fare buon uso delle sventure sia a livello individuale che a livello collettivo".

"Quello che bisogna fare è riscoprire il passato in un modo giusto che deve essere riconosciuto fuori dagli schemi e in un modo libero, sensato, equo, in modo da restituirli interi alla nostra vita e al nostro futuro" - questo il monito di **Giordano Bruno Guerri**, Scrittore Storico e Presidente presso Il Vittoriale degli Italiani, che ribadisce l'importanza della memoria con queste parole: "Un popolo che non conosce la propria storia è esattamente come un individuo che non conosce la propria vita. Ecco, questo individuo difficilmente riesce a realizzare compiutamente le proprie azioni del presente, perché è vuoto dentro e difficilmente riesce a progettare il

futuro senza ripetere gli errori del passato, perché gli errori del passato non li conosce e quindi può tranquillamente andarci incontro e ripeterli".

A **Raffaele Bruno**, Direttore Clinica di Malattie Infettive, Fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia, è stato, invece, affidato il compito di ripercorrere la sua personale memoria della prima ondata di Covid dal momento in cui ha avuto in cura il paziente 1 di Codogno. La memoria di questa drammatica esperienza sarà lo strumento che potrà fare la differenza quando ci troveremo inevitabilmente ad affrontare la prossima emergenza. Infatti, come ha commentato lo stesso Bruno "se ricorderemo l'impegno di chi ha lottato, a volte anche rimettendoci la vita per provare a strappare alla morte migliaia di pazienti, garantiremo un futuro più sicuro alle prossime generazioni. La memoria oggi ma soprattutto domani, sarà l'arma più potente per affrontare nuove crisi". La lezione che tutti noi dobbiamo trarre dalla pandemia è che la normalità è un privilegio." Vivere una vita normale è un grandissimo privilegio, quindi questo dovremo imparare dalla memoria che ci ha lasciato il Covid-19".

Di nuova normalità si è parlato anche nel pomeriggio del secondo giorno quando i relatori sul palco hanno affrontato il tema della Gestione dei Servizi Integrati nello scenario che si è delineato a seguito della pandemia.

La considerazione fatta da **Stefano Cervone**, Amministratore Delegato NEXT RE SIIQ SpA, è che gli spazi vengono utilizzati oggi in modo molto diverso rispetto dal passato "oggi le proprietà non possono più permettersi di disinteressarsi delle funzioni economiche che si sviluppano all'interno degli immobili. A me piace molto la parola integrazione. La tendenza che si registra nel settore immobiliare è quella di integrare più funzioni per garantire rendite maggiori "Le proprietà sono a caccia di rendimenti e spesso ottengono risultati migliori integrando le funzioni. Incontriamo gestori di strutture alberghiere, gestori di servizi e proprietari immobiliari che diventano la stessa entità. Lo stesso soggetto si occupa in modo orizzontale, di assicurare un maggiore presidio dei servizi in funzione di un risultato migliore e lo fanno proprio attraverso l'integrazione di queste funzioni"

La nuova normalità nel settore del Cleaning è caratterizzata da una maggiore considerazione del comparto, soprattutto alla luce del ruolo determinante che questo ha avuto nella lotta alla pandemia.

Come ha ben spiegato **Lorenzo Mattioli**, Presidente di EFCI, di Confindustria Servizi HCFS e di ANIP Confindustria: "Noi siamo ormai oggi considerati i professionisti dell'igiene e della sicurezza. Dobbiamo poter rappresentare a chi non ci conosce che il nostro è un lavoro complesso, che è prodotto dal lavoro di tante persone che operano nelle nostre imprese e che sono sempre di più professionalizzate, e specializzate". Nonostante ciò, Mattioli ha spinto sulla necessità di rivedere alcune logiche che governano questo settore, tra cui il principio delle gare al massimo ribasso, di stabilire nuove regole a livello europeo proprio "adesso che in Europa si sta di nuovo ritornando a discutere di questo tema. È fondamentale che su questo noi si sia in grado di muovere un'azione politica straordinaria, perché non possiamo più seguire questa assurda regola del massimo ribasso, ma dobbiamo stabilire delle nuove regole".

Dello stesso avviso è anche **Andrea Laguardia**, Direttore Legacoop Produzione e Servizi, che si è soffermato sulle principali problematiche legate al settore dei servizi tra cui la revisione dei costi. "Quello dei servizi è l'unico settore in Italia che non è sottoposto alla revisione dei costi. Vale a dire che la Pubblica amministrazione ci chiede di espletare dei servizi essenziali per poter far funzionare il Paese, ma nel caso in cui i costi con cui avevamo contrattualizzato quel tipo di servizio subiscano un incremento nel corso dei mesi successivi questi maggiori costi non vengono riconosciuti. Ad oggi le imprese del settore stanno facendo fronte a questi maggiori costi con le proprie tasche e questa cosa non può continuare". Sul tema delle gare al massimo ribasso Laguardia si augura che possa essere introdotto un nuovo metodo di valutazione del servizio, legato possibilmente all'efficientamento che questo intende introdurre; per esempio: "se il tasso delle infezioni ospedaliere correlate all'assistenza è il più alto in Europa , vuol dire che è necessario investire di più nel settore delle pulizie e sanificazioni in ambito ospedaliero per fare in modo che quella percentuale si abbassi. Se questo concetto dinamico viene introdotto all'interno delle gare vuol dire che io devo garantire con il mio servizio che quella percentuale si abbassi.

Di efficientamento si è parlato anche con **Fulvio Passalacqua**, Senior Key Account Manager E-Industries ENEL X, che ha presentato il progetto realizzato su iniziativa di Lucart S.p.a e in collaborazione con intesa San Paolo il cui obiettivo è quello di promuovere modelli di business più sostenibili all'interno della filiera della carta. La nuova normalità è, infatti, strettamente legata anche alle tematiche ambientali e a un mercato energetico instabile, per questo secondo Passalacqua "l'unica considerazione che possiamo fare è soltanto quello di sviluppare delle strategie che portino l'industria a essere il più lontano possibile dal mercato energetico semplicemente perché questo è imprevedibile. Ai tempi in cui Lucart aveva iniziato a lavorare in questo settore era una scelta, era una politica, era visione strategica e lungimiranza; oggi non è una scelta". L'accordo firmato da Enel X e Intesa Sanpaolo con Lucart vuole favorire l'innovazione tecnologica e avviare quei processi che permettano di ridurre il loro impatto ambientale. Lucart, in qualità di capo-filiera, promuoverà attivamente il progetto tra le proprie aziende distributrici. Enel X, in qualità di abilitatore tecnico, fornirà consulenze e una serie di servizi alle aziende individuate per supportarle nel percorso di decarbonizzazione. Intesa Sanpaolo potrà mettere a disposizione delle imprese della filiera Lucart linee di finanziamento, servizi di leasing o renting, anche attraverso soluzioni ad hoc, per consentire alle aziende, che investiranno in tecnologie all'avanguardia e sostenibili dal punto di vista ambientale, di intraprendere dei percorsi di transizione energetica.

SPEAKERS

Franco Arminio
Poeta, Scrittore

Raffaele Bruno
Professore Ordinario di Malattie Infettive
Direttore UOC Malattie Infettive

Stefano Cervone
Amministratore Delegato
NEXT RE SIIQ SpA

Paolo Crepet
Psichiatra, Sociologo

Toni D'Andrea
Amministratore delegato
ISSA PULIRE Network srl

Cesare Damiano
Consulente Ministro del Lavoro

Giordano Bruno Guerri
Scrittore, Storico, Presidente presso Il Vittoriale degli Italiani

Andrea Laguardia
Direttore LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI

Lorraine Larman
Amministratore Delegato
SAFETY SOLUTIONS

Jenny Logenius
Global Brand Manager Hygiene ESSITY - TORK

Michelle Marshall
Editore EUROPEAN CLEANING JOURNAL

Piero Martello
Magistrato, già Presidente del Tribunale del Lavoro di Milano, Direttore della rivista LavoroDirittiEuropa

Lorenzo Mattioli
Presidente di EFCI, di Confindustria Servizi HCFS e di ANIP Confindustria

Avril Mccarthy
Direttore Generale ICCA

Moni Ovadia
Attore, cantante, musicista e scrittore italiano

Patty Olinger
Direttore generale GBAC

Andrea Pancani
Vicedirettore
TG LA7 | LA7

Lara Paemen
Amministratore delegato
IFMA EMEA

Walter Ricciardi
Professore di Igiene e Salute Pubblica Università Cattolica del Sacro Cuore, Rome

Fulvio Passalacqua
Senior Key Account Manager
E-Industries ENEL X

Lynn Webster
Consulente ISSA

Luigi Sbarra
Segretario Generale
CISL NAZIONALE

Luigi Zucchelli
Direttore Area tecnica integrata e sviluppo CNS
Consorzio Nazionale Servizi

Forum Issa Pulire è un evento organizzato da **Issa Pulire Network** Milano - **forum.issapulire.com**
IMPAGINAZIONE GRAFICA - ISSA PULIRE NETWORK 12/2022